ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 12

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 7200, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.750, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-963 (15 linee)

STAMPA SERA

Giov. 14 - Venerdì 15 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-[illegible]; Milano, via Borgonuovo, telefono [illegible]; Roma, [illegible]
OMAGGIO

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunci comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 650) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 300), partecipaz. L. 300 per parola (fest. 450) - Echi cronaca L. 400 la linea (fest. 1200) - Pubbl. economica: vedere condizioni alle [illegible] di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed lunedì (spedia. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 4,00; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'on. Segni costretto dall'attacco influenzale a rinviare gli impegni

Ha quasi 38° di febbre e soffre di un'affezione ai bronchi - Anche la riunione del Consiglio dei ministri rimandata a quando le condizioni del Presidente lo consentiranno

Roma, giovedì sera.

L'indisposizione che ha colpito anche il presidente del Consiglio on. Segni permane. Egli soffre di un'affezione ai bronchi e ieri la temperatura ha quasi toccato i 38°. Gli impegni che egli aveva per la fine della settimana sono stati rinviati. Tra l'altro, il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi in questi giorni si riunirà non appena le condizioni di Segni lo consentiranno: si ritiene che ciò potrà avvenire entro la metà della settimana prossima. All'o.d.g. del Consiglio sono vari provvedimenti fra cui l'approvazione dei bilanci preventivi, che debbono essere presentati al Parlamento nel termine costituzionale del 31 gennaio. I bilanci sono già stati approntati dal ministro Tambroni, il quale in questi giorni sta lavorando intorno alla relazione che di solito accompagna questi documenti e di essi costituisce parte integrante.

Il prossimo Consiglio dei ministri dovrà inoltre approvare l'ormai famoso «piano verde» di cui si discute da troppo tempo, e sul quale sembra ormai raggiunto un accordo di massima fra i ministri interessati. Il finanziamento della legge Rumor per l'ammodernamento dell'agricoltura italiana sarà coperto in parte con il naturale incremento delle entrate finanziarie, in parte con la emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, come è stato fatto di recente per le ferrovie e per determinate opere pubbliche.

Siccome la spesa prevista è di 110 miliardi all'anno, per un complesso di cinque anni, si prevede che una cinquantina di miliardi verranno coperti dall'incremento delle entrate e il rimanente dalle obbligazioni. Queste obbligazioni sarebbero al tasso del 5,50 per cento e sarebbero emesse al prezzo di 97,50 per cento lire nominali, il che equivarrebbe ad un tasso di interesse di quasi il 5,70 per cento.

Proprio sul «piano verde» il psi ha dato un giudizio negativo. La commissione dell'agricoltura del psi (tutti i partiti organizzati hanno una specie di «governo ombra» con varie commissioni di studio sui principali settori della vita politica ed economica del Paese) ha infatti diramato un documento dove è detto che il progetto Rumor non soddisfa l'esigenza d'una programmazione organica e non rimuove gli ostacoli strutturali alla espansione agricola.

Molto probabilmente, sul piano politico questa presa di posizione del psi si giustifica con il fatto che i socialisti hanno voluto appoggiare l'azione che, stando alle voci correnti, avrebbe sostenuto il ministro del Bilancio on. Tambroni in seno al Gabinetto per bloccare l'approvazione del «piano verde», non già perché non si trovano i fondi necessari alla bisogna, ma perché esso non sarebbe sufficiente per riportare l'agricoltura italiana a quella floridezza cui essa giustamente anela. Ma, come si diceva più sopra, lo stesso Tambroni ha dovuto convincersi della necessità di procedere per gradi anche in agricoltura e che non si poteva mettere troppa carne a cuocere nel crogiuolo legislativo. Non si deve dimenticare — come ha fatto osservare il presidente Segni — che già un ramo del Parlamento ha approvato l'importante piano della scuola che impegna per dieci anni lo Stato per spese assai cospicue e non si può forzare ulteriormente l'economia senza rischiare di travolgerla. Su tale punto ha dovuto pienamente convenire proprio il ministro del Bilancio e delle tasse, che conosce il polso della nostra economia.

Questi impegni di ordine parlamentare e queste «scadenze» lasciano facilmente dedurre che la crisi che da alcune parti si dava per imminente non ci sarà; essa, in ogni caso, come più volte vi abbiamo precisato, non potrà svilupparsi prima delle vicine elezioni di primavera. Oltre tutto, questa crisi non può verificarsi per una questione di logica: non si vede quale soluzione valida possa essere opposta a quella del governo presieduto dall'on. Segni.

In verità Saragat aveva mosso le acque l'altro giorno con il suo «documento storico», e cioè con la formazione di un governo di centro-sinistra a tre. Subito i repubblicani avevano ripreso favorevolmente (almeno la maggioranza di questo partito, che fa capo a La Malfa-Reale) l'iniziativa dei socialdemocratici. E siccome una tale coalizione non dispone in Parlamento della necessaria maggioranza, se ne doveva dedurre che sia Saragat sia La Malfa pensassero a un appoggio esterno del Psi. Ma si è dovuto invece constatare che il partito socialista è ormai «indisponibile» per operazioni di questo genere. E perciò, automaticamente, il tentativo di Saragat è caduto, come ha riconosciuto lo stesso on. Orlandi, che è il direttore dell'organo socialdemocratico. Egli ha dichiarato che l'azione del Psdi si proiettava nel futuro e non riguardava un problema immediato. Alle stesse conclusioni è dovuto arrivare anche Saragat, in un articolo sul suo settimanale *Nuove cronache*.

Il discorso di Moro a Foggia viene definito da Fanfani «pieno di significato» e «coerente con le affermazioni tante volte da lui ripetute circa la natura democratica popolare ed antitotalitaria della dc»; ma codeste parole sarebbero condannate a restar tali, aggiunge Fanfani, «ove l'orizzonte non fosse scrutato con vista buona e il momento buono fosse lasciato trascorrere per rispetto umano». Questo «rispetto umano» si riferisce evidentemente alla persona dell'on. Segni, che anche Fanfani considera al di sopra di ogni sospetto; e quanto al «momento buono» evidentemente esso si riferisce a dopo le elezioni amministrative, perché gli stessi fanfaniani hanno di recente dovuto riconoscere che nell'attuale momento non è possibile una piena presa di posizione autonoma da parte dell'on. Nenni. Il quale Nenni, forse, anche se la vuole, non può. La sinistra socialista in una recente lettera aperta, indirizzata alla sinistra dc ha detto chiaramente di essere decisa a rompere l'unità del partito se questo si spostasse sulle posizioni democratiche auspicate da Fanfani, Saragat e Moro. E, come se ciò non bastasse, in un articolo pubblicato su *Rinascita*, Togliatti dice fin troppo chiaramente della possibilità di formare una maggioranza governativa con la partecipazione del pci. Ma Moro l'altro giorno, a Foggia, ha già detto che per la dc una simile eventualità non si pone neppure. E su questo concordano pienamente Fanfani e la sinistra della dc.

Stamane si è riunita la direzione del psi; nel pomeriggio si riunirà quella del psdi.

Pellecchia

La seduta stamane a Mosca dei milletrecento deputati

Kruscev ha «proposto» al Soviet Supremo la riduzione d'un terzo delle forze armate

Questa misura (che riguarda un contingente di un milione e duecentomila uomini) verrebbe attuata però entro due anni - Secondo il piano enunciato dal premier i bombardieri sarebbero sostituiti da razzi - Accenno ad «un'arma nuova ed incredibile che per ora resta un segreto degli scienziati»

"Il prossimo incontro con Gronchi contribuirà alla causa della pace,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, giovedì sera.

Davanti alle due Camere del Soviet Supremo riunite in seduta plenaria, il primo ministro Kruscev ha annunciato la determinazione del governo di ridurre di un terzo gli effettivi delle forze armate dell'Urss e, precisamente, di un milione e duecentomila uomini. Tale provvedimento, però, verrebbe attuato nel termine di uno o due anni.

Kruscev ha precisato che gli uomini sotto le armi nell'Unione Sovietica erano già stati ridotti di due milioni e 140 mila unità negli scorsi anni, passando da cinque milioni e 763 mila agli attuali tre milioni e 623 mila. Egli ha spiegato che il Paese può permettersi un'ulteriore riduzione senza pregiudicare le proprie capacità difensive, grazie alla potenza delle sue armi nucleari e dei suoi missili.

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto Kruscev ha in progetto di cessare la produzione di bombardieri pilotati e di equipaggiare quasi interamente l'aviazione con razzi».

L'oratore ha fatto a questo punto un accenno brevissimo ed enigmatico ad «un'arma nuova ed incredibile che noi stiamo preparando e che, per il momento, rimane un segreto nel "dossier" dei nostri scienziati».

Fra gli applausi dei 1300 deputati, il massimo leader sovietico ha quindi affermato: «Il nostro Paese è in testa di parecchi anni agli altri nella progettazione e produzione in massa di missili balistici intercontinentali di vari tipi. Ora, è del tutto chiaro che gli Stati Uniti d'America non sono la maggiore Potenza militare del mondo. Senza offesa per nessuno, questi sono i fatti. E' per questo che noi potremo smobilitare più di un milione di uomini indipendentemente da quelli che potranno essere i risultati della conferenza ginevrina per il disarmo.

«Guidato dal principio leninista della coesistenza pacifica fra stati aventi sistemi sociali diversi, il governo sovietico sta dunque prendendo concrete misure per attuare i postulati contenuti nella proposta sovietica per un disarmo generale e completo».

Circa gli esperimenti atomici, il capo del governo sovietico ha detto: «Voglio sottolineare ancora una volta che l'Urss rimarrà fedele anche in futuro all'impegno assunto di non riprendere gli esperimenti con armi nucleari, purché le potenze occidentali facciano altrettanto. Il governo che per primo ricominciasse queste prove, assumerebbe una ben grave responsabilità davanti ai popoli di tutto il mondo».

L'oratore ha quindi accennato alla riunione della conferenza al vertice e si è detto soddisfatto che gli sforzi russi per ottenere questo incontro al massimo livello abbiano portato a risultati positivi.

«E' impossibile — egli ha soggiunto — prevedere l'esito di questa conferenza, perché ciò non dipende solamente dal nostro Paese, ma anche dalle altre parti. Noi abbiamo chiesto che siano messi all'ordine del giorno i problemi più attuali: disarmo, trattato di pace con la Germania, città libera di Berlino, interdizione delle armi atomiche e rapporti fra Est e Ovest».

«Comunque — egli ha concluso a questo proposito Kruscev — noi siamo sempre convinti che i rapporti diretti fra capi di governo rappresentino il modo migliore per risolvere i problemi in sospeso come lo ha dimostrato l'esempio di Camp David».

Accennando alla prossima visita del presidente Eisenhower nell'Urss, l'oratore ha detto: «Molto ci si deve aspettare da questo incontro. Il governo sovietico spera che a Mosca si continuerà a discutere in quello che è stato appunto definito lo "spirito di Camp David"».

A conclusione della sua relazione sul momento politico internazionale, il Primo ministro ha sottolineato le «tendenze contraddittorie nella politica degli Stati capitalisti»; ma ha riconosciuto che «le nubi del pericolo di guerra cominciano a diradarsi» e che, nel complesso, i rapporti tra il mondo socialista e il mondo capitalista sono «migliorati di molto».

Kruscev ha parlato anche della prossima visita del Presidente della Repubblica italiana dicendo: «Noi speriamo che il prossimo incontro col presidente Gronchi servirà a rafforzare le amichevoli relazioni tra l'Unione Sovietica e l'Italia, contribuendo così anche alla causa della pace».

Kruscev ha avuto dure parole per la Germania. A proposito di Adenauer ha detto: «Egli sogna gli stessi allori che ebbe Hitler. Ma i tempi sono cambiati. Se i revanscisti fascisti varranno strisciare fuori dei loro confini, non riusciranno a raggiungere Leningrado o Stalingrado come nella seconda guerra mondiale. Sarebbero schiacciati nel loro stesso territorio».

Passando poi a trattare dei problemi interni, Kruscev ha tracciato un quadro ottimistico dell'attuazione dei vari piani. Egli ha precisato che, nel settore industriale, la produzione è aumentata l'anno scorso nella misura dell'11 per cento, rispetto al 7 per cento previsto. In particolare, l'incremento è stato del 12 anziché dell'8 per cento nell'industria pesante e del 10,3 anziché del 6,6 per cento nel campo dei beni d'uso e di consumo.

L'oratore ha fatto notare che, rispetto al 1955, la produzione globale dell'industria sovietica è aumentata del 90 per cento, mentre nel corrispondente periodo, gli Stati Uniti avrebbero registrato un incremento solo dell'11 per cento.

Il Primo ministro ha assicurato che il miglioramento del tenore di vita della popolazione continuerà e si rifletterà in misura sempre più sensibile in tutti i campi. Egli ha promesso per la fine dell'anno la riduzione della settimana lavorativa per tutti i lavoratori ed ha insistito sul fatto che la riduzione non si tradurrà in paghe più basse, anzi, essa si accompagnerebbe ad un aumento dei salari per le categorie che attualmente sono meno retribuite.

Secondo Kruscev, il mi-

(Continua in 2ª pagina)

Alexei Kirichenko, membro del Presidium e della Segreteria centrale del partito sarebbe caduto in disgrazia e destinato a un incarico nella regione del Don (Telefoto)

Congresso della «scienza dello spazio»

Si è aperto a Nizza il primo congresso internazionale della ricerca spaziale. Nella foto, da sinistra, i sovietici Vornov e Blagonravov, l'olandese Van de Hulst, presidente del Comitato internazionale organizzatore del congresso, e l'americano Porter. In secondo piano, lo scienziato francese prof. Muller (Telefoto a «Stampa Sera»)

I Torlonia, la Lollobrigida e Federici in testa alla classifica degli evasori fiscali

Gli uffici periferici della Finanza invitati a rendere di pubblica ragione i nomi dei maggiori evasori - Il caso di un signore che ha fatto denuncia negativa e al quale è stato contestato un reddito di centoquaranta milioni

Roma, giovedì sera.

Secondo una comunicazione del Ministero delle Finanze il primitivo progetto di pubblicare una sorta di «libro nero» di tutti gli evasori fiscali italiani è stato per ora accantonato per evitare le forti spese a cui si sarebbe venuti incontro. In sua vece è stata diramata una circolare a tutti gli uffici periferici invitandoli a rendere di pubblica ragione una lista dei maggiori evasori.

Un primo elenco (ne sono stati promessi altri nei prossimi giorni) è stato reso noto ieri per quanto concerne la provincia di Roma. Riguarda l'anno finanziario 1956-57 per cui sono scaduti il 31 dicembre scorso i termini ultimi per gli accertamenti sulla complementare e sulla ricchezza mobile. Poiché il pagamento avviene in fasi successive, sulla base rispettivamente della dichiarazione, dell'accertamento e della definizione, soltanto adesso è possibile conoscere, dalla pubblicazione dei differenti ruoli degli ultimi semestri, l'effettiva entità dell'imponibile della complementare di alcuni dei maggiori contribuenti.

Nella media le rettifiche compiute in sede di accertamento moltiplicano tra le venti e le trenta volte l'imponibile dichiarato; non mancano però situazioni-limite nelle quali la moltiplicazione ha luogo fino a 140 volte, come si è verificato per un contribuente che avendo presentato denuncia negativa si è visto contestare, per la ricchezza mobile, un reddito di 140 milioni; e situazioni intermedie, nelle quali la moltiplicazione è esattamente di cento rispetto alla dichiarazione di parte.

Comunque, le evasioni romane a tutt'oggi accertate sono associate ai seguenti nominativi di contribuenti:

Bulgari Costantino (gioielliere), imponibile dichiarato 16 milioni, imponibile definito, 48 milioni.

Bulgari Giorgio (gioielliere), dichiarato 16 milioni, definito 46 milioni.

Lollobrigida Gina (attrice cinematografica), dichiarato 31 milioni e 500 mila, definito 122 milioni.

Innocenti Ferdinando (costruttore di strade e appaltatore), dichiarato 75 milioni, definito 314 milioni.

Innocenti Luigi (costruttore di strade e appaltatore), dichiarato 62 milioni, definito 166 milioni.

Torlonia Alessandro (proprietario), dichiarato 22 milioni, accertato 700 milioni (la definizione in proposito non pare sia stata raggiunta).

Torlonia Annamaria (proprietaria), dichiarato 7 milioni, accertati 300 milioni (come per il fratello Alessandro la definizione non sarebbe ancora raggiunta).

Non sono soltanto questi, però, i contribuenti evasori, ve n'è un altro fortissimo gruppo per il quale se l'imponibile tassabile non è stato ancora definito essendo tuttora in contestazione, l'accertamento della esistenza di una fortissima differenza tra il reddito dichiarato e il reddito da tassare è stato inequivocabilmente compiuto. I due contribuenti più importanti ai fini fiscali, di questo gruppo sono il costruttore e appaltatore Federici Elia, al quale è stato contestato un reddito imponibile di 400 milioni contro i 26 milioni dichiarati, e il titolare dello studio tecnico amministrativo di piazza dei Lombardi è proprietario del cinema Ritz in via Somalia Puccini Gino al quale è stato contestato un reddito imponibile di 300 milioni contro i 21 milioni dichiarati.

In questo stesso secondo elenco figurano come evasori, sebbene la definizione dei redditi imponibili sia in via di compimento, anche i seguenti contribuenti:

Armenise Angela (vedova dell'ex proprietario del Giornale d'Italia e presidente della Banca d'Agricoltura), dichiarato 40 milioni, accertato 255 milioni.

Sordi Alberto (attore cinematografico), dichiarato 30 milioni, accertato 70 milioni.

Vaselli Romolo (costruttore) dichiarato 30 milioni, accertato 200 milioni.

Risultano infine tra questi evasori (ma le cifre che ad essi si riferiscono sono parziali), i seguenti nominativi: Allotti Bonaccorsa Beatrice (dichiarato 10 milioni, accertato 120 milioni), Barbuscia Gino, Bonivento Vittoria (dichiarato [illegible] milioni, accertato 116 milioni), De Orleans Borbone Alvaro (dichiarato 51 milioni, accertato 120 milioni), Maccaferri Gaetano, Pampanini Silvana, Scicolone Sofia (Sophia Loren).

ULTIMISSIME

Terremoto a Tokio con vittime e danni

L'epicentro della scossa sismica, assai forte, sarebbe situato nel cuore della metropoli - Si teme un catastrofico bilancio

TOKIO, giovedì sera.

Un forte terremoto ha scosso la capitale giapponese alle ore 23 circa corrispondenti alle 15 ora italiana.

Mancano finora informazioni precise sulle eventuali vittime e danni provocati dal movimento sismico che sarebbe comunque di vasta e drammatica portata.

L'Istituto meteorologico di Tokio sta cercando di individuare l'epicentro del movimento sismico. Se l'epicentro si trova in terraferma si teme che si abbiano a registrare gravi danni e molte vittime umane, considerando anche la densità della popolazione nella metropoli.

Informazioni dell'ultima ora affermano che purtroppo il sinistro ha avuto conseguenze alquanto gravi, ma per il momento è impossibile tracciare un bilancio anche approssimativo. Sembra che l'epicentro sia nel cuore della capitale.

Spaventose inondazioni nel Messico settentrionale

CITTA' DI MESSICO giov. sera.

Gravi inondazioni sono segnalate nelle provincie di Sonora e Sinaloa nel Messico nord occidentale. Le comunicazioni sono interrotte e ventiquattro città e villaggi sono isolati.

Ventimila abitanti della città di Ahome sono stati evacuati.

Il cardinale Paolo Marella nuovo Segretario di Stato?

CITTA' DEL VATICANO, giovedì sera.

Secondo voci che circolano in Vaticano, il Papa nominerebbe prossimamente Segretario di Stato il cardinale Paolo Marella, già Nunzio a Parigi.

Il card. Tardini, presidente della commissione antipreparatoria del Concilio ecumenico e arciprete della Basilica vaticana, nella quale il Concilio si svolgerà, dedicherebbe l'intera sua attività a preparare il grande avvenimento.

(Ansa)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	13	14		13	14		13	14
VALORI DI STATO			[illegible]	105 50	105 50	MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	72 10	72 10	[illegible]	109 —	109 —	[illegible]	—	—
[illegible]	73 —	73 —	[illegible]	109 —	109 —	[illegible]	8350	8300
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	109 —	110 50	[illegible]	1635	1610
[illegible]	103 90	103 90	[illegible]	112 25	112 25	METALMECCANICI		
[illegible]	103 80	103 80	[illegible]	108 30	108 12	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	95 85	95 85			

[illegible]

A TORINO — La prima riunione del nuovo conto decadale presenta una apertura debole.

Al termine dell'apertura, il mercato mette in luce un facile equilibrio, premessa per un cospicuo afflusso di compere nella seconda parte della riunione. In questa parte, infatti, il mercato migliora con gradualità, alternando Fiat, Viscosa, Sip, gruppo Finsider nella funzione di guida.

Chiusura sui livelli massimi della giornata, con le Viscosa largamente ricercate su massimi eccezionali.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Nel dopoborsa, il mercato riaffermava una buona vitalità con netta prevalenza del denaro su prezzi sostenuti.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 620,80; dollaro canadese 648,70; franco svizzero lib. 143,85; corona danese 89,70; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,70; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,38; franco franc. 124,55; sterlina 1737,80; marco germanico 148,88; scellino austriaco 23,87.

A MILANO — Eccezion fatta per la Liquigas, largamente offerta e perciò in regresso di un'altra importante frazione, tutte le altre voci del listino erano stamane investite da un denaro sovrabbondante.

In prima linea si trovava ancora la Viscosa, che saliva in un balzo da 5800 a 6350, indi la Fiat che, insofferente di qualsiasi freno, si portava da 2555 a 2610. L'Ilva e le Unes erano avvantaggiate da notizie di agenzia, per ora non confermate, circa imminenti operazioni sul capitale. Infine le Pirelloni che arrivavano a 8180, le Saffa, spostate violentemente da 6400 a 6650, la Cellel e tutte le altre più importanti voci trattate.

Anche il settore del reddito fisso era favorito dagli investitori.

La Sifir quota ex opzione.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 38.000; Bastogi 3180; Finelettrica 1838; Finmare 633; Fina. 1071,50; Gim 3100; Invest 4455; La Centrale 17.890; Sviluppo 350; Ass. Generali 88.300; Fond. Incendio 20.000; Assicurat. Italiana 102.000; Ras 36.075.

Ferr. N. Ord. 4599.

Châtillon 13.800; Cantoni 28.235; Olcese 2740; Cucirini C. C. 16.200; De Angeli 5235; Cascami Seta 9010; Gavardo 7150; Lanificio Rossi 14.705; Lanif. e Canap. 1810; Rossari e Varzi 33.050; Rotondi 33.000; Tosi 7350; Snia Viscosa 6377; Un. Manifatture 78.000; Fiasc 650.

Dalmine 2531; Ilva 924,50; Metalli 7800; M. Amiata 8050; Montecatini 3820; Montepom 1605; Sicle 8180.

Bianchi 683; Fiat 2616; Nebiolo 29,48.

Sade 2245; Cieli 4209; Dinamo 3630; Edison 4579; Bresciana 3027; Sarda 6429; Valdarno 4310; Emiliana 2900; Subalpina 3098; Magneti Marelli 1818; Ercole Marelli 810; Orobia 3107; Romana Elettr. 4300; Soso 4201; Sip 2200; Meridelettr. 1908; Stet 4948; Tecnomasio 3250; Teti «A» 4640; Teti «B» 4685; Terni 476,25; Unes 1380; Vizzola 5530.

Dist. Italiane 5050; Eridania 4880; Romana Zuccheri 898.

Anic 2494; Italgas 1983; Liquigas 1718; Mira Lanza 23.400; Pibigas 370; Rumianca 2250; Saffa 6610.

Acdes 5000; Beni Stabili 5158; Immobiliare 875; Risanamento 9280; Silos Genova 5500.

Cartiere Burgo 23.475; Ciga 7080; Eternit 6270; Italcementi 20150; La Rinascente 580,50; Pirelli S.p.A. 6319; Pirelli e C. 6645; Mitiel 6190; Edison Volta ord. 2850; Edison Volta pref. 2870.

A GENOVA — Apertura piuttosto calma, poi tutta la quota si è rinfrancata e ha chiuso in fermezza.

Alcuni prezzi: Centrale 17.870; Generali 88.300; Ras 36.050; Meridionali 3155; Nai 22.850; Viscosa 5858; Finsider 1071; Cellel 3295; Ilva 921; Fiat 2582.

A FIRENZE — Mercato in vivace ripresa, in modo particolare per le Viscosa, alle quali si accodano, verso il listino, anche le Fiat.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3155; Centrale 18,100; Fondiaria Incendio 20.000; Fondiaria Vita 21.750; Viscosa 5858; Montecatini 3295; Magona 1219; Fiat 2612; Valdarno 4316; Immobiliare 878.

CRONACA CITTADINA

Un vigile del fuoco ed un operaio feriti per scongiurare una catastrofe in barriera di Nizza

Palazzo sgomberato sotto la minaccia che esploda la cantina a causa del gas

Fiamme violente da una grossa tubazione spaccatasi durante i lavori - Dopo due ore di lotta, i pompieri, con maschera e respiratori, riescono a entrare nel sotterraneo e a tamponare la falla

Per due ore Vigili del Fuoco, operai e tecnici dell'Italgas hanno lottato per tamponare una falla apertasi in una grossa tubatura del gas: si temeva la possibilità di uno scoppio che avrebbe messo in pericolo lo stabile. Gli inquilini della casa ed alcuni dell'edificio vicino (in tutto una quindicina di alloggi) hanno dovuto sgomberare per ordine dei Vigili del Fuoco e dell'autorità di polizia.

L'incidente è avvenuto verso le 8,30 mentre due operai stavano compiendo una riparazione alla tubatura principale della casa di via Richelmy, 5. Per cause ancora sconosciute il tubo, che ha 30 millimetri di diametro, cedeva ed il gas si incendiava. Una vampata investiva i due operai ma senza gravi conseguenze: entrambi erano pronti a balzare indietro e riportavano soltanto lievissime, superficiali ustioni, classificate di primo grado.

L'operaio Michele Ravera

Gli operai davano l'allarme, sul posto giungevano due squadre dei Vigili del Fuoco con autopompe, autoradio, nebulizzatrici, al comando di un ufficiale. Nei pochi minuti precedenti il loro arrivo il gas aveva già trasformato la cantina in un braciere rovente e continuava ad uscire, spinto dalla pressione, con terribile violenza. Il calore era tale da incendiare persino il carbone ammucchiato nella cantina accanto, malgrado sia separata da un sottile muro divisorio in mattoni.

Un maresciallo ed il vigile Stefano Lorenzale tentavano di raggiungere i sotterranei dalla scala. Erano sui primi gradini quando si udiva un boato (probabilmente lo scoppio di gas che si era accumulato senza bruciare) e lo spostamento d'aria li scagliava a terra. Il sottufficiale si rialzava illeso, il vigile era lievemente ferito ad una gamba. La vampata era tale da togliere il berretto di testa ad un agente che si trovava dall'altra parte di via Richelmy.

Ci si trovava di fronte ad un caso inconsueto: spegnere le fiamme avrebbe aggravato di gran lunga il pericolo. Infatti il gas avrebbe continuato a defluire, formando miscela esplosiva in combinazione con l'aria ed avrebbe potuto poi scoppiare con estrema facilità. Ed è noto che un'esplosione di gas può anche distruggere un'intera casa: di qui la decisione di ordinare l'immediato sgombero.

Non potendo spegnere le fiamme occorreva «tamponare» la falla ed interrompere l'afflusso del gas. Per entrare nella cantina è stato necessario aprire un varco a colpi di piccone nel muro esterno della casa in modo da allargare un finestrino che si apre sul marciapiede. Per primo si è introdotto, munito di maschera, un operaio della società, Michele Ravera, di 49 anni, abitante in via Vigone 27. Ma dopo qualche minuto, ha dovuto uscire e nell'arrampicarsi fuori ha riportato una lieve contusione alla testa. I medici delle Molinette gli hanno riscontrato anche ustioni di primo grado e lo hanno giudicato guaribile in sei giorni.

Dalla cantina le fiamme escono vampate ed altissime colonne di fumo (foto Moisio)

Si sono quindi calati nei sotterranei due vigili, muniti dei respiratori «a circuito chiuso» alimentati ad ossigeno: grazie a questi apparecchi, che consentono di restare a lungo in atmosfere irrespirabili, i due sono finalmente riusciti a chiudere con argilla la falla. Pochi istanti dopo, spaccato il marciapiede, i tecnici del gas potevano interrompere in un altro punto l'afflusso del gas. Erano quasi le 11: dopo più di due ore di lavoro ogni pericolo era finalmente scongiurato.

Il giovane bloccato dopo la fuga in auto

Tentò di uccidere un agente di P. S.

Scomparso dal Veneto si era rifugiato a Torino - Al momento dell'arresto era armato di pistola con la pallottola in canna - Previsti altri colpi di scena

Un pericoloso delinquente, armato di pistola e deciso — per sua stessa ammissione — a far fuoco contro gli agenti di polizia se avessero tentato di arrestarlo, è stato catturato stamane dalla Squadra Mobile.

L'operazione è collegata con quella, pure condotta dalla Squadra Mobile, che ha portato ieri sera all'arresto di altri due pericolosi delinquenti, autori di furti e sospettati di avere eseguito clamorosi «colpi» ai danni di gioiellieri.

Le indagini subito seguite alla cattura dei due avevano fatto scoprire che in una casa di borgo San Donato si nascondeva il ventiquattrenne Domenico De Pali, nato in un paese in provincia di Venezia, perseguito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di quella città. Il De Pali era stato imputato di tentato omicidio per avere sparato colpi di pistola contro agenti della polizia stradale.

L'episodio che ha dato origine al procedimento giudiziario nei suoi confronti, accadde la sera del 9 novembre scorso a Fossalta di Piave. Il De Pali percorreva in auto una strada su cui era vietato il transito. Una pattuglia della polizia stradale gli intimava di fermarsi. Ma il giovane premeva il piede sull'acceleratore e fuggiva a tutta velocità.

Gli agenti lo inseguivano; il De Pali guadagnava terreno, ma doveva fermarsi poco dopo dinanzi alle sbarre abbassate di un passaggio a livello. Scendeva dall'auto e, con lui, un suo amico che veniva quasi subito catturato. Il De Pali, invece, quando già stava per essere preso, sparava parecchi colpi di pistola contro gli agenti che gli erano alle calcagna. Essi rispondevano al fuoco. Ma il bandito riusciva ad approfittare della confusione creata dalla sparatoria per proseguire la fuga e sparire. La macchina che guidava risultava rubata.

Il maresciallo Ribero, appresi questi precedenti, riusciva ad avvicinarlo senza destare il sospetto di essere un poliziotto. Poi, all'improvviso, gli balzava addosso e lo immobilizzava.

Il De Pali è sospettato, come i giovani catturati ieri sera, di essere l'autore di «colpi» contro gioiellerie torinesi. In Questura ha tentato, sebbene ammanettato, di ribellarsi agli agenti. Egli ha dichiarato: «Peccato che non abbia potuto estrarre la pistola. Perso per perso, vi sparavo contro». Ora sono in corso indagini per raccogliere le prove dei furti.

E' pazzo il giovane che sparò al cognato

Si è discusso stamane in Corte d'Assise d'appello il processo contro il manovale Pietro Lazier, imputato di tentato omicidio. Il 21 gennaio 1958 aveva esploso a Pont Saint Martin sei colpi di rivoltella contro il cognato Dario Pianas, perchè lo riteneva responsabile delle persecuzioni a cui veniva sottoposto. In particolare accusava il congiunto di aver contribuito ad una condanna inflittagli per una rapina. Il Pianas rimase ferito ad una gamba e al capo.

Nel giudizio di primo grado, svoltosi ad Aosta, il Lazier fu dichiarato infermo di mente in modo totale e rinchiuso nel manicomio di Reggio Emilia.

In udienza è stato sentito il prof. Bertolini direttore di quello ospedale psichiatrico e quindi ha parlato il P. G. dott. Benedetti chiedendo la condanna dell'imputato a 9 anni di carcere.

Dopo l'arringa del difensore avv. Guarini la Corte (presidente Piacenza, consigliere relatore Del Fosso, canc. Quaglia) ha confermato la precedente sentenza.

Altra sciagura a causa del ghiaccio sulla strada per Genova

Scende dal camion in moto ed una ruota lo sfracella

Voleva controllare se i fanalini del rimorchio erano ancora accesi - Scende mentre il guidatore rallenta ed un piede gli scivola - Morto nella notte all'ospedale di Moncalieri

Ieri, poco dopo le 22, in un tratto della strada statale per Genova, fra Moncalieri e Cambiano, è accaduto un incidente che è costato la vita ad un autista: il poveretto è stato travolto dal suo autocarro e, portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, vi è morto per lo spappolamento del fegato e altre gravi lesioni.

Si chiamava Antonino Medura, aveva 22 anni ed abitava insieme al cugino Demetrio Cutruppi, di 26 anni, in via Casale 3. Ambedue celibi e dipendenti della ditta di autotrasporti Busenzoni, che ha gli uffici in via Sassari 31. Erano addetti alla guida di un autotreno con rimorchio per il trasporto di macchine. Viaggiavano sempre in coppia, alternandosi alla guida.

Ieri sera erano partiti da via Sassari con il solito carico di automobili. Dovevano essere a Genova stamattina, in tempo per imbarcare le vetture su una nave per gli Stati Uniti. Alle 22 (il racconto è stato fatto dal Cutruppi agli infermieri dell'ospedale quando vi portò il cugino morente ed è impreciso in molti punti) avevano superato di qualche chilometro Trofarello, quando udirono cigolare il giunto che collega la motrice con il rimorchio.

Temendo che si fosse staccato il cavo che invia la corrente ai fanali di segnalazione del rimorchio decidevano di provvedere subito, per evitare eventuali investimenti. Avevano poco tempo a disposizione e, a quanto risulta, lo stesso Medura suggeriva al cugino che si trovava al volante di non arrestarsi, ma di rallentare a passo d'uomo: sarebbe sceso e avrebbe dato uno sguardo.

Così veniva fatto. Purtroppo, forse a causa dello strato di ghiaccio che era sulla strada, il giovane come metteva i piedi a terra scivolava. Il Cutruppi non se ne accorgeva. Bloccava i freni qualche istante dopo, quando udiva il grido lacerante del cugino. Ma era ormai troppo tardi. Sceso dalla cabina si precipitava verso il Medura: lo trovava rantolante sotto il cassone del rimorchio; una ruota (non ha saputo precisare quale) gli era passata sopra.

Il Cutruppi fermava la prima macchina diretta verso Moncalieri, vi caricava il ferito e si faceva portare con lui all'ospedale Santa Croce.

Mentre i sanitari si prendevano cura del ferito, il Cutruppi pensava bene di tornarsene al suo camion. Probabilmente non pensava che le condizioni del cugino fossero tanto gravi e si preoccupava del carico che doveva giungere in tempo a Genova. Il Medura è morto circa tre ore dopo il ricovero.

Consorzio di imprenditori per le piccole industrie

Un gruppo di aziende aderenti all'Unione Industriale ha costituito un «Consorzio per la garanzia collettiva dei fidi bancari». L'iniziativa ha lo scopo di assistere e favorire la media e piccola industria della provincia nelle operazioni per ottenere fidi bancari. Il Consorzio, che ha sede presso l'Istituto San Paolo in via Monte di Pietà 32.

Germania e Inghilterra alla «Mostra del lavoro»

E' giunto a Torino il signor Hermann J. Abs, presidente del comitato tedesco di appoggio alla partecipazione della Germania occidentale all'esposizione internazionale del lavoro in programma per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia.

Poco prima di mezzogiorno, egli si è recato alla sede di «Italia '61» dove erano ad attenderlo i principali esponenti del Comitato organizzativo e personalità cittadine. In precedenza l'ospite, che è pure presidente della «Deutsche Bank» e della «Mercedes Benz», ha visitato la Fiat dove è stato ricevuto dal presidente prof. Valletta. Nel pomeriggio il signor Abs si intratterrà con il dottor Giovanni Agnelli e con i membri del comitato promotore e organizzatore di «Italia '61» per discutere problemi relativi alla partecipazione della Germania di Bonn.

In questi giorni è pervenuto l'annuncio ufficiale della partecipazione della Gran Bretagna alla mostra internazionale del lavoro.

L'ondata di freddo siberiano non accenna a diminuire

Un torrente straripa a causa del ghiaccio

Il singolare fenomeno a Settimo: tre cascine allagate - La temperatura di stanotte: in città −7, a Caselle −15 - Riparati i termosifoni a Lucento

L'ondata di freddo che da qualche giorno ha investito la nostra città non accenna a diminuire: questa notte nel centro di Torino il termometro è sceso a — 6,6; in periferia la «minima» è stata ancora più rigida: — 7,5. A Caselle si sono raggiunti i 15° sotto zero. Sono le più basse temperature registrate quest'anno. Nel 1959 gennaio era stato molto più mite: la minima in città era stata appena di — 4,4.

A che cosa è dovuto il clima rigido di questi giorni? Spiegano i meteorologi che ci troviamo in una zona di bassa pressione, un «ciclone», tanto per usare un termine tecnico. Questo «ciclone» richiama sulla nostra città cospicue masse di aria: il vento soffia da ovest e si raffredda passando sui rilievi coperti di neve. In compenso questo clima è giudicato sano poichè l'atmosfera è assai secca.

Nei prossimi giorni, avremo probabilmente un ulteriore irrigidimento della temperatura, poi, cambiando progressivamente la direzione del vento, il freddo diminuirà. Si avranno però nevicate.

Uno spesso strato di ghiaccio si va formando sugli stagni e anche su corsi d'acqua alla periferia di Torino. Nei pressi di Settimo, stamattina, il torrente Rio Navile era gelato per un buon tratto all'altezza della frazione Gribaudia. Il ghiaccio ha costituito una specie di sbarramento alla corrente e il torrente, nella parte superiore, è straripato ed ha allagato una zona abbastanza vasta che comprende tre cascine. L'acqua ha invaso gli scantinati ed ha raggiunto in qualche punto i 30 centimetri al pianterreno.

Mille famiglie hanno sofferto in modo particolare il rigore di questo inverno: sono gli abitanti delle case popolari del villaggio Lucento. Gli impianti di riscaldamento da domenica non hanno più funzionato regolarmente. Ieri i termosifoni erano freddi. Stamane la società appaltatrice, dopo una vivace protesta da parte degli inquilini, che si sono rivolti al Commissariato, ha riattivato le apparecchiature.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+0,4
MINIMA	—6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) — 5,2; ore 8: — 6,5; pressione 731,2; umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvolosità. Temperatura in graduale diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 2,6: min. — 15: ore 8: — 12,4

12 milioni di viaggiatori

Bilancio del 1959 nelle stazioni di Torino

Il traffico ferroviario che fa capo alle stazioni torinesi è in continua ascesa: aveva segnato una lieve flessione nel 1957, quando vi era stato il rincaro delle tariffe, poi ha ripreso regolarmente ad aumentare. Nel 1955 erano stati venduti, nelle stazioni e nelle agenzie di città, 4 milioni 219 mila 456 fra biglietti e abbonamenti di vario tipo; l'anno successivo si era arrivati a 4 milioni 381 mila 645; nel '57 contrazione del numero fino a 4 milioni 317 mila 795; ma dal '58 si era già tornati al livello del '56, con 4 milioni 385 mila 638. I dati definitivi e completi dell'anno scorso non sono stati resi ancora noti.

Nel primo trimestre del '58 i biglietti e gli abbonamenti venduti sono stati 930.141; nel '59 si è saliti a 992.836. Nel secondo trimestre del '58 la cifra complessiva superò il milione e fu esattamente un milione 11 mila 386; l'anno scorso si verificò un incremento che ha portato la cifra a un milione 91 mila 773. Il trimestre estivo è senz'altro quello che fa registrare ogni anno il maggior movimento: nel '58 fra biglietti ed abbonamenti ne furono venduti un milione 305 mila 471; nel '59 si è raggiunto il numero di un milione 411 mila 723.

Mancano le cifre ufficiali riguardanti il quarto trimestre del '59: nel '58 si erano venduti un milione 118 mila 584 biglietti ed abbonamenti; però il traffico natalizio aveva segnato un aumento rispetto all'anno precedente: nel '59 fra il 19 ed il 24 dicembre avevano viaggiato 159 mila persone, che avevano dato un introito di oltre 175 milioni. Nello stesso periodo dell'anno prima, terminato i viaggiatori furono diecimila in più, con un incasso che sfiorò i 180 milioni.

Il numero dei biglietti e degli abbonamenti venduti è però inferiore, ed in modo anche notevole, a quello dei viaggiatori che hanno fatto capo alle stazioni torinesi: ciò in quanto i titolari di abbonamenti compiono di norma ripetuti viaggi.

Si calcola che ogni giorno partano dalle stazioni cittadine circa 16-17 mila persone e che altrettante ne arrivino, con un totale, per il 1959, di circa 12 milioni di viaggiatori: ogni giorno si incassano 18 milioni.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal 20 a 50% sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE TORINO - Via Roma 314

Stamane i funerali del prefetto Ricottilli

Si sono svolti stamane i funerali del prefetto dott. Tito Ricottilli. Il corteo funebre si è mosso alle 9,30 dal palazzo della Prefettura, in cui era stata approntata la camera ardente, e si è diretto al Duomo. Seguivano il feretro, con i congiunti dello Scomparso, il prefetto di Torino dott. Saporiti e tutti i funzionari e dipendenti della Prefettura. Il Presidente della Provincia, il Sindaco, il Questore, autorità militari e civili, parlamentari, i sindaci della provincia, amici che il dott. Ricottilli contava numerosissimi ed una folla imponente. Il presidente del Consiglio e ministro degli Interni on. Segni ed altri membri del governo, della Camera e del Senato erano rappresentati.

Dopo la funzione funebre la salma è stata portata al Cimitero generale, anche là accompagnata — e ciò dimostra quanto vasto e profondo rimpianto abbia suscitato l'immatura fine dell'ancor giovane prefetto — da un gran numero di persone.

Taccuino del lettore

◆ Gli allievi distintisi particolarmente nei corsi professionali diurni, serali e festivi svoltisi a Torino nell'anno scolastico '58-'59 saranno solennemente premiati domenica alle 10 a Palazzo Madama.

◆ Il corso sulla proprietà immobiliare e l'edilizia sarà iniziato oggi alle 18 alla Facoltà di economia e commercio (p. Arbarello); il prof. G. P. Giani parlerà su: «Nascita ed evoluzione della proprietà immobiliare».

◆ Per il corso di agricoltura domani alle 17 alla Camera di Commercio (v. Alfieri 15) il prof. G. M. Franceschelli parlerà su «Il miglioramento della produzione foraggera».

◆ I corsi teorico-pratici della Scuola per l'arte bianca e le industrie dolciarie di via Giolitti 42 saranno inaugurati oggi.

◆ Una funzione in onore di San Maurizio, protettore delle armi italiane sarà celebrata domani alle 15 nella basilica Mauriziana di via Milano. Sarà presente il Cardinale Arcivescovo.

◆ Un concerto organizzato dal Sindacato nazionale musicisti in collaborazione con l'Università «Don Orione» si svolgerà stasera alle 21,15 a palazzo Bricherasio (v. Lagrange 20): suonerà la pianista Alessandra Porello.

◆ La Associazione regionale dottori in scienze agrarie ha eletto il nuovo direttivo: presidente Emanuele Battistelli; vice-presidente G. M. Franceschelli; Gisella Bressy, segretario: C. Rondon, A. Morgando, C. Rava, C. Sarl, G. Basso, consiglieri.

◆ Al centro Enalc (v. Principe Amedeo 17) sono aperte le iscrizioni al corso gratuito per parrucchiere da uomo.

◆ Due grissinifici sono stati chiusi per ordine del Prefetto per un mese per infrazioni alle norme sulla panificazione: sono la ditta Roberto Chiavazza di via P. Veronese 1 e la ditta Giacomo Garizaldi di via Don Bosco 89.

◆ All'Unione Culturale (palazzo Carignano) oggi alle 17,45 il prof. Raimondo Luraghi parlerà sull'India nel ciclo delle conferenze su «passato ed avvenire dell'Occidente in rapporto alle civiltà extra-europee».

◆ Al Circolo degli Artisti oggi alle 17 il prof. Orlandini della Società piemontese di Archeologia terrà una conferenza con proiezioni.

◆ Alla Camera di commercio (v. Alfieri 15) si terrà domenica alle 9,30 l'assemblea generale ordinaria annuale dell'associazione piemontese agenti e rappresentanti di commercio.

◆ Un consultorio per l'orientamento professionale femminile sarà inaugurato domenica alle 11,30 in via S. Francesco d'Assisi 25.

◆ Al Centro culturale Fiat (c. Moncalieri 161 martedì alle 21,15 la violinista Mary Zezelj Mayer terrà un concerto accompagnata dalla pianista Amalia Caraggio.

◆ L'Amsa, associazione maestri sarti e sarte, sta organizzando per il prossimo febbraio una serie di sfilate di moda maschile e femminile, a carattere internazionale.

◆ Il Ministero della Difesa Marina ha indetto un concorso per l'arruolamento nel corpo equipaggi militari marittimi di 2200 volontari, ferma di 6 anni; sono ammessi i nati negli anni '40, '41, '42, '43, orfani di guerra. Domande entro il 29 febbraio.

◆ Oggi, giovedì 14 gennaio, è il 14° giorno dell'anno; il Sole è sorto alle ore 8,06; tramonta alle 16,51. Stanotte, alle 0,51, la Luna era piena. E' la festa di Sant'Ilario e di Santa Bianca.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 115; c.so Vittorio Emanuele 68; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 64; v. Scalenghe 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 41; c. Casale 110; c.so Francia 315 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 46; v. Cornaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Numeri telefonici utili: Vigili del fuoco 22-222; «Volante» 42-300; Pronto intervento dei Carabinieri 41-143; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 690-234, 773-315, 557-267; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 534-000; Croce Verde 48-045; Polizia stradale 42-632; Ufficio guasti Acquedotto municipale 21-284; Società Acque potab. 45-267; Gas 683-524; Elettricità: A.E.M. (guasti) 519-520, S.I.P. 52-52; Vigili urb. 773-523.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Almese, Avigliana, Borgone, Casalborgone, Chieri, Ciriè, Cossato, Cumiana, Ivrea, Luserna San Giovanni, Moncalieri, Rivoli, San Benigno Canav., San Germano Chisone, San Mauro, Torre Pellice, Piossasco e Mathi.

Era da 29 anni Vicario generale

Mons. Luigi Coccolo

Domani mattina alle 9,30, al Santuario della Consolata, avranno luogo i solenni funerali di Mons. Luigi Coccolo, da ventinove anni vicario generale dell'Arcidiocesi. Mons. Coccolo si è spento ieri all'alba nella sua stanzetta del Convitto Ecclesiastico di cui era rettore.

Il prelato aveva 80 anni. Era nato a Villar, una piccola frazione di Cumiana, il 12 luglio 1879 da una umile famiglia di contadini. Dopo aver frequentato il seminario fu ordinato sacerdote nel 1904 e celebrò la prima Messa nel Santuario di San Valerico, ad una quindicina di chilometri da Villar. Fu poi insegnante nel seminario teologico di Regio Parco e in seguito rettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata, carica che tenne tuttora. Il Cardinale lo chiamò accanto a sè nominandolo vicario generale dell'Archidiocesi.

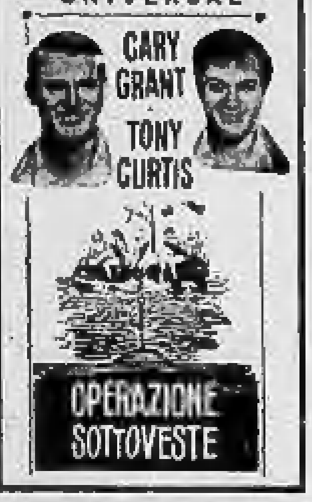
Da qualche tempo la sua attività si era sensibilmente ridotta. Le condizioni di salute si erano aggravate in queste ultime settimane. La sua fibra era indebolita per l'età avanzata e per la degenza di cinque mesi all'Ospedale Mauriziano. Era stato ricoverato in seguito ad una caduta del marzo scorso. Un attacco polmonare lo aveva inchiodato a letto. Martedì sera le condizioni si aggravavano e all'alba dell'indomani spirava.

TROCADERO Via A. Doria 2, telef. 553-771 TUTTE LE SERE - Ore 21-2 BARIMAR e il suo Sestetto LOS COLORADOS Attrazione internazionale

Sala Danze MASSAUA ORE 21 OTTETTO DI TORINO Canta GRAZIA GALASSI

IDEAL SECONDA SETTIMANA dell'entusiasmante spettacolo IL MIRACOLO DEL TODD-AO SOUTH PACIFIC 20th Century Fox

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via San Massimo 14 - TORINO Telefono 513-694



AL LUX Continua con strepitoso successo il technicolor UNIVERSAL CARY GRANT TONY CURTIS OPERAZIONE SOTTOVESTE

OGGI IL NUOVO ROMANO presenta, in anteprima europea, uno dei più importanti film del nostro tempo

«I miei personaggi ridono, piangono, urlano, hanno paura, parlano, giocano, soffrono, discutono, discutono. Il loro terrore è la peste, il giorno supremo, la stella il cui nome è Assenzio.....

La nostra paura è d'un altro genere, ma le parole restano le stesse.

Il nostro problema sussiste».

INGMAR BERGMAN

AMBROSIO Impossibile vedere un film più divertente AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI GASSMAN - MANFREDI - SALVATORI - CARDINALE UN URAGANO DI RISATE PREZZI NORMALI

DOMANI CINE DORIA DOMANI ANTHONY PERKINS • SHIRLEY MacLAINE Bella, affettuosa, illibata, cercasi...

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI TOURNEE UFFICIALE DEL CIRCO DI MOSCA ULTIMI 4 GIORNI OGGI UNICO SPETTACOLO ore 21,15 Sconti validi le riduzioni ENAL SABATO e DOMENICA 2 rappresentazioni ore 16 e 21,15 Prenotazioni presso Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 53-113 | Salone «Gazzetta del Popolo» Via Roma 360 - Tel. 52-433

Astori a Torino presenta HI-FI STEREO AMBASSADORS OF ROMANCE LOS PARAGUAYOS PHILIPS Chiedetelo nei nostri negozi di piazza Castello, 3 e di via Nizza 5

OGGI CINE CORSO OGGI SUSAN HAYWARD JEFF CHANDLER

INGRESSO L. 400

GIUSEPPE REGALDI

L'ultimo degli improvvisatori

Giuseppe Regaldi, nato a Novara giusto centocinquant'anni fa, fu proclamato da quanti lo ascoltarono un magnifico improvvisatore, colui che portò al più alto grado di perfezione quella manifestazione intellettuale che si chiama poesia estemporanea.

Per gl'improvvisatori, come per gli attori, a noi posteri non resta che accettare il giudizio dei contemporanei. Sappiamo dalle cronache del tempo che il Regaldi suscitò i più fervidi entusiasmi — deliri addirittura — non solo nella nativa Novara e nella quasi sua Torino, ma in ogni lembo del Piemonte prima, dell'Italia poi ove pellegrinò

per cingermi d'un allor
che vendicasse
la mia mortale offesa.

L'alloro di cui ambiva cingere il capo era quello di poeta estemporaneo; l'offesa non meritata era la laurea in legge che non era riuscito a conseguire qui a Torino, all'Università, «per la malevolenza di qualche professore» egli disse.

Anche oltre le Alpi egli portò l'onda carezzevole della sua dolce poesia: in Provenza, a Marsiglia, a Parigi ove illustri letterati, critici e giornalisti parlarono di «successo immenso», in Germania, nella Svizzera, in Grecia, in Oriente.

Quanti doni confluirono a far di lui un affascinante improvvisatore! Una sete avidità di riempirsi gli occhi e l'anima di una molteplicità di impressioni per meditarle a lungo; una ferrea e fedele memoria; buoni studi compiuti nella adolescenza e giovinezza e continuati poi per tutta la vita; un fine senso d'arte che si espresse in una forma chiara, limpida, gradevole. A tutte queste doti aggiungerei quelle fisiche: bell'aspetto, bel viso, grandi occhi azzurri ombrati da folte sopracciglia, voce d'oro, capelli d'oro, bel porgere...

Se il Regaldi non fosse stato un poeta estemporaneo come tanti altri che lo avevano preceduto, il severo ed altezzoso Giosuè Carducci non avrebbe preposte eloquenti prefazioni ai suoi libri, uno dei quali gli ispirò una saffica; non avrebbe pronunciato accorate parole al feretro del collega e amico quando si spense, nel febbraio del 1883; né avrebbe dedicato all'artista ammirato, all'uomo amato, un profilo eloquente, balzante, palpitante, un saggio letterario ricco d'arte e d'affetto.

Il Carducci ebbe nello studio di Bologna tra colleghi piemontesi ai quali volle un gran bene: il primo fu l'insigne latinista Gandino, di Bra, col quale soleva conversare in latino passeggiando per le Mura Mazzini. Quando l'epidemia difterica strappò all'amico due figliolетti, il Carducci effuse il suo dolore nella mirabile elegia «Mors»; vecchio, vincendo la ritrosia ad accettare ospitalità e il doloroso pudore di farsi vedere un povero vecchio paralitico, soggiornò alcun tempo nella villa dell'amico, ad Ozzano.

Michele Lessona, di Venaria Reale, naturalista e letterato fu professore all'Università di Bologna nel 1854. Il Carducci così se lo descrisse: «scienziato di molte arti ed amico buono e collega utile, specialmente in certe gravi sessioni, per le tante storie allegre e le tante persone rallegranti ch'ei sa con efficacia rinnovatrice raccontare e imitare, scotendo l'alta capelliera grigiastra con tutta la testa scultoria tra tali impeti e scatti di riso da parere un Padre Eterno che faccia, in un momento d'allegria un terremoto sussultorio». Ed in una di quelle «gravi sessioni» Giosuè gli passò i famosi sonetti del Ça ira in bozze: prova di stima, questa, che il Carducci diede a pochi.

Il terzo amico e collega fu Giuseppe Regaldi a cui ecco ritorniamo, dopo aver dato un salutino ad altri due piemontesi: De Amicis e Giacosa, che da lui punzecchiati e frustati prima, gli diventarono poi cari amici.

Il Regaldi esordì come poeta estemporaneo nella sua Novara, una sera, in una accademia di poesia estemporanea, trasformandosi, da semplice ascoltatore, in improvvisatore, dialogante con un altro... scalatore di Pindo, un tal Giustiniani, romagnolo. Applausi a non finire! Subito dopo, una sera d'agosto del 1833, a Torino, dove non aveva avuto la laurea in legge, ebbe quella — più ambita — in poesia, al teatro D'Angennes. Applausi frenetici lo salutarono quando al verseggiatore ventiquattrenne eruppe dal cuore un caldo inno alla guerra.

Da allora un fiume abbondante di poesia gli fluì dalla mente e dal cuore per molti anni.

Biondo era e bello... l'aedo pellegrinante pel mondo. Suscita entusiasmo a Genova cantando Colombo e Galilei; a Milano, donde è cacciato perché ha cantato troppo italiano per gli austriaci; a Parma ove la duchessa Maria Luisa d'Austria, conscia dei suoi sentimenti patriottici, gli gioca questo tiro: nel congedarlo, con un bel sorriso, gli consegna, per il duca di Modena, una commendatizia accuratamente suggellata che per sua fortuna l'improvvisatore dissuggellò: in essa il duca era pregato di rinchiudere in prigione il latore della lettera. A Bologna il più valente degli improvvisatori ebbe amplissime lodi dal migliore dei nostri librettisti, Felice Romani. A Roma non riportò soltanto il suo massimo trionfo ma anche una scarica di randellate che lo lasciarono per morto: così i suoi colleghi arcadi si vendicarono di lui che non aveva usato i loro modi, le dolci frasi e, pensiamo, aveva cantato da liberale.

Nuovi allori miete in Provenza ove un fine poeta lo saluta: *Vagabond comme Homère et blond comme Apollon;* a Parigi dove riceve omaggi dallo Chateaubriand, da madame de Récamier, dal Gautier, il poeta del «Capitan Fracassa», dal Quinet, dal Lamartine, che, dopo averlo ascoltato in una accademia, esclama: *C'est la plus belle improvisation que j'ai entendue dans ma vie,* dall'Hugo che così lo saluta: «Voi avete l'anima, voi avete la voce. Avanti, poeta! La poesia non è che un soffio, ma questo soffio muove il mondo».

Dell'uomo... oltre che del poeta a Parigi prende una mezza cotta Madame de Girardin e un'altra «madame», Giorgio Sand, gli apre confidenzialmente il suo salotto e, appassionata fumatrice di sigari, chiede al bel Regaldi, che sa far fiorire col verso anche gli argomenti più aridi, di comporre versi sul tabacco.

Continuano le sue peregrinazioni prima in Germania e Svizzera, poi nel regno delle due Sicilie. E là «tra feste di popoli, amori di dame e onori di corte» non solo improvvisa, ma studia, scrive, ammira i capolavori dell'arte, ricerca tradizioni, costumi, canzoni popolari, canta, là, sotto i Borboni, l'Italia «libera ed una»... ed è messo in gattabuia.

Uscitone, saluta l'Italia ed intraprende viaggi in Grecia, in Turchia, in Palestina, in Babilonia, in Egitto. Tornato in patria l'improvvisatore si trasforma in felice narratore in prosa dei propri viaggi; quindi «datomi — scrive — studiosamente alla poesia lirica, procurai imprimere in essa un'orma mia propria». Prende allora a soggetto della sua poesia, che non sono più estemporanee, ma meditate, i segreti della natura: ed ecco il polimetro *L'acqua*, definito dal Longfellow: «il mondo riflesso in una goccia d'acqua» e l'ode *L'occhio;* canta i trovati e portenti dell'umano sapere in *Il traforo delle Alpi Cozie, Il telegrafo elettrico, Il telegrafo sottomarino.*

Professore di storia nel liceo di Parma, nell'università di Cagliari e infine in quella di Bologna (1866 al 1883) pubblicò un libro intitolato *La Dora*, definito dal Carducci: «una guida dal Monginevro a Torino composta da un poeta e, insieme, un itinerario poetico composto da uno studioso delle patrie antichità» e infine, nel 1882 il bel libro *L'Egitto antico e moderno* cui il Carducci premise l'ode: *Alessandria.*

In una poesia il Regaldi dice che tre sono le corde della sua lira: dopo nominate le prime due: Fede e Speranza, così indica la terza:

Oh! quella corda, la più possente
che mi sobbalzi dentro la mente
e negli abissi dell'anima cara
...... Amore

In un'altra canta:

Basta tre libri: Bibbia Omero e Dante
e in quei tre libri cerca, opera al sole
nella tempesta con l'alma anelante.

Giuseppe Regaldi chiamato l'ultimo degli improvvisatori fu molto amato da coloro che lo ascoltarono; ma può ben essere apprezzato da noi posteri perché fu un sincero, un candido amatore di ogni cosa bella.

Giuseppe Gallico

TRATTATIVE SAREBBERO IN CORSO PER RISOLVERE IL GRAVE E DELICATO PROBLEMA

Il piccolo Angelo Fausto Coppi nella casa di Novi Ligure con la madre, signora Giulia Occhini (foto Moisio)

Forse il dott. Locatelli rinuncerà alla "patria potestas,, sul piccolo Fausto

Poiché il bimbo di Coppi figura figlio legittimo del medico di Varano Borghi, egli avrà un giorno il diritto a dividerne il patrimonio insieme ai figli veri del Locatelli - L'assoluto riserbo della signora Giulia Occhini

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, giovedì sera.

Il giardiniere, la cuoca e una cameriera hanno lasciato Villa Carla, dove abitano la signora Giulia Occhini e il piccolo Angelo Fausto. Rimangono, disposte anche a non ricevere per qualche tempo il salario, una cameriera e la governante del bambino. La Occhini ha spiegato ieri all'inviato de *La Stampa* di non aver più mezzi, «di non possedere una lira», di essere costretta a fare economie e di essere pronta a lavorare «per assicurare al piccolo Angelo Fausto la vita che egli avrebbe avuto se il padre fosse ancora vivo». Non ha detto niente sulla accettazione (o sul rifiuto) dell'eredità che a nome del piccino dovrebbe essere fatta dal suo «legittimo genitore», dott. Enrico Locatelli. Si è limitata ad esprimere una speranza: che il fisco non incida molto sulle sostanze lasciate dal campione al figlio, in modo che egli possa trovarsi con qualche rendita, sia pure piccola.

Non dalla signora Giulia Occhini, ma da altre fonti si è appreso che sarebbero in corso trattative con il medico condotto di Varano Borghi, dottor Locatelli, per indurlo a rinunciare alla patria potestas su Angelo Fausto. Non si sa come potranno concludersi questi colloqui, perché il medico finora è stato l'uomo degli atteggiamenti imprevedibili: denunciò per adulterio la moglie e Fausto Coppi, poi, prima del processo, ritirò la querela.

Si credeva che egli avesse compiuto un atto di rassegnata compassione verso i due colpevoli, ma ecco che poco tempo dopo li ferì in modo ancor più crudele, ossia in quanto avevano di più caro e con loro non risparmiò l'innocente creatura ch'era nata. Permise che la legge riconoscesse come suo il figlio che la moglie, Giulia Occhini, aveva avuto da Fausto Coppi. La legge prescrive che il bambino nato da una donna sposata sia dichiarato figlio legittimo dei coniugi, ma il marito può chiedere il disconoscimento di paternità: atto che il dott. Locatelli, contro le previsioni generali, non volle fare.

La decisione di allora, ormai irrevocabile, e la finzione nota a tutto il mondo ma consacrata dalla legge dello Stato italiano, crea oggi situazioni paradossali. Ed il primo a soffrirne è forse lo stesso dottor Locatelli. Egli dovrà dire, in uno di questi giorni, se accetta o se respinge, per il figlio che giuridicamente è suo, l'eredità lasciata da Fausto Coppi, ossia la Villa Carla, la tenuta «Zucca» e i dieci milioni di lire in contanti. Nel caso che rifiutasse, dovrebbe spiegare le ragioni (finanziarie, legali e morali) che lo inducono ad assumere quella particolare posizione. E su ciò potranno pronunciarsi, facendola annullare, sia la signora Occhini che il giudice tutelare.

Ma non è ancora questo il lato più assurdo. Se, per un caso, il piccolo Angelo Fausto rimanesse solo e senza mamma, unicamente il dott. Locatelli sarebbe tenuto, per non incorrere in severe sanzioni penali, ad occuparsi di Angelo Fausto, provvedendo ai suoi bisogni materiali, alla sua istruzione ed alla sua educazione morale. Infine, il figlio di Coppi, che il dott. Locatelli volle fosse iscritto come suo nei registri dello stato civile di Varano Borghi, avrà diritto a dividere con i figli veri del medico il patrimonio di quest'ultimo. I grandi danneggiati dalla complessa vicenda sono, quindi, ancora i bambini: Loretta e Maurizio Locatelli che, da quando furono abbandonati dalla madre, si trovano in collegio.

Come Giulia Occhini, anche il dott. Enrico Locatelli tace sulle trattative che sarebbero in corso per indurlo a rinunciare alla patria potestas sul piccolo Angelo Fausto. Né si possono aver indiscrezioni, sul difficile e delicato problema, dagli avvocati che probabilmente se ne occupano. Il medico di Varano Borghi non riceve nessuno e non vuole sentire assolutamente parlare dei casi dolorosi in cui si trova coinvolto.

c. n.

Confidenze di una donna sui prodotti di bellezza

Quando erano di moda le donne formose: si ammanniva loro polvere di ragno per mantenerle opulente - Una lozione astringente creata dalla Pompadour - Curiose istruzioni alla Corte del Primo Impero: "Lavate spesso le mani, raramente i piedi, mai la testa,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Incomincio con una ricetta di bellezza, se così posso definirla: «Prendete dell'orzo di Libia e una uguale quantità di fave, diluitele nel rosso d'uovo, fate seccare e pestate. Aggiungetevi corno di cervo giovane pestato, qualche bulbo di narciso pure pestato, gomma arabica e farina di grano di Toscana. Legate tutto con una uguale quantità di miele. Questo unguento vi darà la pelle bianca e unita. Mettetevelo sul viso la sera prima di coricarvi e tenetelo tutta la notte». La ricetta è di Ovidio e se non fossero gli ingredienti, sembrerebbe scritta da un istituto di bellezza dei nostri giorni. Ciò significa che per conservare la bellezza della donna, gira e rigira, i secoli non hanno portato grandi novità. Anche oggi si consigliano maschere da tenere sul viso e se non sono composte di corna di cervo o di escrementi di coccodrillo, come ancora Ovidio consiglia nel libro di cui ci sono pervenuti pochi frammenti, vi sono altrettante misteriose sostanze.

Prime essenze

Il culto della bellezza è vecchio come il mondo, si sa, e qualsiasi materia è buona purché serva allo scopo. Ma è un culto che ha avuto, come tutti i culti, una evoluzione: nascita oscura e faticosa, sviluppo lento, periodi di splendore e d'eclissi, alti e bassi, ecc., ecc. Tanto per farne una brevissima storia dirò che si è arrivati alla cura e al culto della bellezza attraverso il profumo. E' stato, cioè, inventato prima il profumo e dopo il cosmetico. Pare che in Arabia, i nostri antichissimi padri bruciando legno aromatico, fossero portati a belle fantasie dal fumo odoroso che ne usciva. Siccome erano devoti agli dèi, fossero gatti, buoi, elefanti o astri, ebbero per primo ragionamento quello di bruciare il legno odoroso sugli altari, convinti che il fumo profumato avrebbe molto facilmente il duro cuore della divinità. Il bue Api, rappresentante di Osiris, viveva in un perpetuo nembo di incenso, cinnamomo, zafferano, canfora, cannella.

Gli egiziani pensarono anche di onorare i loro morti riempiendone il corpo di profumi e inventarono la imbalsamazione. Ma ci vollero i Greci per capire, visto che si doveva vivere e gli dèi lontani erano quasi sempre inclementi, che i profumi potevano essere usati per i mortali e inventarono le essenze ricavate dal nardo, dall'alloro, dal cinnamomo, dal muschio, dalla rosa, inventarono le paste per nutrire la pelle e prolungare la bellezza. Aspasia, la cortigiana ispiratrice di Pericle, scrisse due volumi sull'arte dei cosmetici, volumi distrutti nell'incendio di Alessandria e quindi perduti per noi. Anche in Egitto, quindi, le belle donne si truccarono il viso ed arrivarono a rare raffinatezze quali quelle di allungare le sopracciglia, di accentuare col blu le vene delle tempie, di mettere negli occhi una polvere di malachite per renderne più sfavillante lo sguardo.

Diogene, prima di entrare nella sua botte, diceva ai giovani effeminati: «Siete stupidi, miei cari, poiché vi profumate i capelli e il vento ne disperde gli effluvi, mentre io faccio un pediluvio in un bagno di essenze che, salendo, mi impregnano tutto il corpo». Diogene era una mente astratta, si sa, e non immaginava che anche gli effluvi dei suoi profumatissimi pediluvi sarebbero stati portati via dal vento. Esculapio, poi, pensò di applicare i profumi alla medicina, e presero il nome di balsami. Fu il primo, si dice, a mettere la canfora sul cuscino dell'atleta in allenamento.

L'olio di Poppea

I romani, sempre furbi, industrializzarono l'invenzione dei greci e misero su botteghe di essenze, di cosmetici, di unguenti, di polveri e belletti. A Capua vi erano tanti profumieri che la via principale era consacrata ad essi e i loro negozi erano il luogo di convegno degli eleganti. Dalle matrone romane ci viene la prima maschera di bellezza composta di mollica di pane bagnata nel latte, farina di segale e miele. Poppea si metteva sul viso, la notte, una pasta di farina e miele diluiti nell'olio profumato di incenso.

Il Medio Evo, epoca di oscurantismo, fece regredire il culto della bellezza e le donne, salvo le favorite dei re, non adoperavano neppure l'acqua fresca per alimentare la loro epidermide. Dilagando un buio moralismo, quello che era stato il culto della bellezza e l'amore dei profumi, divenne addirittura magia. Le fattucchiere, le indovine, le manipolatrici di polveri d'amore e di veleni, adoperarono essenze, cosmetici e unguenti per fare incantesimi e filtri. I tempi videro più streghe bruciate in piazza che donne eleganti. Bisogna arrivare al Cinquecento e soprattutto al Cinquecento italiano per vedere rifiorire l'arte del profumo e le pratiche di bellezza. Il Rinascimento italiano fu il secolo d'oro dei cosmetici e del culto della bellezza, che dilagò in Francia con Caterina dei Medici andata sposa a un Valois, e in Inghilterra. La Spagna, per conto suo, dopo le invasioni arabiche, in fatto di profumi la sapeva lunga.

Era il tempo in cui le donne magre erano disprezzate. Ingrassare, ingrassare! era l'aspirazione di tutte le donne. E incominciarono i regimi. Le donne di Venezia e di Napoli mantenevano le loro belle carni opulente, quelle che ispirarono Rubens, con regimi dietetici di questo genere: «Prendete delle noci, delle mandorle, dei pistacchi, dei pinoli, dei semi di melone, schiacciateli in un mortaio, mescolateli a dello zucchero, poi fatene una torta. Mangiatene tutte le mattine una fetta a digiuno bevendo con essa un bicchiere di vino di Cipro. Potete sostituire le mandorle e i pistacchi con farina di fave e di orzo a cui mescolerete latte e zucchero. E' raccomandabile anche la polvere di ragno». Polvere di ragno? Confesso che non capisco come si ammannisse. Forse si prendeva come una medicina.

Il Settecento fu il secolo delle grandi raffinatezze in fatto di cosmetici e ingredienti per aumentare la bellezza femminile. Oltre ai belletti, usati da tutte le donne, non soltanto da quelle di alta condizione sociale, erano di moda i nèi, le parrucche, mille accorgimenti per dare fascino. La Pompadour, forse la favorita più amata da Luigi XV, inventò la prima lozione astringente e ce ne lasciò la ricetta: «Foglie di noci, radici di fragole, bacche di cipresso e radici di melograno bollite in tre litri d'acqua, poi passate e messe in bottiglia ben chiusa. Da usare sul viso una volta alla settimana».

Igiene e bellezza

Ma nonostante le creme, le polveri, gli unguenti, i belletti diventassero sempre più di moda, le donne non avevano ancora imparato che una maniera essenziale per mantenere bella, bianca, fine e giovane la pelle del viso e del corpo era quella di adoperare acqua e sapone. Persino alla corte del Primo Impero, con un uomo maniaco della pulizia e dei bagni come Napoleone e sua sorella Paolina, si davano consigli di bellezza di questo genere: «E' utile cambiare spesso biancheria, non tenere la notte la biancheria che portate di giorno e prima di coricarvi indossate una leggera camicia da notte. Prima di coricarvi pulite i capelli con della crusca. Non lavateli mai: la lavatura dei capelli rende umido il cervello, provoca la carie dentaria, fa lagrimare gli occhi e colare il naso. Come regola generale, per ciò che riguarda i lavaggi, attenetevi ai precetti del corpo medico: spesso le mani, raramente i piedi, mai la testa. Lavate invece gli occhi, la mattina appena sveglie, con acqua di fiordaliso».

L'igiene, come si vede, poco più di un secolo fa non aveva nulla a che fare con la bellezza. Fortunatamente qualche cosa è cambiata, non molto, poiché la pulizia non è virtù diffusa come si crede. Proprio in Francia, una statistica le cui cifre sono state rese pubbliche poco tempo fa, dice che è l'ultimo paese d'Europa nel consumo del sapone. Ma non in quello dei profumi e dei prodotti di bellezza. Che, è doveroso riconoscerlo, hanno proprio in Francia una eccellenza e una varietà uniche. I profumi, le acque di toilette, i prodotti di bellezza francesi sono così buoni che tutte le donne del mondo li conoscono. E anche gli uomini. Persino i doganieri. Passando alla dogana italiana di Ponte San Luigi, a Ventimiglia, pochi giorni fa ho risposto al giovane doganiere che mi chiedeva se avevo comperato profumi in Francia: «No». Egli sorrise e rispose: «Strano, tutte le donne rispondono no a questa domanda e quando si apre lo sportello di una macchina si sente subito uno squisito profumo».

Marisa Ferro

In vendita i biglietti della Lotteria di Agnano

Roma, giovedì sera.

Si è iniziata in tutta Italia la vendita dei biglietti della Lotteria di Agnano, abbinata alla più importante corsa al trotto europea, che si disputerà il 3 aprile 1960. Anche la Lotteria di Agnano è dotata di un primo premio di 100 milioni che verrà assegnato al biglietto estratto che risulterà abbinato al cavallo vincente il Gran Premio.

Nel corso della lotteria verranno estratti i premi settimanali per circa 20 milioni, ai quali potranno concorrere gli acquirenti dei biglietti facendo uso degli appositi tagliandi ivi annessi. Il prezzo di ogni biglietto è stato fissato, come di consueto, in 500 lire ed il mezzo biglietto in L. 260.

Il poeta Rodolfo Carrara morto a 76 anni a Gorizia

Gorizia, giovedì sera.

E' morto ieri in una clinica, all'età di 76 anni, il poeta e scrittore Rodolfo Carrara, cultore della poesia in vernacolo. Autore di numerose pubblicazioni di carattere patriottico e di costume, Rodolfo Carrara fu anche saggista e autore di un vocabolario friulano.

— TREDICI FAVOLE —

"Animali e cose come noi,,

Dal teatro alla novellistica, dalla novellistica al giornalismo, Gino Pugnetti passa di volta in volta intero di tutte le sue qualità di scrittore, che s'assommano in una tenerezza panica per lo spettacolo della vita. Di che è traccia fin nel titolo d'un suo grazioso libriccino testé uscito con gli eleganti tipi dell'editore padovano Rino Rebellato: *Animali e cose come noi*, dove non pure le creature ma gli oggetti cadono sotto la legge dell'affinità e della simpatia.

Sono tredici bozzetti che pongono il Nostro nella lunga schiera dei favolisti, ma a un posto ben suo. Pugnetti non ha il tratto secco e prosciugante di chi cerca negli animali la morale dell'uomo, e non ha il colore e la mimesi dell'impressionista per cui l'animale, come in Colette, sta da sé.

Diremmo ch'egli si trovi fra bestie e oggetti come *inter pares*, intrecciandovi relazioni spontanee di sentimento, umorismo e fantasia. Anzi fa di più: salta i disegni e le presentazioni, mette subito la mucca, il passero, il pesce, la pendola, la bicicletta e il biglietto da mille lire, in stato di confessarsi come un personaggio vero. (E l'ultimo, al cinematografo: «risi tanto che alla fine mi doloravano persino i numeri e la firma del governatore Einaudi»).

Ma nessuna svenevolezza in tanta espansione. L'amore è allegro, e anche le situazioni più inclinate al patetico si ripigliano a un punto di arguzia e di buon umore che le risolve in sorriso. «Non pare ma noi mucche siamo quasi sempre delle brave persone e comprendiamo molte cose e comprendiamo che qualcuno ci vuol bene e che qualche altro ha paura e comprendiamo quando per la strada con il nostro passo lento diamo fastidio alle automobili e comprendiamo quando il latte che ci mungono passa in cavalleria invece di finire dal vitello e comprendiamo così anche quando è giunto il momento di dire addio a tutto ciò che abbiamo visto e goduto attorno a noi come una bella abitudine...». Così, in una lenta sintassi, per universali, cammina che morto un animale se ne fa un altro, rumina una mucca, azzoppita prima d'andare al suo triste destino (*La mucca zoppa*). Un porcellino sfuggito a una retata va in città a farvi scompiglio, finché un caritatevole sarto non lo riveste da capo a piedi di calzoni bretelle camicia panciotto giacchetta e scarpe. «Nessuno ti darà più fastidio, caro Gelsomino. Gli uomini danno la caccia ai maiali solo perché non hanno un abito, ma quando hanno un abito a nessuno importa più niente anche se sono maiali. Mi pagherai quando potrai. Addio, Gelsomino. Buona fortuna». E' la punta epigrammatica di *Professione di vivere*, uno dei più bei pezzi della raccolta.

Con la stessa tempera di sorriso e di lagrima sono condotte le storie di un passero (*Il girovago*), di un pesce (*Il rosso*), di un asino (*Pelle di tamburo*) che dopo aver servito a un regista lascia il canto a un fabbricante di strumenti a percussione; di un cane e di un piccione (*L'amico di casa, Viaggio nel cielo*). E senza che la mano si sforzi, lo stesso dono di animazione si riversa sulla pendola, sulla bicicletta, sulla vecchia automobile, sul giornale, sulla banconota. La lettura è varia e piacevolissima: si pensa a Disney, nello scatto, nella trovata che s'introduce in ogni novella; si pensa ai crepuscolari, nel sommesso gemito; si pensa, per qualche sneppata, agli scapigliati. Ma su tutti i richiami si impone, come in ogni libro vero, l'uomo che lo ha scritto, che ha saputo dare alla vecchia favola indagatrice di misteri, sensi così freschi e moderni.

l. p.

Gli Astri: Luna in Leone e in quadrato a Nettuno, trigono a Venere. Vi dovrete mettere in vedetta nei confronti di amici e colleghi. Scartate le piccole glorie, ma andate verso il massimo dei risultati. Vi saranno delle promesse che non si potranno mantenere: scartatele del tutto e tenetevi sulle generali. Converrà non gloriarsi di niente per non eccitare la suscettibilità altrui. Semplicità e fermezza siano i mezzi da usare. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario. Leone: intuizioni, chiaroveggenza. Momenti eccezionali per le felici percezioni. Più fortuna nelle questioni spirituali e negli studi che in altri settori. Giornata adatta per mettervi in stato di attesa telepatica.

Ariete: evitate di discutere nell'ora del pranzo, occupatevi della vostra salute nervosa e ragionate il meno possibile. Cercate di non montarvi la testa con superflue congetture.

Sagittario: i vostri principii devono essere imposti con dolcezza e modi psicologici. Niente forza e violenza. Sensazione di ottenere successi vari. Durante uno spostamento incontrerete la fortuna se la saprete capire.

Ai nati del Toro: tutta la mattinata è promettente per quello che vorrete. Non slanciatevi di tornare all'attacco, perché le influenze vi assisteranno. Gemelli: il tentativo di sfondare gli ostacoli sarà vano nella mattinata. Le ore pomeridiane e serali conserveranno delle sorprese liete. Cancro: ispirazione lieta in amore. Vergine: notizie giocondo. Faccende di casa o di lavoro che vi daranno consolazione. Bilancia: le pene sono passate e la rivincita è imminente. Presto otterrete una restituzione o un ricupero. Scorpione: scrivete, è il momento per fare una relazione, un reclamo o delle confidenze. Capricorno: dovete eliminare dalla vostra mente ogni idea arretrata e mettervi nelle condizioni attuali. Acquario: vecchie rivendicazioni che si profilano. Attirerete l'attenzione di buoni amici e avrete delle notizie che vi interessano da un pezzo. Pesci: con accettature arriverete però all'esito desiderato. Gli scettici verranno appianati in parola.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-723

Alfieri: da lunedì Comp. Comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Conc. sinfonico n. 8. Direttore F. Mander. Musiche di Beethoven, Pergolesi, Ravel e Franck.
Carignano: 21,15 R. Ricci con Eva Magni e partec. di E. Morlini «Il valzer del toreadore». Ult. repliche.
Conservatorio: ore 21 Concerto Beethoveniano. Pianista Kempff.
Teatro delle «10»: ore 21 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi. Ultima settimana di repliche.
Torino-Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca». Ultimi 4 giorni.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Pension Mimosas» di J. Feyder con Arletty e Françoise Rosay.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino: ore 21,15 Riccardo Rauchi e il suo Complesso.
Augustus: ore 16 e 21 Lanfranco Brono (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via S. Nota 3, telef. 44-785): ore 21 Compl. Settebello.
Faro Club: ore 21 Lele Paveraci.
Fausto: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 21 Orch. Borghese-Rossi.
Gandio Danze: 15,30 e 21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Ms Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Dame 300 Cav. 250 consum. compr.
Massaua Danze (p.za Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. G. Galassi.
Principe Danze: 21 Compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Berimar e il suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Estoril Club: I 5 Ciro's Attrazioni.
Falcone Dancing (p.za Carlina, tel. 14-270 44-110): Music Hall. Ristorante Danze. Ap. 19; festivi 14,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «Le notti dei Teddy Boys» Alessandra Panaro, E. Girolami, G. Meynier. Fomar 400, sera 500.
Corso: «Lampi nel sole» in tech., T. Hayward, J. Chandler. Ingr. 400.
Cristallo: «A doppia mandata» col., A. Lualdi, M. Robinson, B. Lafont.
Doria: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech., Mitzy Gaynor, John Kerr. Ult. spett. 22,10. Ingr. L. 500.
Lux: «Operazione sottoveste» a col., C. Grant, T. Curtis. Ingr. 400.
Nuovo: «Cominciò con un bacio» metrocolor, G. Ford. Ingr. L. 400.
Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Ombre sul Kilimangiaro» scope colori con Robert Taylor, A. Newley e A. Aubrey. Ingr. 400.

Ariston: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E. G. Robinson. L. 300.
Arlecchino: «Il lotto racconta» scope tech., R. Hudson e D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,20.
Nazionale: «Annibale» scope tech., con Victor Mature e Rita Gam.
Torino: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush. ...p. 10.

Alessandria: «Tempi duri per i vampiri» sc., C. Lee, Rascel, Koscina.
Capitol: «Tempi duri per i vampiri» sc. tec., C. Lee, Rascel, Koscina.
Faro: «Tempi duri per i vampiri» sc. tech., C. Lee, Rascel, Koscina.
Fiamma: «Giorno della vendetta» tec., K. Douglas, Quinn, C. Jones.
Hollywood: La cambiale, Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, Macario.
Maffei: «Un irlandese nel Far West» M. Ferrero-A. Banti 14,15-21,15.
Film: «Gangsters del ring».
Massimo: «Ponticello sul fiume dei guai» tech. scope con Jerry Lewis.
Principe: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, Macario.
Sanaah: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, G. Moll.
Statuto: «Ponticello sul fiume dei guai» scope tech. con Jerry Lewis.

Adriano: «I sette assassini» scope tech., Randolph Scott, G. Russell. Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Alcione: «Terribile Teodora» e Riv. A. Silent-P. Patti 16,15-21,15.
Alpi: «Dracula nella casa degli orrori» Lon Chaney e J. Carradine.
La Perla: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Totò, G. Moll.
Regina: «Giorno della vendetta» tech., Kirk Douglas e A. Quinn.

Asti: «Lo sperone insanguinato» sc. col., Taylor, London. Ap. 10.
Gravassano: «Inferno ci accusa» tech., R. Colman e Hedy Lamarr.
Olimpia: «Ragazze folli».
Po: «Riscatto degli indiani» in technicolor con Lex Barker.
F. Nuova: «Quando volano cicogne» e «Vendicatrice dei Sioux». Ap. 10.
S. Felice: «Il mondo è delle donne» scope tech., J. Allyson e C. Webb.

Esperia: «Strada dei peccatori» George Montgomery e G. Brooks.
Giardino: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Italiano: «Viale Flamingo» con Joan Crawford e Zachary Scott. Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Mirafiori: «Montparnasse».
S. Rita: «Forzati del mare» Ladd.
Vinsaglio (t. 32-61-26): «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis.

Araldo: «Robin Hood del Rio Grande» R. Duff, M. Mahoney.
Eliseo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin e M. Aucler.
Frejus: «Un americano alle Folies Bergères» tech., Constantine, Gray.
Nuovo: «Nuda nell'uragano» Kent.
S. Paolo: Esecuzione al tramonto, tech., M. Van Doren e J. Agar.

Belgio: «La mia terra» in tech.
Cavalle: «Intrigo internazionale» sc. tech., C. Grant, E. Marie Saint.
Eridano: «La grande rapina».
Orapo: «Intrigo internazionale».
Radium: «Quantrill il ribelle» col.
Vill. Vaesto: «Banda della frusta nera» scope con Hugh Marlowe. Ore 21, su tv: «Campanile sera».

Astra: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin e M. Aucler.
Bernini: «Amanti città sepolta».
Elios: «Totò, Vittorio, dottoressa».
Excelsior: «Furia d'amore» con Dorothy Malone ed Errol Flynn.
Massaua: «La tempesta» tech., S. Mangano, Van Heflin, Lindfors.
Odeon: «Fuochi nella giungla» tec.
Star: «Passo Oregon» scope col., John Ericson e Lola Albright.

Adua: «Russia d'oggi».
Aurora: «Casino de Paris» tech.
Brescia: Giungla di spie, G. Barry.
Châtillon: «Gun Point» sc. tech. con Fred Mac Murray, D. Malone.
Edelweiss: Armi segrete 3° Reich.
Fortino: «Maschera di ferro».
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Vendicatore nero» scope technicolor.
Maier: «Lo specchio della vita» colori, Lana Turner, John Gavin.
Nord: «Prigioniera del Sudan» Victor Mature e Yvonne De Carlo. Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Palermo: «Furia di Baskerville».
Sociale: «Intrigo internazionale» col., Cary Grant, E. Marie Saint.
Zenit: «Carmela è una bambola».

Beretti: «Amore senza fine».
Cabiria: «La tempesta» sc. tech., Silvana Mangano e Van Heflin.
Colosseo: «La cambiale» Gassman, Tognazzi, Vianello, Koscina, Moll.
Continental: «Dracula e la casa degli orrori» Carradine, Chaney.
Flora: «Via del rusle» E. Presley.
Italia: «Taberin» tech., S. Lopez.
Lingotto: «Bacio della morte».
Moderno: «Gioco del pigiama» e «Solo chi cade può risorgere».
Piemonte: «Passo Oregon» scope tech., J. Ericson e Lola Albright.
San Carlo: «Bella avventura».
Spezia: «Mariti in grande» sc. tech. con Pat Boone e Christine Carère.

Diana: «Non perdiamo la testa» Tina Pica, Tognazzi, Campanini.
Dora: «Carica dei cosacchi».
Roma: «Passaporto per l'inferno».
Umbria: «Obiettivo Burma» Flynn.

Alba: «Lulù tra gli uomini» col.
Ambra: «Un americano a Roma».
Apollo: «Specchio della vita» in tech., Lana Turner, John Gavin.
Edera: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Lacacia: Non desider. donna altri.
Lutrario: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Massalo: «Sceriffo federale».
Splendor: «Spade insanguinate» in tech. con L. Park e E. Drew.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora e Piemonte. Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Circo di Mosca (biglietti all'E.N.A.L.).

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non potendo contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, deve essere inviata per Posta e nonché assicurata o raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 100 per parola

ARTIGIANATO — L. 60 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI E TERR. — L. 100 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI E TERR. — L. 100 p. p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI E TERR. — L. 100 p. p.

LOCALI PER VILLEGG. — L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 100 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PERSF. — L. 75 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO — L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO — L. 40 per parola

(Continua a pag. 6)

Abbonamenti 1960

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI	ITALIA	ESTERO
ANNO L.		13.700*
SEMESTRE L.		7.000*
TRIMESTRE L.		3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.		1.160
TRIMESTRE L.		

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.300
SEMESTRE L.		1.150
TRIMESTRE L.		

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

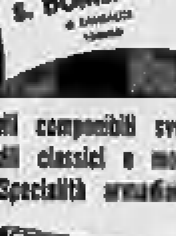
AMARO MORGAN

★ STIMOLA L'APPETITO
★ DECONGESTIONA IL FEGATO
★ COMBATTE LA STITICHEZZA

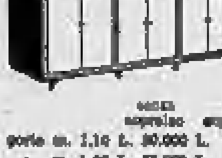
DI GUSTO GRADEVOLE

È UN MEDICINALE IN VENDITA SOLO NELLE FARMACIE

CENTRO STUDI E RICERCHE **MORGAN** TORINO - CORSO TRAPANI 7



Mobili componibili svedesi
Mobili classici e moderni
Specialità armadioni



	senza sopralzo	con sopralzo
2 porte m. 1,10	L. 30.000	L. 45.000
3 » m. 1,60	L. 47.000	L. 71.000
4 » m. 2,18	L. 58.000	L.
5 » m. 2,40	L. 75.000	L. 110.000
6 » m. 3,15	L. 87.000	L. 131.000

LOITER **COMPASSI** PER TUTTE LE SCUOLE ai minimi prezzi, da **ARTERO** il negozio specializzato Via S. Francesco d'Assisi 11

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-769 - TORINO

TUTTO ALLA PROGAS

Strana analogia rilevata da un clinico insigne

Cavour (come Coppi) morì di malaria non diagnosticata

Il professor Mario Fiamberti, direttore del neurospedale di Varese, mette in risalto i punti di contatto tra il fatale caso del grande statista e quello del "Campionissimo,,

Nostro servizio particolare

Varese, giovedì sera.

Sulla malattia che portò a morte Fausto Coppi e sulle polemiche che ne seguirono, c'è in Italia un clinico di fama internazionale in grado di formulare un giudizio interessante, fondato su un caso analogo di eccezionale rilievo. E' il prof. Mario Fiamberti, direttore del neurospedale di Varese. Le innovazioni da lui recate nella cura delle malattie mentali e nervose sono citate ad esempio anche da scienziati stranieri; ma egli ha anche compiuto studi particolari nel campo della diagnostica e delle relative alee, e qualche tempo fa, vedi combinazione, tenne una conferenza su un clamoroso caso di malaria che un secolo fa stroncò un uomo famoso: Camillo Cavour.

Che appunto da codesta malattia sia stata vinta la tempra del grande Statista viene ora autorevolmente sostenuto da scienziati insigni, sulla base del quadro clinico che poté essere ricostruito mediante l'interpretazione dei dati raccolti durante la malattia. Purtroppo, anche allora, nessuno dei medici curanti identificò il male:

— Com'è noto — spiega il prof. Fiamberti — per Cavour si parlò di congestione agli intestini, di «minaccia di apoplessia», di congestione del cervello, di una «paralisi cerebrale», attribuendone la colpa a un eccesso di lavoro. Giovanni Lanza, medico e statista, più acuto degli altri, diagnosticò «febbre tifoidea».

— Sbagliata la diagnosi, fu sbagliata anche la cura?

— Purtroppo sì. I medici praticarono, soprattutto, ripetuti salassi. Era la moda dell'epoca. Oggi abbiamo gli antibiotici. Utili ancor oggi i salassi, certo indispensabili gli antibiotici, purché applicati quando occorre. Solo una diagnosi esatta ne può dare l'indicazione perentoria.

Per Cavour venne anche chiamato a consulto l'allora famoso prof. Riberi, al quale Torino ha persino dedicato una via. Ebbe l'intuizione di una febbre perniciosa, come si diceva allora; il fatto è che egli fu interpellato troppo tardi, nel pomeriggio del 5 giugno 1861, a meno di ventiquattro ore dalla morte, avvenuta il mattino successivo. Il chinino, che sarebbe stato efficace nel periodo anteriore alla malattia, non avrebbe scongiurato la catastrofe, se somministrato subito dopo la visita compiuta dal prof. Riberi, quando la situazione era ormai disperata.

«Anche nel caso di Coppi, — commenta il prof. Fiamberti — il clinico di Genova e quello di Tortona furono interpellati, senza loro colpa, quando ben poco era ormai possibile fare, in un ambiente pieno di ansie, di turbamento, con un assillo nel tempo che non concedette neanche una visione serenamente meditata della situazione e delle possibili vie d'uscita».

E' impressionante notare come un'analoga situazione psicologica si sia manifestata nel caso di Camillo Cavour. Nell'atterrito sbigottimento suscitato dalla sua malattia, quasi tutti dapprima orientarono le supposizioni in un'unica direzione, attribuendo il male all'eccessivo lavoro e alle sovrumane emozioni del grande ministro, trascurando di volgere il pensiero al fatto che egli, con ogni facilità, aveva potuto contrarre la malaria nella sua tenuta di Leri, presso Trino Vercellese, dove allora la coltivazione a palude del riso permetteva l'allegra vita delle zanzare, apportatrici del parassita malarico.

«Bastava pensarci, — commenta il prof. Fiamberti. — E' il segreto dei grandi clinici che uniscono al sapere un potere quasi magico, misterioso: i grandi clinici, quali Murri, Grocco, Cardarelli, personalità eccezionali, di cui evidentemente la scienza medica non in ogni caso si può giovare».

Furio Fasolo

In questi giorni, sulla piazzetta di Camogli le imbarcazioni messe in «secca» si sono trasformate in banchi di scuola: pescatori e abitanti della cittadina rivierasca si sono muniti di «testi» di varie materie e hanno dedicato parecchie ore allo studio in vista dell'importante confronto di stasera

La cittadina ligure ha improvvisato una complessa organizzazione

Affidate ai giovanissimi le speranze di Camogli nella sfida con Castelfranco per «Campanile sera»

Un gruppo di studenti avrà stasera il compito di "filtrare,, le risposte degli esperti e di curare il collegamento tra il "pensatoio,, e la piazza - Anche i due rappresentanti a Milano non hanno più di diciotto anni - Le prove di tiro alla fune e di braccio di ferro, attrazioni della serata - Un capitano di lungo corso sarà il "portavoce,, dei suoi concittadini

Nostro servizio particolare

Camogli, giovedì sera.

La sfida cavalleresca di «Campanile sera» fra Camogli e Castelfranco Veneto avrà luogo fra poche ore ed a Camogli sembra (ma invece non è) che ci sia ancora tutto da fare: la confusione regna sovrana tra la piazza del porticciolo e l'Azienda di soggiorno dalla quale partono gli ordini dell'animatore e del regista della manifestazione: il presidente dell'Ente Turismo avv. Filippo De Gregori.

A Camogli si vive ormai in piena atmosfera di quiz e la organizzazione è davvero mastodontica, addirittura burocratica. Nel «pensatoio», che altro non è se non la palestra delle scuole comunali opportunamente attrezzata con tavoli e ben otto apparecchi di televisione, prenderanno posto fra poche ore circa duecento esperti divisi per materie, i quali faranno capo al tavolo del «primo filtro». Saranno gli esperti di primo grado che siederanno a questo tavolo, a dare il via alle risposte per il palco posto sulla piazza.

«Di qui dovranno partire risposte solo matematicamente esatte — dice Silvio Costa, il noto arbitro internazionale di palinnuoto che è, con l'avv. De Gregori, uno dei principali organizzatori della manifestazione —. Le prove che abbiamo fatto finora hanno detto chiaramente che non ci si può fidare di risposte incerte, altrimenti si crea confusione a quelli che si trovano sul palco. Quindi il «filtro» sarà severissimo ed i telefoni entreranno in funzione solo se si avrà la certezza che la risposta è esatta».

I sei telefoni disposti su un tavolo centrale costituiscono il fulcro di questa parte organizzativa, perché mettono in contatto il «pensatoio» con la piazza Cristoforo Colombo dove è stato eretto il palco sul quale si troveranno stasera i quarantanove esperti che daranno la risposta definitiva al «portavoce», il guardiamarina Dante Ghisoli, attualmente in licenza straordinaria. Sarà il comandante Ghisoli, che è capitano di lungo corso ed attualmente ufficiale di complemento a bordo del dragamine «Filipo», a rispondere per tutti. E' un tipo abbastanza tranquillo ed è sicuro di cavarsela bene: «Se va male — dice sorridendo — chi ci ritorna più a bordo!».

Ma il vero super-filtro, coloro cioè che avranno l'ultima parola in merito alla giustezza o meno di una risposta, è composto da un gruppo di giovanissimi. Sono Alberto Pezzolo, Franco Faggiani, Alberto Maggioli, Fortunato Crovari, Luciano Windarlin, in parte studenti e in parte laureati. Altri quattro, e cioè Maria Rosa Arnaldi, Renzo Antola, Gian Paolo Da Prato e Maria Rosa Moretti, curano i collegamenti telefonici con il «pensatoio» onde non correre il rischio che le risposte vengano magari travisate durante la trasmissione telefonica.

Infine, l'ultima novità di Camogli è un «pensatoio segreto»: nessuno sa (ad eccezione degli organizzatori) dove sia sistemato e chi ne faccia parte, ma è certo che su questo «asso nella manica» i camogliesi pongono molte speranze. Qualcuno dice che vi sia stato sistemato uno di quei famosi cervelli elettronici capaci di dare qualsiasi risposta in pochi secondi.

Quelli che meno di tutti si sono agitati in questa baraonda sono proprio i due giovanissimi esperti che stamane alle cinque sono partiti per Milano. Giovanni Battista Giudice, 18 anni, studente del primo anno di legge, e Silvio Ferrari, 17 anni, studente della II liceo. Entrambi hanno preso il gioco come un esame vero e proprio. Per le prove atletiche le cose sono molto meno complicate.

Intanto la tv ha comunicato che la prova del tiro alla fune, che doveva svolgersi a Camogli, sarà sostituita con quella del braccio di ferro: un vero terno al lotto per quelli di Camogli che nel tiro alla fune erano deboluccì. A Castelfranco Veneto, invece, la gara di tiro si farà e vi parteciperanno, per Camogli, Mario Marchi, Enrico Bunino, Giovanni Battista Peragallo e Gino Sartori, che fin da ieri sono partiti insieme alla riserva Santino Ogno.

Per ora non rimane che attendere l'ora X per far scattare la macchina organizzativa. Il palco sulla piazza del porticciolo è già stato completato e tutte le installazioni tecniche sono pronte. Nel pomeriggio di ieri, solo per poco una grave disgrazia non ha funestato la manifestazione: un elettricista della Rai, Agostino Rosso di Torino, ch'era salito all'altezza del terzo piano di uno stabile per sistemare un riflettore, a causa della rottura di uno dei supporti della mensola alla quale era appoggiato è rimasto sospeso nel vuoto per oltre venti minuti. Un po' per la freddezza di spirito del Rosso e un poco per la prontezza di alcuni pescatori che, saliti al terzo piano dell'edificio all'altezza di circa 25 metri da terra, hanno legato l'elettricista con alcune corde e lo hanno sollevato fino alla finestra, l'incidente non ha avuto alcuna grave conseguenza. Potrebbe essere stato questo il segno che la fortuna ha preso stanza sulla piazzetta del porticciolo, per sfilare vento nelle vele camogline.

m.

Lo studente in legge Giovanni Battista Giudice partito stamane per Milano (Telefoto)

L'altro giovane esperto che ha raggiunto stamane Milano: lo studente liceale Silvio Ferrari (Telefoto)

Disastrose conseguenze d'un terremoto in Perù

LIMA, giovedì sera.

Una violenta scossa di terremoto si è manifestata ieri nel Perù, in Bolivia e nel Cile.

Dai comunicati-radio delle stazioni locali si apprende che ad Arequipa il terremoto ha causato danni gravissimi, la morte di oltre sessanta persone e il ferimento di duecento.

Arequipa si trova nella parte meridionale del Perù. I sobborghi più colpiti di questa città sono Tingo, Tiabaya e Miraflores. La scossa principale, verificatasi in mattinata, è stata seguita verso le 16 da un'altra scossa la quale non ha provocato danni.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte e non si è in possesso di particolari. E' chiaro comunque che le conseguenze del terremoto sono disastrose. Il Governo ha provveduto all'invio dei primi soccorsi nella zona.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Cuzco e ad Ica (Perù sud-orientale) e fino a Santiago del Cile. A Lima la scossa è durata cinquanta secondi, ma non ha provocato danni.

Castelfranco aspira a battere ogni primato

Castelfranco V., giovedì sera.

(a. l.) La città del Giorgione sta affilando le armi in vista del quarto scontro televisivo di «Campanile Sera». Il Comitato organizzatore ha insediato il proprio quartier generale al Caffè Grande e qui si sono susseguite a ritmo sempre più sostenuto le riunioni allo scopo di mettere a punto l'organizzazione e di preparare gli esperti a tutte le incognite del difficile incontro. Particolarmente intensa la preparazione dei due esperti Negro e Zicoato che combatteranno la loro battaglia sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano.

Il Comitato ha inoltre deciso di stringere ancor più le file degli esperti limitando l'accesso al pensatoio soltanto a coloro che già hanno dato prova di buona memoria e di prontezza di riflessi nelle precedenti trasmissioni.

La prova collettiva del pensatoio consisterà in un cerostico sillabico, ossia in un gioco enigmistico, che prevede la composizione di una frase, ricostruita con l'aiuto di sole 8 sillabe. I gareggianti che saranno sul palco, dovranno nel più breve tempo possibile sistemare su apposita tabellone le cartelle con le altre sillabe contenute in un cestello, in modo da ottenere una domanda. Ed a questa domanda dovranno immediatamente rispondere con la consulenza del pensatoio. Per la gara sportiva, che consisterà in una prova di tiro alla fune, i sei rappresentanti di Castelfranco sono stati selezionati fra i più robusti uomini della città.

La sfida di questa sera riveste particolare importanza perché se dovesse risultare ancora una volta vincitrice, Castelfranco avrà battuto il primato che fu già di Mondovì e conquisterà senz'altro il titolo di «campione». Come scenario di colori non vi saranno novità. Il castello e le vecchie mura saranno nuovamente illuminati sfarzosamente e dai palazzi della Piazza Giorgione la trasmissione sarà seguita con getti di coriandoli e stelle filanti. Faranno anche la loro riapparizione le mascherine che giovedì scorso hanno portato sul palco degli esperti la nota viva del Carnevale.

La tragedia di Bergamasco, nell'Alessandrino

Ricoverato in clinica il possidente omicida

Da qualche tempo è malato - Uccise nella notte, con una fucilata dalla finestra, un giovane che corteggiava sua figlia - Ma l'arrestato afferma che credeva di aver a che fare con dei ladri

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Al centro clinico di Genova è stato trasferito ieri d'urgenza il possidente Battista Piccarolo, di 57 anni, di Bergamasco, detenuto dal 24 agosto scorso nelle carceri di Alessandria, per l'uccisione del meccanico Daniele Franco Trincheri, di 22 anni, residente a Torino. Da accertamenti sanitari eseguiti nell'infermeria delle nostre prigioni, ove da tempo era ricoverato, è risultato infatti che il Piccarolo è affetto da un versamento pleurico così da rendere necessario il ricorso a una clinica specializzata per ulteriori esami e per le cure del caso.

Intanto l'istruttoria con rito formale procede e si attende la prossima requisitoria del Pubblico Ministero che dovrà pure formulare il capo di imputazione e cioè se si ritiene il Piccarolo responsabile di omicidio volontario, di omicidio preterintenzionale oppure, come sostengono i difensori avv. Asciano e Testa di Alessandria, di omicidio colposo.

Come si ricorderà, nella notte dal 22 al 23 agosto 1959, il Daniele Franco Trincheri si era recato in motoretta dal sobborgo di Cantalupo (ove trascorreva le ferie presso parenti) a Bergamasco, luogo di residenza del Piccarolo, padre di una giovinetta, Laura, di 17 anni, di cui il meccanico [illegible] si era invaghito, benché già fidanzato con una giovane sarta di Oviglio. Poche ore prima il Trincheri si era incontrato sulla piazza di Bergamasco con la Laura, sollecitando un convegno sentimentale verso la mezzanotte. Benché dissuaso precedentemente dalla giovinetta e da due amici, il meccanico partiva per il convegno [illegible] do scherzosamente, quasi presago della tragica sorte cui andava incontro: «Se mai vado a prendermi una fucilata».

Il Trincheri verso l'una bussava al cancello di ferro prospiciente la casa della ragazza, come segnale per il convegno. La Laura invece già dormiva accanto alla madre e a destarsi era il padre suo il quale, impugnato il fucile da caccia che teneva sulla guardaroba della camera da letto, e affacciatosi al balcone, nella fitta oscurità faceva partire un colpo in direzione dell'ombra vagante presso il cancello, distante una ventina di metri.

Fatalmente la rosa dei pallini colpiva in pieno petto lo sventurato giovane, il quale decedeva un'ora dopo all'ospedale di Alessandria, senza riprendere conoscenza.

Il Piccarolo, disperato, usciva di casa, errava tutta la notte per la campagna e si costituiva il mattino seguente all'Arma dei carabinieri che tosto procedeva al suo internamento nelle carceri di Alessandria. Qui il possidente veniva interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola. Da quanto si è potuto sapere, egli si sarebbe difeso, dopo varie contraddizioni, asserendo di non avere voluto uccidere, ma di avere fatto fuoco temendo di essere assalito dai ladri, poiché già in precedenza aveva subito un grosso furto nel suo negozio di stoffe, situato poco lungi dall'abitazione.

In sostanza, egli avrebbe dichiarato di non avere agito a scopo omicida, poiché neppure conosceva il Trincheri, benché sorvegliasse assiduamente l'unica sua figliola che intendeva dare sposa a un distinto professionista, ma con l'intento di spaventare i presunti malandrini. Nell'istante in cui si avvicinava alla finestra, la mano aveva urtato contro lo spigolo del battente della persiana facendo esplodere inavvertitamente il colpo mortale.

La famiglia del Trincheri si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Ballestrero della nostra città.

Giovanni Camagna

Stamane non si è presentato al processo in tribunale

L'imputato per il disastro di Codogno giace all'ospedale in stato di "choc,,

Al deviatore delle Ferrovie è stata mossa l'accusa di avere causato il deragliamento del rapido 527 non abbassando in tempo utile le sbarre

Lodi, giovedì sera.

Stamane alle 9 davanti al nostro Tribunale è iniziato il processo a carico del casellante delle Ferrovie dello Stato Zeffirino Grisi di 47 anni, da Pizzighettone, accusato di omicidio colposo e precisamente di aver provocato, la sera del 9 dicembre 1957, il disastro ferroviario di Codogno.

Secondo l'imputazione il Grisi non abbassò in tempo utile le sbarre del passaggio a livello sulla strada comunale Codogno-Somaglia, permettendo il passaggio di un autocarro carico di crusca. Accortosi in ritardo di non avere adempiuto a quella manovra, il casellante abbassava le sbarre imprigionando il pesante automezzo alcuni istanti prima che, a 130 all'ora, sopraggiungesse il rapido R 527. Il convoglio piombava così sull'autocarro sfasciandolo, proseguendo poi la sua folle corsa fino alla stazione di Codogno ove deragliando urtava contro un pilone di un passaggio pedonale, spaccandosi nettamente in due.

Nella sciagura perdettero la vita 15 passeggeri, 29 rimasero feriti gravemente e altri 11 in modo lieve.

Sulle cause che determinarono l'incidente venne immediatamente aperta un'inchiesta da parte dell'allora sostituto Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Isidoro Ciavanni, che il giorno successivo al disastro — la mattina del 10 dicembre — fece rinchiudere nelle carceri di Lodi il deviatore Zeffirini Grisi ritenendolo responsabile dell'accaduto. Il provvedimento colse di sorpresa i tecnici e i dirigenti delle Ferrovie dello Stato che al termine della loro inchiesta esclusero una responsabilità del deviatore, ed in particolare delle Ferrovie dello Stato, indicando come responsabile l'autista dell'autocarro che si era avventurato fra i binari mentre stavano calando le sbarre del passaggio a livello. Ma il sostituto Procuratore della Repubblica non recedette dalle sue posizioni e per una intera settimana lavorò per raccogliere prove a conforto della sua tesi. Al termine della relazione il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano, dott. Agostino Agostini, avocò a sè l'istruttoria affidandola alla Sezione incaricata della Corte d'Appello.

Il casellante doveva rimanere rinchiuso nel carcere di Lodi fino alla sera del 18 dicembre, quando la Corte d'Appello accolse una istanza di libertà provvisoria.

L'imputato stamane non si è presentato davanti ai giudici. Egli infatti si trova ricoverato in un ospedale di Lodi, affetto da una grave forma di sindrome depressiva in seguito allo «choc» per il disastro e alle traversie di questi ultimi anni. I suoi difensori, dell'Avvocatura dello Stato, hanno presentato al presidente della Corte dott. Ingrassia una richiesta di rinvio del processo. Il presidente ha demandato alla Corte il giudizio.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Gelo e maltempo dal nord al sud d'Italia

Quindici centimetri di neve stamane a Chiavari e nel Tigullio

È nevicato anche a Genova e sulla Riviera di ponente - Aumentato il freddo: 24° sottozero in Val Formazza, 18° in Valsesia, 15° ad Asti - Piante spaccate dal gelo nel Monferrato - —3° stanotte a Roma

Chiavari, giovedì sera.

Da stamane un'abbondante nevicata sta cadendo su Chiavari e sulle altre cittadine della Riviera Ligure di Levante. La bianca coltre stamane alle 9 aveva raggiunto i 15 centimetri, mentre i vicini monti ne registravano perfino mezzo metro.

L'ultima eccezionale nevicata come questa sul golfo del Tigullio risale al 1956.

La temperatura, che durante la notte era scesa sotto lo zero, stamane ha subito un lieve aumento. Il mare è ancora molto agitato; il vento di tramontana è calato.

Mentre al Passo del Bracco verso le ore 11 nevicava ancora, sul litorale è apparso nuovamente il sole; ma a mezzogiorno la neve ha ripreso a cadere con intensità imbiancando ancora le spiagge.

Alle 10 è cominciato a nevicare anche su Genova. La nevicata è stata di breve durata; ma verso mezzogiorno è ripreso a nevicare. Una leggera spruzzatina si è avuta pure a Pieve, Sori, Recco, Camogli e Portofino; a ponente, neve frammista a pioggia su Arenzano e Cogoleto.

LUINO — *Dopo la bufera di vento di ieri il termometro ha cominciato nuovamente a precipitare. Ieri sera alle 22 a Luino-centro la colonnina del mercurio segnava —5; in valle Veddasca —12. Stamane in località Curcu, a due chilometri da Luino, nelle campagne che costeggiano la provinciale per Varese, il termometro ha toccato pure dopo le 7 i —15.*

Ecco le altre minime registrate stamane nell'alto Verbano: Luino-centro —12; Valli Veddasca, Dumentina, Tresa e Fredda tra i —15 e i —18; Passo Forcora e Alpe di Pradeccolo —18 e —20; valli Cannobina e Vigezzo —22; Val Formazza —24.

VARALLO — *L'ondata di freddo intenso che ha investito la Valsesia ha toccato stanotte le punte più basse di questa stagione. Stamane alle otto il termometro ha registrato —18° ad Alagna, — 16 a Carcoforo; —16 a Rima e a Mera; —10 a Varallo. Alcuni tratti del fiume Sesia e quasi tutti i torrenti sono gelati. Il lago di Rimasco, in alta val Sermenza, è ricoperto da uno spesso strato di ghiaccio.*

BIELLA — *La temperatura ha subito un'ulteriore diminuzione con punte minime di —9 gradi a Biella. Al santuario di Oropa e al lago del Mucrone il termometro ha segnato rispettivamente 15 e 18 gradi sotto zero. Per effetto del freddo sono gelate le tubature dell'acqua in numerose case: tra l'altro è rimasta senz'acqua anche la caserma dei vigili del fuoco.*

CASALE — *Il freddo si è fatto ancora più rigido: infatti nella notte — che è stata serena — in alcune vallate il termometro è sceso a 13 gradi sotto lo zero. In città, alle ore 8 di stamane, la colonnina di mercurio indicava —7. Si segnala che nei boschi di Crea, per il gelo, stanotte, alcuni alberi di grosso fusto si sono spaccati con fragore. Ad Asti questa notte — 15°.*

MONDOVI' — *Questa notte a Mondovì la temperatura ha raggiunto punte eccezionalmente basse: alla periferia alle 7 il termometro registrava 12 gradi sotto zero. Sulle strade, ricoperte da una patina di neve ghiacciata, la circolazione si mantiene difficile ed estremamente pericolosa.*

ROMA — *Anche Roma non è stata risparmiata dalla ondata di freddo: infatti il termometro è sceso nella scorsa notte a meno 3 (temperatura più bassa finora registrata in questo inverno) e non ha superato i 4 gradi sopra lo zero, neanche nelle ore in cui di solito la temperatura viene addolcita dal sole. L'aria è pungente, dura, tagliente, al punto che molti si aspettavano di vedere imbiancati dalla neve tetti e le strade. Quanto alle previsioni per i prossimi giorni, i meteorologi si mantengono molto cauti e non si sbilanciano troppo. Si limitano a prevedere un'ulteriore diminuzione della temperatura*

Dev'essere compensato il lavoro dei detenuti?

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) - Un fiorentino, il cinquantacinquenne A. B., vuole dallo Stato un compenso per avere fatto il bibliotecario durante quattro anni e mezzo di detenzione a Regina Coeli. La richiesta è stata presentata in opposizione al pignoramento intimatogli per non aver pagato le spese di mantenimento durante la detenzione.

L'A. B., di professione pellettiere, fu condannato per avere fabbricato moneta falsa. Inviato a Regina Coeli, data la sua discreta cultura gli fu affidato l'incarico di bibliotecario. Scontata la pena e tornato a casa a Firenze, ricevette la visita degli uscieri che gli intimavano il pagamento di 425.670 lire per spese di mantenimento in carcere. Non avendo a disposizione la somma, gli è stato pignorato tutto il mobilio. L'A. B. si è opposto al pignoramento, dicendosi disposto a pagare la cifra richiesta solo nel caso che lo Stato compensi il lavoro che svolse come bibliotecario nel carcere romano. A sostegno di questa sua tesi il pellettiere cita l'art. 36 della Costituzione, che stabilisce come il lavoro debba essere equamente retribuito. Ed egli, seppure detenuto, svolse un lavoro che ritiene debba essere giustamente compensato.

OSCAR SLATER

L'estradizione

IX. — Una vecchia e ricca signorina è stata assassinata la notte del 21 dicembre 1908 a Glasgow. Un uomo è stato visto uscire dall'alloggio dell'infelice e quest'uomo si presuppone che sia l'assassino. Pare che alla vecchia sia stato rubato un solo oggetto prezioso: una spilla a mezzaluna. E una spilla consimile cerca di vendere (in polizza di pegno) un tale Slater che poi, qualche giorno dopo, parte per New York. Ciò sembra molto sospetto alla polizia scozzese, che telegrafa a quella di New York per far arrestare il presunto assassino e la sua amica allo sbarco in America. Intanto, accompagnati da uno sceriffo e da un ispettore di polizia, partono per New York i tre testimoni che videro uscire il presunto assassino dall'alloggio di miss Gilchrist: Arthur Montague Adams, Helen Lambie, Mary Barrowman.

Helen Lambie e Mary Barrowman vengono introdotte nel pretorio del tribunale d'estradizione, presenti numerose persone. Il Commissario relatore chiede a Helen Lambie se, fra tutte quelle persone, ella sia in grado di riconoscere l'uomo che, nella sera del crimine, ha visto uscire dall'alloggio della signorina Gilchrist. Senza alcuna esitazione Helen indica l'uomo che pochi istanti prima ha visto passare ammanettato nel corridoio: Oscar Slater. Allora l'avvocato di Slater chiede alla Lambie come mai, mentre lei era andata a comperare un giornale della sera, l'assassino aveva potuto entrare nell'alloggio della Gilchrist, dato che costei non avrebbe aperto a nessuno senza aver guardato attraverso il pannello di vetro chi fosse il visitatore. Se la vecchia non l'avesse riconosciuto, non avrebbe aperto certamente la porta di casa. Ma Helen Lambie non è in grado di rispondere, così che l'avvocato ritiene di dire: «Abbiamo il diritto di pensare che la signorina Gilchrist conoscesse il criminale e forse l'attendeva! Avete già visto

l'accusato in casa della vostra padrona?» «No» risponde la cameriera. Anche la giovane Mary Barrowman non ha difficoltà a riconoscere Oscar Slater come l'uomo che, nella sera del crimine, l'aveva urtata sul marciapiedi, uscendo dalla casa della Gilchrist. Il terzo testimonio, Arthur Montague Adams, è meno positivo. An-

ch'egli designa fra i presenti Oscar Slater, ma si limita a dire: «Quest'uomo rassomiglia a colui che ho visto uscire dell'appartamento del crimine, ma non posso affermare categoricamente di riconoscerlo». L'avvocato Miller consiglia Slater di opporsi alla richiesta d'estradizione. «No — risponde Slater. — In vita mia non ho

mai visto miss Gilchrist, della quale peraltro ignoravo l'esistenza. Perciò non c'entro affatto con la sua morte. Voglio andare a Glasgow per vedere di fare proclamare la mia innocenza». Pertanto le autorità americane accordano l'estradizione di Slater. La sua compagna viene invece rimessa in libertà a condizione però che si tenga a disposizione della giustizia scozzese. Così Slater viene ricondotto a Glasgow, a bordo del «Columbia», insieme alle sue sette valige che la polizia nuovayorkese aveva sigillato al suo arrivo a New York. A Glasgow le

sette valige, alla presenza dello stesso Slater, vengono aperte e in esse vengono trovati oggetti che la polizia considera «prove»: un soprabito con delle macchie rossastre e qualche piccolo utensile: pinza, succhiello, cacciavite, punteruolo e martello: sicuramente il martello che ha servito per il crimine!

SEGUE: Condannato a morte!

UN PO' DI BUONUMORE

— Avrai un altro fastidio, Carlo! Ho fatto cadere or ora il vaso di gerani sulla testa di un passante

— Abbiate pazienza: un musicista deve comporre quando gli viene l'ispirazione!...

Al ristorante

— Cameriere, che cosa mi consiglia oggi?

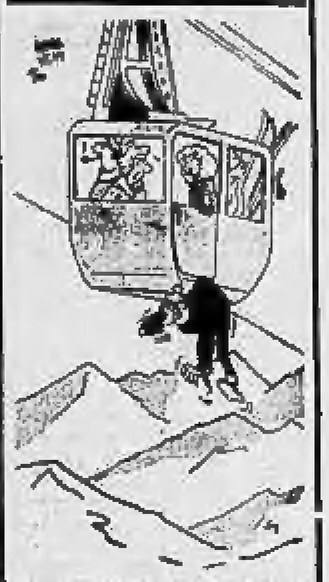
— Il nostro spezzatino è una vera meraviglia...

— No, no. Preferisco qualcosa che esca fuori dell'ordinario...

— Allora, il signore prenda una lingua di bue brasata. Si leccherà le dita, con rispetto parlando...

— Lingua? Oh, no. Io non mangio mai nulla che esce dalla bocca di un animale...

— Allora, io consiglio al signore di prender semplicemente due uova alla «coque»!...



— Eppure avrei giurato che quel giovanotto avrebbe continuato a seguirti!...

Rimedi

Poco prima di un combattimento, due soldati si fanno le confidenze.

— Come mai ti trovi qui?

— Io sono celibe e mi piace la guerra. Allora mi sono arruolato.

— Oh, ma è incredibile! Io, invece, sono sposato e mi piace la pace. Ed è proprio per questo che sono venuto in guerra!...

Senza parole...

Semplice

Un vagabondo, fermato dagli agenti, viene interrogato al commissariato.

— Qual è la vostra attuale occupazione?

— Io, io non ho nessun impiego...

— Allora, come fate a vivere se non lavorate?

— Ma, signor commissario, per vivere basta mangiare...

Sistemi

— Noi marinai, quando ci sposiamo, per andare d'accordo con le nostre mogli facciamo tutto il contrario di quando siamo in navigazione.

— Come sarebbe a dire?

— Ecco: usciamo quando la tempesta si alza e torniamo in porto quando ritorna la calma!

— Papà non ha più capelli perché pensa troppo...
— E tu, allora, mamma?...

— E' strano, caro! E' la prima volta che tu hai paura di aprire la bocca!...

L'americano

Sbarcato a Le Havre, un giovane americano comincia a visitare la Francia accompagnato da un amico parigino. Dovunque passa, egli insiste alla sua guida che in America ogni cosa è molto più grande e molto più bella. Un giorno, egli scorge un mulino a vento abbandonato ma ancora in buono stato.

— A che cosa serve? — chiede l'americano al suo amico.

— E' un piccolo ventilatore per dare aria fresca alle mucche, quando fa troppo caldo d'estate!...

Il terribile dirigente d'azienda

La caccia ai numeri «probabili»

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 9 gennaio '60 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 84 (da 33 sett.); 76 (da 54); 29 (da 46); 36 (da 41); 88 (da 40); 9 (da 39); 44 (da 37); 31 (da 35); 17 (da 34); 65 (da 34).

BARI: 56 (da 188); 34 (da 154); 29 (da 63); 84 (da 48); 83 (da 43); 50 (da 42); 75 (da 41); 90 (da 40); 71 (da 39); 85 (da 37).

CAGLIARI: 58 (da 106); 50 (da 73); 56 (da 71); 62 (da 54); 5 (da 50); 37 (da 48); 18 (da 45); 78 (da 46); 54 (da 46); 4 (da 45).

FIRENZE: 43 (da 72); 34 (da 54); 62 (da 52); 10 (da 51); 13 (da 50); 30 (da 48); 8 (da 46); 46 (da 44); 84 (da 44); 50 (da 41).

GENOVA: 57 (da 71); 37 (da 58); 36 (da 58); 62 (da 65); 38 (da 54); 15 (da 50); 22 (da 45); 74 (da 46); 83 (da 46); 16 (da 45).

MILANO: 63 (da 93); 18 (da 67); 38 (da 56); 25 (da 55); 87 (da 51); 69 (da 51); 4 (da 51); 8 (da 46); 74 (da 42); 59 (da 42).

NAPOLI: 32 (da 87); 72 (da 67); 75 (da 56); 30 (da 53); 47 (da 44); 3 (da 39); 34 (da 38); 6 (da 37); 39 (da 37); 45 (da 33).

PALERMO: 31 (da 84) 7 (da 60); 81 (da 60); 27 (da 57); 24 (da 50); 14 (da 49); 38 (da 48); 26 (da 47); 13 (da 44); 41 (da 36).

ROMA: 11 (da 78); 16 (da 73); 77 (da 54); 79 (da 49); 20 (da 45); 30 (da 47); 25 (da 47); 76 (da 45); 84 (da 42); 61 (da 42).

VENEZIA: 56 (da 70); 48 (da 68); 31 (da 60); 60 (da 58); 87 (da 58); 83 (da 56); 33 (da 51); 2 (da 46); 15 (da 44); 75 (da 39).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Torino, 4 sett.; Bari, 13; Cagliari, 13; Firenze, 0; Genova, 3; Milano, 0; Napoli, 7; Palermo, 21; Roma, 0; Venezia, 23.

VERTIBILI: Torino, 10 sett.; Bari, 6; Cagliari, 3; Firenze, 0; Genova, 0; Milano, 19; Napoli, 17; Palermo, 16; Roma, 5; Venezia, 1.

CADENZE: Torino, 5 (da 31); Bari, 5 (da 18); Cagliari, 4 (da 25); Firenze, 6 (da 17); Genova, 1 (da 23); Milano, 5 (da 35); Napoli, 5 (da 76); Palermo, 4 (da 31); Roma, 6 (da 48); Venezia, 2 (da 63).

FIGURE: Torino, 5 (da 28); Bari, 3 (da 36); Cagliari, 8 (da 26); Firenze, 3 (da 31); Genova, 3 (da 28); Milano, 8 (da 32); Napoli, 8 (da 16); Palermo, 2 (da 25); Roma, 7 (da 26); Venezia, 2 (da 19).

DECINE: Torino, 40.na (da 18); Bari, 70.na (da 30); Cagliari, 30.na (da 35); Firenze, 40.na (da 33); Genova, 10.na (da 31); Milano, 70.na (da 37); Napoli, 20.na (da 34); Palermo, 40.na (da 26); Roma, 1.a (da 33); Venezia, 50.na e 60.na (da 18).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 604 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 503 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 8 da 729 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 509 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 15 da 423 settimane.

I Gemelli sono usciti dall'inizio dell'anno: 3 v. a Torino (66, 55; 11, 22); 1 v. a Bari (11,88); 4 v. a Cagliari (44, 55; 55, 66, 77; 88, 44; 44, 77); 7 v. a Firenze (22, 11; 77, 66; 22, 88, 55; 44, 88; 77, 22; 66, 22; 44, 11); 2 v. a Genova (33, 66; 33, 77, 44); 5 v. a Milano (44, 88; 66, 77; 88, 55; 66, 22; 33, 55); 3 v. a Napoli (22, 88; 66, 22; 11, 44); 2 v. a Palermo (55, 11; 55, 44); 1 v. a Roma (33, 44); 4 v. a Venezia (33, 11; 55, 77; 11, 22; 44, 11).

I Vertibili: 9 v. a Torino (71, 17; 18, 81; 14, 41; 36, 63; 43, 34; 41, 18; 56, 65; 64, 46; 15, 51); 4 v. a Bari (61, 16; 41, 14; 18, 81; 16, 61); 3 v. a Cagliari (16, 61; 57, 75; 31, 13); 3 v. a Firenze (75, 57; 74, 47; 85, 58); 1 v. a Genova (13, 31); 6 v. a Milano (14, 41; 36, 63; 18, 81; 43, 34; 36, 63; 41, 14); 4 v. a Napoli (84, 48; 43, 34; 35, 53; 28, 82); 9 v. a Palermo (68, 86; 26, 62; 23, 32); 4 v. a Roma (17, 71; 87, 78; 72, 27; 14, 41); 5 v. a Venezia (27, 72; 38, 83; 62, 26; 31, 13; 13, 31).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Cagliari, 77 (simbolo 2); Genova, 72 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 37 (x); Venezia, 25 (1). Del 2° estratto: Napoli, 33 (x); Roma, 46 (x).

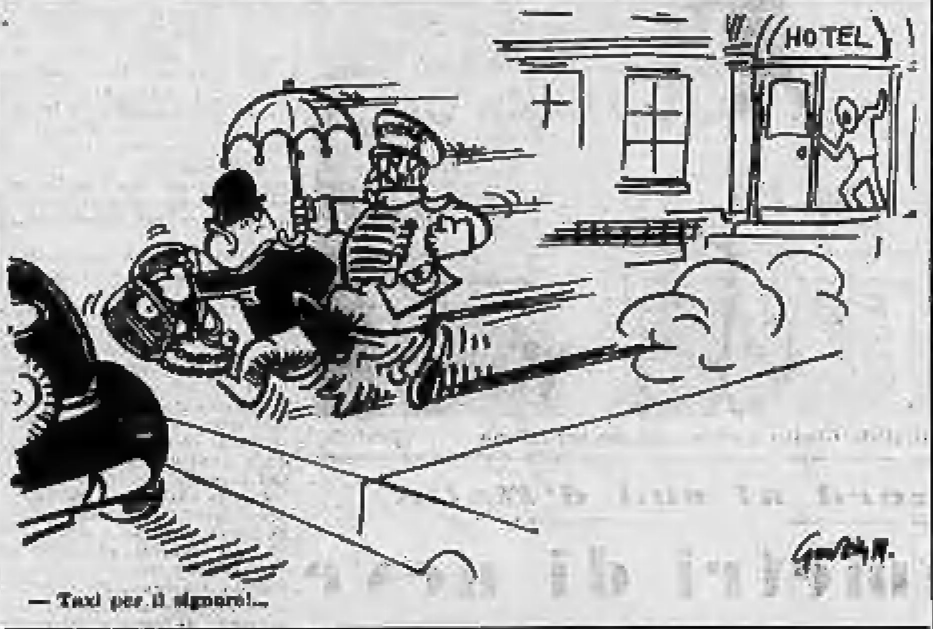
Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 55 (x), 64 (2); Cagliari, 58 (x). Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari, x, 2; Cagliari, x, 2; Genova, 2; Napoli, 1; Palermo, x; Venezia, 1; Napoli 2° estratto, x; Roma 2° estratto, x.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 26 volte su 77 estrazioni: Bari, x; Genova, x, 2; Napoli, 1; Palermo, 2; Roma, x, 2; Venezia, 2; Napoli 2° estratto, x; Roma 2° estratto, 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (15 volte); Roma, 1 (17 v.); Roma 2° estratto, 2 (18 v.).

g. m.



— Taxi per il signore!...

Il dongiovanni

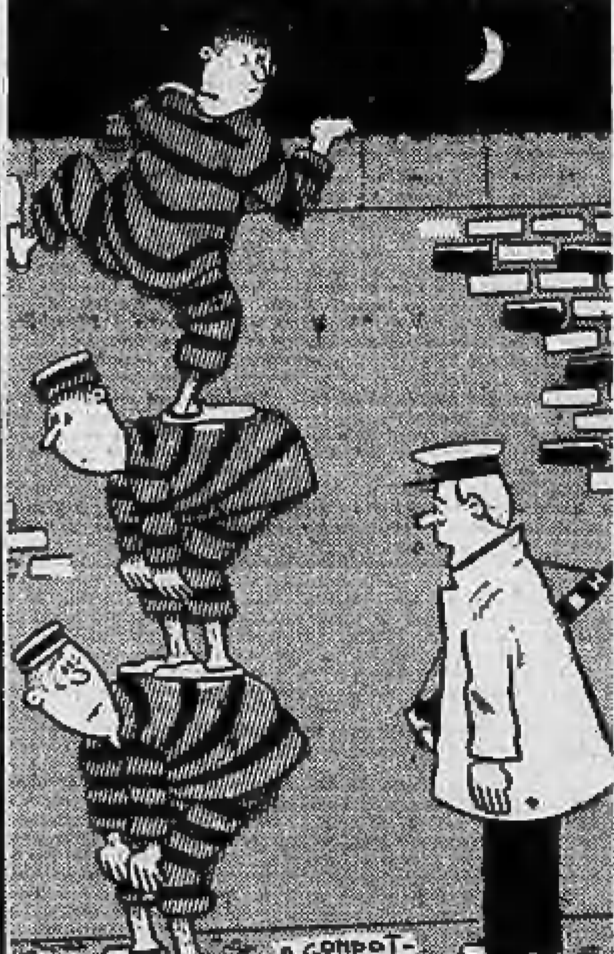
Ad un uomo notissimo per le sue avventure galanti, tutte coronate da successo, un giornalista domanda:

— Nella donna, che cosa guardate prima di tutto, il viso, il petto, le gambe, i capelli, il sorriso?

Egli ha risposto:

— In una donna, innanzi tutto io guardo suo marito. Se è molto muscoloso, la donna, dopo, non m'interessa affatto.

Suggestione



— Non potrebbe aspettare fino a domani per fare esercizi di cultura fisica?!...

— Filippo, che cosa hai preso?
— Nah! Dei documenti di direzione un registratore!...

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il record del "driver" Mario Manfredi

243 vittorie

Tutte ottenute durante il 1959 - Tra i fantini il primato dell'anno scorso spetta ad Andreucci che ha raggiunto 101 successi

Il «trainer driver» Mario Manfredi (243 successi nel 1959) alla guida di Ledro, con il quale a fine mese tenterà di trionfare sulla difficile pista di Parigi nel Grand Prix d'Amérique

Con le 243 vittorie conquistate nel 1959, il «trainer-driver» Mario Manfredi si è classificato al primo posto fra i guidatori italiani. Ma non si sa ancora se i suoi 243 successi costituiscono il record nazionale oppure no. Infatti nel 1954 Vivaldo Baldi si classificò al primo posto con 242 successi; almeno così dice l'annuario ufficiale delle corse al trotto; ma in quell'annuario viene assegnata a Ubaldo Baldi la guida di Quarona in una corsa disputata nell'estate di quell'anno a Napoli. Ora tutti i giornali tecnici riportavano invece che sul «sulki» di Quarona c'era Vivaldo Baldi. In questo caso le vittorie di quest'ultimo salirebbero così a 243, lo stesso numero ottenuto nel '59 da Manfredi. Ora l'Enaet deve diramare un comunicato che chiarisca la situazione.

Nato a Mantova, cresciuto a Cremona, Manfredi è il primo guidatore lombardo a conquistare il posto di leader della classifica dei «drivers». E' un giovane, venuto alla pista del trotto nel dopoguerra, in pochi anni seppe fare molta strada e dalle corse a vendere e dagli «handicaps» salì in breve alla massima categoria. Oltre cento cavalli sono in allenamento nelle sue scuderie di Milano e di Firenze; fra essi, quello che può essere considerato il suo capolavoro, il cavallo con il quale a fine mese tenterà la grande avventura dell'«Amérique» a Parigi, Ledro. Il grande merito di Manfredi è quello di aver saputo raggiungere il traguardo delle 243 vittorie guidando sempre cavalli a lui affidati in allenamento. Solo il 31 dicembre, nel tentativo di battere il record di Baldi, corse a Roma in sediolo di cavalli gentilmente prestatigli da colleghi.

Andreucci: 101 vittorie ottenute sulle piste del galoppo

Manfredi ha poi conquistato nell'annata circa 200 secondi posti e 200 terzi; è uno di quei «drivers» cari al pubblico, soprattutto a quello di Milano, dove svolge quasi tutta la sua attività; è un «driver» sicuro, su cui si può puntare con la certezza che farà tutto il possibile per non mancare all'appuntamento con il traguardo.

Al galoppo la lotta per il primo posto fra i fantini è stato oggetto di una viva lotta fra Mario Andreucci, fantino «la seconda» alla razza del Soldo ed Enrico Camici, il «jockey» di Ribot, la prima monta della razza Dormello-Olgiata. Alla fine l'ha spuntata Andreucci, che ha raggiunto i 101 successi, mentre Camici ha raggiunto soltanto 97 vittorie. Da molti anni il fantino vincitore non raggiungeva un limite così basso (il record, di Camici, è di 183 primi posti in dodici mesi). Fra i fantini d'ostacoli il migliore è un altro giovane, Antonio Mattei, primo in 24 corse; il miglior allenatore, infine, è il «trainer» della scuderia Miani, Antonio Pandolfi, che ha preparato 134 vincitori di corse.

e. r.

Quasi disperata la situazione dei rossoblù

Frossi torna al Genoa?

La società ligure smentisce - Si accusa la sfortuna, mentre i tifosi sembrano rassegnati alla retrocessione - «Ho sempre fiducia» dice il presidente - E Carver resta l'unico a sorridere

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Nessuno vuol parlare del Genoa e della sua crisi. Le sconfitte in serie dei rossoblù che hanno portato la squadra così in basso in classifica da non poter lasciar più nulla a sperare se non in un miracolo, hanno demoralizzato e avvilito tutti: tifosi, soci, sostenitori e dirigenti. Musi lunghi, poche parole sul Genoa. Si salverà? La maggior parte scuote la testa, sotto il peso della rassegnazione. Pochi dicono: «Speriamo».

L'unico sorridente tra tanti volti tristi è Carver. Il tecnico inglese è la sola persona impassibile, come se la situazione della sua compagine non lo riguardasse. Ma, interpellato al riguardo, Carver non parla. Un collega gli ha chiesto l'altro ieri il suo pronostico sulla partita di domenica prossima: Carver si è schermito dicendo che «non conoscendo le squadre italiane» non poteva rispondere. Probabilmente sarà stata questa una scusa piuttosto puerile per [illegible] la domanda, diversamente il mister farebbe una ben magra figura come allenatore di una società italiana; con ciò si spiegherebbero però anche molti suoi risultati.

Chi parla invece con schiettezza è Gipo Poggi, già allenatore della squadra rossoblù al tempo di Busini e passato in [illegible] ordine con l'avvento di Carver. Poggi è ancora una delle poche persone che credono nel Genoa e nella possibilità di un suo salvataggio. Poggi è un tecnico modesto, ma appassionato e scrupoloso. Secondo lui il Genoa può ancora salvarsi adottando una particolare tattica di gioco, visto che quella sinora praticata non ha portato a successi nè in campo esterno, nè in casa. Basterebbe tornare dalla doppia trasferta nel centro-sud con un paio di punti per continuare a sperare. Nemmeno il presidente Gadolla vuole arrendersi al destino avverso. «Avremo certo sbagliato — dice — ma non comprendo proprio perchè la squadra che sulla carta è più forte dell'anno scorso non ingrani. Dica lei se Buffon non vale Ghezzi, se Corradi non è superiore a Magnini, se Beraldo non vale almeno tanto quanto Becattini e se i laterali non sono più forti quest'anno dell'anno scorso».

«Ben'altro, ma è l'attacco che non va. In quattordici partite ha segnato soltanto [illegible] reti».

«Eppure è praticamente la stessa della passata stagione, con la sola eccezione di Calcaneso prima e di Bresolin dopo, al posto di Maccacaro. Non vorrà mica sostenere che Bresolin non sia migliore di Maccacaro?». E Gadolla, benchè solitamente parco di parole, continua: «E non dico nulla della sfortuna, che si accanisce contro di noi! A Padova, ad esempio, a pochi minuti dalla fine ci è stata annullata una rete regolarissima, che avrebbe significato per noi il pareggio. A Milano contro l'Inter abbiamo perduto perchè nel secondo tempo l'arbitro ha convalidato una rete segnata in fuori gioco grosso come lo stadio di San Siro. Lo hanno scritto anche i giornalisti milanesi, e lo si è visto dalle fotografie e dalla televisione. E domenica contro la Spal abbiamo dominato da cima a fondo, ma per l'infortunio occorso a Buffon abbiamo avuto la beffa della sconfitta proprio nelle ultime battute. Non so davvero più cosa dire!».

E Gadolla se ne è andato scuotendo la testa. Il presidente ha anche ragione di imprecare alla sfortuna, ma egli sconta ora certi errori commessi in estate, quando non fu ben consigliato su taluni acquisti e quando si affidò soprattutto a Busini. Questi aveva sì portato il Milan allo scudetto, ma perchè il Milan disponeva di tre fuori classe quali Gren, Nordahl e Liedholm. Poi Busini non rimase neppure un'intera stagione nella «Roma». Ad ogni modo è inutile piangere sul latte versato. E poichè proprio ieri è stato smentito nel modo più assoluto che il Genoa abbia in animo di richiamare Frossi i rossoblù tireranno avanti alla meglio. Affidandosi alla sorte. Sarà buona o cattiva?

Renzo Bidone

A Marassi, i rossoblù esultano per un goal. Dall'inizio del campionato in corso questa scena è avvenuta soltanto tre volte: il 15 novembre contro la Sampdoria (rete di Abbadie), il 6 dicembre contro l'Atalanta (rete di Dal Monte) ed il 13 dicembre contro l'Alessandria (rete di Abbadie). I goals all'attivo dei rossoblù sono in complesso 8, 5 dei quali segnati in trasferta

Virgili in campo a Catania

MESSINA, giovedì sera.

Sull'aliscafo che da Reggio Calabria ha ricondotto ieri i granata a Messina, Senkey e Di Bella si sono trovati faccia a faccia fingendo di non conoscersi. L'allenatore catanese aveva assistito alla partita di allenamento del Torino, ma poco ne aveva potuto ricavare. Senkey aveva levato cortine fumogene attorno ai «veri» Torino.

Senkey si diverte a fare l'enigmatico parlando dello schieramento di domenica. A Reggio ha tenuto a riposo sia Virgili sia Ferrini, mettendo in campo due formazioni che in molti settori erano basate su artisti di fantasia. Si son visti Scesa e Ferrario laterali e persino — nella ripresa — Cancian mezzala. Nonostante tutto, la squadra granata ha segnato tre goals (tutti nel primo tempo (Fellis, Bonifaci e Crippa), sfoggiando parecchie doti positive: il vigoroso ritorno di Grava, l'ottima tenuta di Lucciani, la splendida regia di Bonifaci (contravvenuti arretrato, per l'occasione) e, soprattutto, la costante insidiosità delle due ali (che giocano a ruoli costantemente invertiti, rispetto al numero delle loro maglie).

Abbiamo chiesto a Senkey delle condizioni di Virgili. L'allenatore ha risposto seccamente: «Virgili giocherà senz'altro a Catania». Nessuna perplessità, dunque, nell'allenatore granata, anche se, per la verità, abbiamo potuto notare che Virgili zoppica ancora. Risolto il «caso Virgili», si dovrebbe prospettare per Senkey una facile riconferma della formazione vittoriosa a Messina; ma l'allenatore granata è ben lungi dal pronunciarsi. «Annuncerò la formazione — ha detto — forse domani sera. Devo ancora vedere chiaro sulle condizioni atletiche di qualche giocatore».

Si ha l'impressione che ben difficilmente, Senkey lascerà fuori squadra a Catania un giocatore in forma, come s'è rivelato Grava.

Un problema delicato

Discussioni a Milano sugli arbitri

Domani si terrà un'importante riunione - Due tesi sono in contrasto

MILANO, giovedì sera.

Della maggiore severità arbitrale hanno fatto le spese questa settimana due giocatori di Serie A, Pantaleoni (Lanerossi Vicenza) e Maschio (Atalanta), squalificati per una domenica, più tre della Serie B, Seveccaro (Catanzaro), squalificato per due domeniche, Ragusi (Verona Hellas) e Randini (Triestina), per una. In più sono state comminate ammende per 475 mila lire alle Società e per 63 mila lire ai giocatori; ma nei prossimi turni sarà dato un altro giro di vite, allo scopo di assicurare la dovuta regolarità al gioco ed alle partite. Ciò indipendentemente dalle azioni in corso per chiarire certe funzionalità che, a quanto risulta, interessano soprattutto l'Associazione Italiana Arbitri.

Difatti alcuni esponenti della Federazione e della classe arbitrale converranno domani a Milano per discutere certi nuovi orientamenti che dovrebbero inquadrare meglio la figura dell'arbitro. La questione investe più che altro le sfere direttive e le loro attribuzioni, sena'alcun riferimento coi richiami mossi di recente agli arbitri della Lega Nazionale; ma sotto l'aspetto funzionale ed organico della riunione due tendenze risultano in conflitto, l'una decisa a salvaguardare l'autonomia degli organi tecnici e l'altra propensa invece ad incorporare nell'organizzazione federale gli organi stessi.

Si sa che il problema non sfiora soltanto il calcio italiano e che i giocatori hanno le loro brave responsabilità quando complicano e rendono arduo l'operato del direttore di gara; però le maggiori Società, armate a struttura professionale, invocano un indice medio di conformità interpretativa, specialmente in occasione dei falli commessi in area di rigore e delle espulsioni. Da ciò la tenace filippica rivolta agli arbitri, che ad un terzo del torneo si erano dimenticati in tutto e in parte di applicare il regolamento di gioco con la severità auspicata in partenza.

Una franca e leale collaborazione è più che necessaria, al disopra di qualsiasi personalismo.

Si prepara la Juventus

Incertezze per Castano

Oggi la Juventus prova la partita per la gara con il Bari. Veramente non è esatto dire «prova» in quanto Cesarini e Parola hanno ormai decisa la formazione per il «match» di domenica: unico dubbio la presenza di Castano, che soltanto oggi riprende la preparazione dopo un forte attacco d'influenza. Qualora il terzino titolare dovesse rimanere assente, due soluzioni sono possibili: Garzena o Leoncini. Scelta non difficile in quanto entrambi sono in ottime condizioni fisiche e di forma. Il ritorno di Emoli al suo abituale posto deve ritenersi ormai certo.

Da Bari si apprende che Tabanelli ha deciso di schierare a Torino questa coppia di mezze ali: Tagnin, che gioca prevalentemente arretrato, e Macchi, che è un mediano. Anche se il «trainer» pugliese non ha detto altro, non possono sussistere dubbi sulle sue intenzioni: i bianconeri dovranno ancora una volta affrontare un vero «catenaccio».

ARREDAMENTI CATTANEO
MILANO - CORSO MAGENTA 27
CERCA RAPPRESENTANTI PER TORINO E PIEMONTE SOLO SE VERAMENTE INTRODOTTI ALLA VENDITA DI ARREDAMENTI SCOMPONIBILI E METALLICI PER NEGOZI. PRECISARE REFERENZE

GIA' I PRIMI CORRIDORI HANNO RIPRESO GLI ALLENAMENTI

Il ciclismo suona l'adunata

Van Looy in bicicletta lungo le strade del Garda - Ronchini e la Bianchi attesi per il 20 a Ceriale, mentre Baldini e la Ignis si ritrovano il 25 ad Ostia - A Loano, a fine mese il raduno dell'Atala e del G.S. Gazzola (con Filippi) - La Carpano forse sulla Costa Azzurra, a partire dal 1° febbraio

Torna in scena il ciclismo sulla ribalta dello sport. Dopo una breve parentesi di riposo invernale — la stagione 1959 si era chiusa ufficialmente il 4 novembre col Trofeo Baracchi — tutti i corridori, dai gregari ai campioni di maggior nome, stanno apprestandosi a riprendere la preparazione nei quartieri di allenamento.

Qualcuno anzi ha ritenuto opportuno anticipare i tempi: Van Looy, ad esempio, che con gli altri belgi della Faema si trova già in allenamento a Barbarano di Salò, Cleto Maule che ha incominciato a togliersi la ruggine dai muscoli con qualche solitaria sgroppata sfidando la neve sulle strade della Brianza, in attesa di rispondere il 1° febbraio all'appello del G. S. Philco.

La nuova formazione, guidata da Fiorenzo Magni e Giorgio Albani, radunerà i suoi uomini (fra i quali si notano anche Carlesi, Ciampi, Sabbadin, Adriaenssens, Brankart e Graf) il 1° febbraio a Gardone, dove si troveranno nello stesso giorno anche Gaul, Pellegrini e gli altri del G. S. Emi. Tra questi ultimi, Moser si sta già preparando per conto suo e prenderà parte ad una corsa gentlemen domenica 24 a Nizza. La gara di Nizza precede di una settimana il più noto G. P. Gentlemen di Cannes, che da quest'anno, per decisione degli organizzatori de «L'Etoile Sportive» sarà intitolato alla memoria di Fausto Coppi, il quale più volte in passato partecipò alla manifestazione.

Tornando al calendario della ripresa degli allenamenti ciclistici, è confermato che la Bianchi di Ronchini, Catalano e Chiodini si troverà il 20 gennaio, mercoledì prossimo, a Ceriale, per lavorare sulle strade della Riviera dei Fiori. A Bordighera, sono attesi molti francesi, tra cui Anquetil e Darrigade, mentre l'Atala si riunirà a fine mese a Loano. I bianconeri della Carpano invece non andranno all'abituale raduno di Bordighera per spiare per la riviera del Garda o per la Costa Azzurra. Data prescelta il 1° febbraio, con obbligo a tutti i corridori — italiani, belgi e danesi — di presentarsi all'appuntamento avendo nelle gambe almeno 500 chilometri di allenamento individuale.

Quanto a Baldini, l'ex campione del mondo ed i suoi compagni del G. S. Ignis si concentreranno anche quest'anno ad Ostia, il 25 gennaio e verranno raggiunti qualche giorno più tardi dal comm. Borghi che presenterà ufficialmente la squadra in una conferenza-stampa a Roma.

L'ultima novità in campo ciclistico riguarda la nuova squadra piemontese del G. S. Gazzola. Il gruppo sportivo di Mondovì, la cui formazione verrà presentata ufficialmente il 22 corrente a Torino, ha aggiunto ai vari Junkermann, Giammondi, Fantini, Padovan anche Riccardo Filippi, l'ex campione del mondo dei dilettanti, che ritorna alle corse dopo due anni di inattività. Gli atleti del «Gazzola» si riuniranno a Loano il 31 gennaio, agli ordini di Kubler e Fiorelli.

Più facile — talvolta — pedalare in bicicletta che stare dritti sugli sci. Conterno, Defilippis e, sul fondo, Martin, ripresi durante le loro vacanze a Sportinia, ne danno una pratica dimostrazione. Il più forte dei tre dovrebbe essere Defilippis; il «cit» si cimenta oggi a Saint Gervais contro i migliori assi del pedale. Si tratta di una manifestazione di notevole interesse che desta non poca curiosità: scenderanno infatti in pista, oltre al torinese, Anquetil, Anglade, Louison Bobet, Cazala, Gaul, Forestier, Gaignard e Brankart

Ai totalizzatori dei velodromi di Tokio e delle altre città giapponesi

Ogni giorno 360 milioni di scommesse

Le autorità sono preoccupate e intendono proibire il gioco d'azzardo - Un simile provvedimento segnerebbe la fine in Giappone del ciclismo professionistico

TOKIO, giovedì sera.

Nella prefettura giapponese di Hyogo, il governatore Masaru Sakamoto ha preconizzato «l'immediata ed assoluta proibizione delle manifestazioni ciclistiche». A Tokio, il popolare quotidiano «Yomiuri Shimbun» afferma che due terzi dei suoi lettori sono favorevoli al divieto. Persino alla Dieta, il Parlamento nipponico, se ne è parlato. Ormai, in tutto il Giappone, le discussioni stanno assumendo un incredibile calore.

Ogni anno, oltre 13 milioni di giapponesi si accalcano nei velodromi. In media, ogni giorno si svolgono in Giappone una dozzina di gare ciclistiche di professionisti. Come è facile immaginare, queste incessanti pedalate offrono facili occasioni agli scommettitori. Agli sportelli dei totalizzatori, coloro che amano le scommesse possono puntare sul vincitore, oppure sul vincente a cui «piazzato». Dietro gli sportelli, delle impiegate molto svelte fanno i loro calcoli su pallottolieri, incassano le puntate e pagano le vincite. Ma il gioco è sfuggito ormai ad ogni controllo.

La natura delle corse ciclistiche rende difficile agli scommettitori operare su basi, per così dire, scientifiche. Anzitutto, il corridore che si porta in testa deve fare uno sforzo maggiore di quelli che lo seguono, per superare la resistenza dell'aria. Così, alla partenza, ognuno cerca di evitare di portarsi in prima posizione. Sovente, i concorrenti si mettono d'accordo: il concorrente più debole prende la guida per tagliare l'aria a quelli che lo seguono, vince qualche premio di giro e poi scompare nella scia del gruppo. Altre volte, nessuno vuol assumere volontariamente la guida. Allora, prima della partenza, i partecipanti alla gara estraggono a sorte il nome di colui che dovrà fare da cavia. Alla fine gli spetterà una piccola parte del premio del vincitore. Gli scommettitori esperti, ovviamente, se ne accorgono, quando fra i concorrenti c'è l'intesa. E non mancano di strepitare e urlare «Yaocho!», che sarebbe come dire «Camorra!».

Ma l'«Yaocho» non impedisce ad un gran numero di giapponesi di sperperare nelle scommesse i loro stipendi, le rendite dei loro patrimoni e persino i denari che ricavano impegnando vestiti ed orologi al Monte di Pietà. Si può calcolare che, complessivamente, i totalizzatori dei velodromi nipponici incassano qualcosa come 360 milioni di lire al giorno. Le conseguenze sono facili: dissesti, suicidi e crimini.

Fra le autorità si pensa di proibire le scommesse nei velodromi: ciò significherebbe la morte del ciclismo professionale.

Per chi gioca al Totocalcio

Le incognite di Alessandria-Fiorentina e di Bologna-Milan - Serie C: il grande confronto tra Pro Patria e Bolzano

2-X: Alessandria (p. 11) - Fiorentina (p. 18) — L'Alessandria, che sul proprio campo ha vinto una sola partita pareggiandone sei, ospita la Fiorentina. Il pronostico è tutto a favore dei viola toscani, anche se nelle file dei piemontesi rientrerà il centroavanti Maccacaro.

1-X: Bologna (17) - Milan (18) — Le attuali condizioni di forma palesate dalle due squadre nell'ultimo turno di campionato, indicano come più probabile il successo degli emiliani. Il Bologna, con i 10 goals incassati, è una delle formazioni con la difesa più forte.

1: Inter (19) - Udinese (11) — I nerazzurri sono i più accaniti inseguitori della Juventus capolista e cercheranno di non perdere terreno in occasione del «match» con gli udinesi. Nelle file dell'Inter verrà allineato come interno destro il giovane Rancati.

1: Juventus (23) - Bari (11) — Non dovrebbero faticare troppo i bianconeri della Juventus per superare il Bari. La squadra pugliese ha segnato 10 reti subendone 17; la Juventus ne ha ottenute 38 e ne ha incassate 11. Probabilmente, dalla formazione juventina, mancherà Castano influenzato: lo sostituirà a destra Sarti, il cui posto sarà preso da Garzena.

X: Lanerossi (11) - Palermo (11) — Comincia a farsi dura la battaglia tra le squadre che occupano le ultime posizioni di classifica. Il Palermo, che domenica ha pareggiato con l'Inter, sta gradatamente trovando un soddisfacente stato di forma.

1: Lazio (13) - Genoa (8) — Nelle file romane rientrerà probabilmente domenica contro la Lazio l'ala Frignani, mentre in difesa potrebbe tornare anche Becattini. La Lazio, in casa, ha vinto tre gare, ne ha perse altrettante e ne ha pareggiata una sola.

1: Napoli (13) - Padova (13) — Contro il «supercatenaccio» del Padova (che nonostante lo schieramento difensivo ha già subito ancora 28 goals) il Napoli cerca la partita della riabilitazione. L'«1 a 4» di domenica scorsa a Bologna, infatti, è stato nettamente accusato dai giocatori partenopei che hanno promesso di cancellare al più presto il ricordo.

X-1: Sampdoria (13) - Roma (14) — Partita di un certo equilibrio tra due squadre che fanno a gara nel deludere i rispettivi sostenitori. La Sampdoria sarà quasi al completo (mancherà, forse, il solo Milani), mentre la Roma dovrebbe confermare la formazione che ha superato il Vicenza.

1: Spal (18) - Atalanta (14) — I bergamaschi saranno privi del loro «cervello», la mezz'ala Maschio, squalificato dalla Lega. Il successo dovrebbe toccare alla Spal, vera compagine rivelazione di questa prima parte del torneo.

X-1-2: Catania (31) - Torino (33) — Il «big match» della Serie B. Il Torino, capolista (ma il Catania deve recuperare la gara di Novara), ha trovato ormai uno «standard» di gioco funzionale al massimo, specie nelle partite in trasferta. Il Catania, tuttavia, è avversario pericolosissimo e sul proprio campo ha vinto sei dei sette confronti disputati, pareggiandone uno. Il Catania ha segnato 31 goals, subendone 10; il Torino ne ha ottenuti 32 e ne ha incassati 8.

X: Venezia (18) - Lecco (26) — Altro confronto di Serie B d'alto interesse. Il Venezia cerca di riacciuffare il gruppetto delle primissime, ma per attuare tale progetto deve assolutamente battere il Lecco. La squadra lombarda, in trasferta, ha vinto due partite, ne ha perse altrettante e ne ha pareggiate quattro.

1: Pro Patria (31) - Bolzano (31) — Scontro al vertice nel Girone A di Serie C tra le due capolista. La Pro Patria, però, ha da recuperare una partita. La squadra di Busto Arsizio ha vinto tutti e sette i «matches» giocati sul proprio campo, segnando in complesso finora 23 reti e subendone 6. Il Bolzano (22 reti realizzate e 9 incassate), fuori casa ha vinto tre volte e pareggiato due.

X: Salernitana (19) - Siracusa (18) — Il Siracusa è squadra di pieno affidamento: in trasferta, su sette gare disputate, ne ha persa una sola. La Salernitana è reduce da un insuccesso interno (0 a 2).

1: Triestina (17) - Marzotto (18).

1-X: Casale (13) - Legnano (15).

NEGOZIO CONFEZIONI CERCA
ABILISSIMO COMMESSO
25-35enne pratico abbigliamento. Referenze, pretese, posti occupati.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA n. 9058 - TORINO

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450

INDUSTRIA CONFEZIONI CERCA
RAGIONIERE: età massima 25 anni pratico contabilità - ricalco - comptometer.
MAGAZZINIERE: massimo età 35.
FATTORINO AUTISTA: trentenne pratico motore.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA n. 9057 - TORINO
Referenze - studi - posti occupati.

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

LAVATRICI
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA

SORDITÀ
APPARECCHI ACUSTICI - ACCESSORI
Il Dott. CESARE MELLI
ha trasferito la sua attività da via Magenta 29 in
Corso Vittorio Emanuele 61 - Tel. 53-631
angolo Via S. Secondo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL GRANDE FILANTROPO COMPIE OGGI OTTANTACINQUE ANNI

Schweitzer musicista

La molteplice operosità del Premio Nobel nel campo della musica - Il culto per Bach e la sua attività di organista

14 gennaio. Il dott. Albert Schweitzer, ha ottantacinque anni. E continua, mirabilmente molteplice, stupendamente umanitaria, laggiù a Lambarene, l'attività ideale e pratica, in cui la scienza e l'arte, la medicina, per curare i mali più oscuri e orrendi, e la musica, nell'intervenire con le opere dei massimi artisti a ristoro, più che a conforto, della quotidiana fatica e dell'aspirazione morale, s'associano e si realizzano, quanto è dato all'uomo di sentire, pensare, operare. Il Premio Nobel gli recò implicitamente il grato riconoscimento universale anche della luce che con gli scritti e con l'interpretazione ed esecuzione converse sull'arte in generale e su quella di Giovanni Sebastiano Bach in ispecie.

La sua musicalità si è esplicata in quattro campi: il concertistico, in numerose nazioni, divulgando soprattutto Bach, anche Mendelssohn, Franck, Widor; l'organario, cioè la guida teorica e storica alla costruzione o restaurazione di organi; il musicologico, con volumi e opuscoli; e l'editoriale, con nuove e ragionate ristampe delle musiche per organo di Bach. In questa operosità si sono riuniti gli insegnamenti e le influenze di parecchi maestri: dei fratelli Eugenio ed Ernesto Münch, nella nativa Alsazia, per le nozioni primarie; di Charles Marie Widor, il celebre organista, di J. Philipp, il pianista e docente insigne, e dell'alsaziana pianista e saggista di fisiopsicologia musicale Maria Jaëll-Trautmann, a Parigi; infine, a Berlino, di Carl Stumpf, il teorico della psicologia sonora, e dagli organisti Egidi e Reimann.

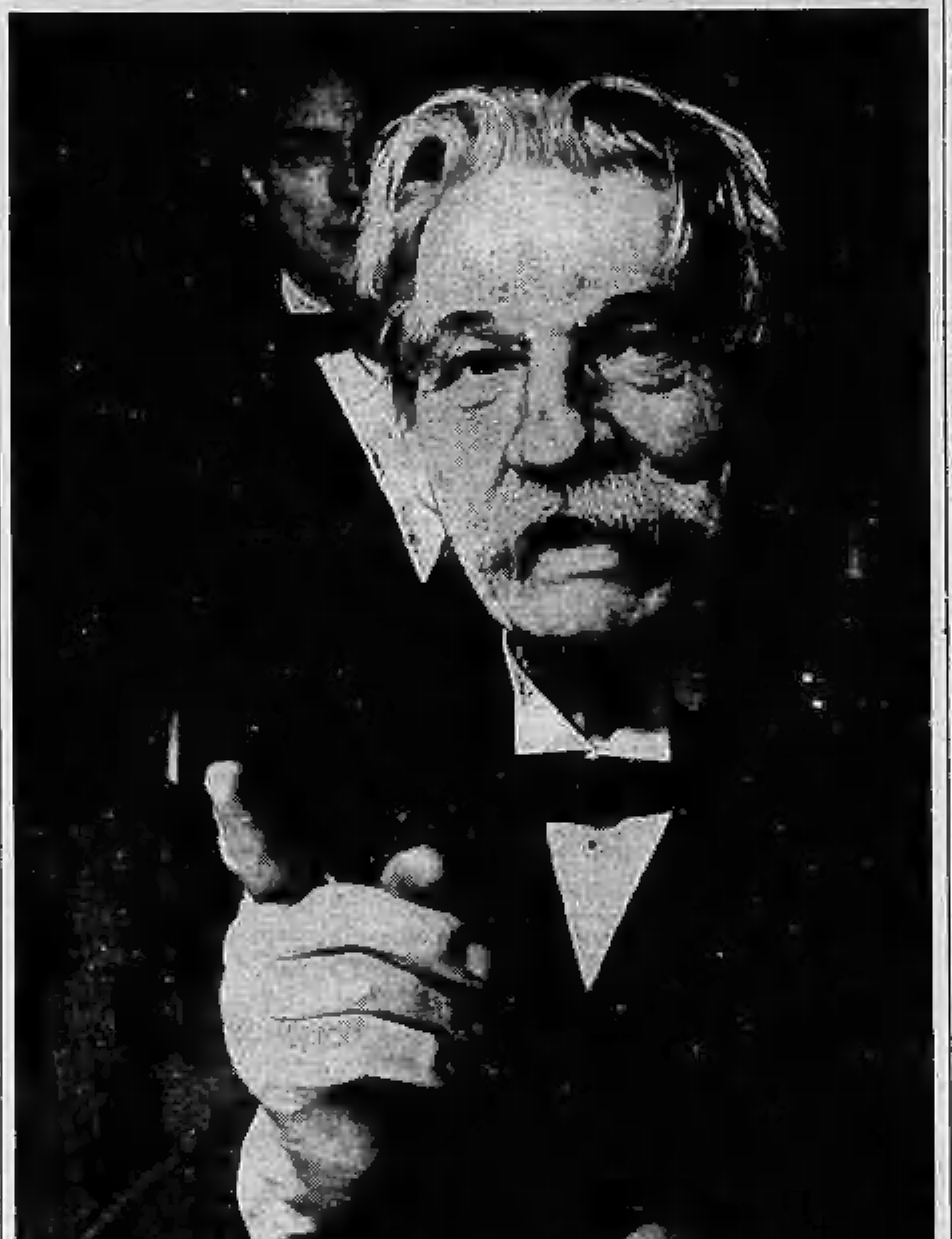
E', diremmo, naturale che la sua attenzione si sia [illegible] all'organaria, e non è neppur ora sviata, essendo egli stesso organista e seguace degli antichi compositori, fra i quali Bach, esperti d'ogni parte e particella del complesso istrumento. Questo aspetto di lui, documentato dal libro *Costruzione e arte dell'organo in Germania e in Francia*, è stato particolarmente commentato da Rudolf Quoika: *Albert Schweitzers Begegnung mit der Orgel: Incontro con l'organo*. Non v'è forse istrumento che più dell'organo abbia cultori devoti e reverenti, studiosi ed attivi, conservatori e progressivi. Gli organi antichi ed i nuovi sono oggetto di amorose cure, miranti alla più fedele risonanza del repertorio splendido. I danni cagionati dalla recente guerra alle chiese che ospitano esemplari memorabili hanno rattristato gli «amici dell'organo», (in Francia un sodalizio s'è così nominato), quanto quelli che, colpendo monumenti di architettura, di pittura, di scultura, o biblioteche, sempre saranno deplorati dai colti di arti e di scienze. Anche e soprattutto in Germania si lamentano devastazioni numerose, e perciò la *Gesellschaft der Orgelfreunde* s'adopera teoricamente e praticamente a risollevare l'ideale dell'organista. Il nome di Albert Schweitzer, teologo, medico, filosofo e organista, era il meglio designato ad impersonare quell'ideale artistico e tecnico, umanistico e religioso. Lo Schweitzer rappresenta la coscienza protestante e una *Weltanschauung*, che doveva sollecitare, promuovere, far attuare, una riforma dell'organo superante le strutture degli istrumenti fondamentalmente distinti in tedeschi settentrionali, con timbri di gruppi sonori, e in tedeschi meridionali, inclini all'unità sonora. All'alsaziano Schweitzer, dice il Quoika, era dato conciliare gli opposti, Bach e Silbermann. «In Africa salva la vita ai vecchi negri, in Europa salva quella dei vecchi organi». Lo Schweitzer, conclude il Quoika, «non suona come un concertista, un virtuoso, che mette in mostra le risorse dell'istrumento, ma con una semplicità, una naturalezza, che è un suo segreto. Vuole soltanto esprimere ciò che è nell'opera del compositore, ma nel modo più vivo e penetrante, e perciò è un novatore nell'organistica odierna».

La formazione, guidata dalla famiglia e anche dal suo iniziale gusto, lo condusse diritto al più grande Bach, evitandogli le lusinghe dei piacenti mediocri. Quando i corsi di teologia, gli studi filosofici, le ambite conoscenze e i travagliati ripensamenti di Dio e del destino, della religione e della società, dell'umana struttura mentale e della morale, ebbero determinato convinzioni sicure dell'essere e del fare, la segretezza di Bach gli si aperse.

Nei corali bachiani, quando l'Evangelo e la liturgia son risolti in libera musica, poté percepire una delle più intime voci dell'etica cristiana, oltre la Riforma e lo stesso Cattolicesimo. Due soli avrebbero potuto dargli con arte suprema certezze spirituali e incitamenti più, Palestrina e Bach, ma le più mature esperienze del Tedesco, il potente contributo della polifonia organistica e la parziale radice germanica di lui, alsaziano e luterano, le strinsero al più grande fra i musici nel trapasso dal XVII al XVIII secolo. Toccato dalla emotiva energia bachiana, volle rivelarsene la fonte, e la trovò nel testo, nella preghiera, nella parola.

«Schweitzer — scrisse Luigi Salvatorelli — è spirito religioso per eccellenza, sempre: quando mette le mani sui tasti dell'organo, quando compone i suoi libri di critica neotestamentaria, quando cura i negri nel Congo. Certo il suo punto d'arrivo è quest'ultimo. Egli aveva cominciato a far musica per il suo piacere artistico, a studiare critica neotestamentaria per soddisfazione del suo intelletto, ma arte e intelligenza sono state per lui le forme del divino nel mondo. L'interpretazione strettamente critica del messaggio di Gesù non ha per lui isterilito quel messaggio, ma anzi gliene ha aperto il significato più alto, quello che non tramonterà mai. Dal Vangelo, da Bach, dai suoi studi e più dalla sua pratica di medicina, egli ha appreso secondo la sua formola, il rispetto per la vita, rispetto non biologico, ma morale».

Andrea Della Corte



Il premio Nobel per la pace Albert Schweitzer compie oggi 85 anni

Andranno in America i cantanti di Sanremo

Roma, giovedì sera.

Il noto impresario italo-americano Herbert Landi giungerà domani a Roma, proveniente da New York, per scritturare, in accordo con l'organizzazione del «Festival di Sanremo», i cantanti partecipanti alla rassegna della canzone italiana. I cantanti saranno presentati al pubblico newyorkese in uno spettacolo di musica leggera italiana che avrà luogo nella celeberrima «Carnegie Hall» dal 2 al 6 marzo prossimo.

Nella «Morte civile»

Eva Magni sarà domani sera accanto a Renzo Ricci sul palcoscenico del Carignano per la ripresa della «Morte civile» di Giacometti

Il guardaroba di Purdom fatto pignorare dalla ex-moglie

Ma l'ufficiale giudiziario vi ha trovato solo due vestiti dell'attore

ROMA, giovedì sera.

Un ufficiale giudiziario si è recato ieri all'«Hotel de la Ville» per tentare di eseguire un pignoramento sui numerosissimi effetti di vestiario di Edmund Purdom nonché su un perfezionatissimo registratore di notevole valore. L'azione di pignoramento era stata promossa dall'ex-moglie del noto attore americano, e l'ufficiale giudiziario era perciò accompagnato da un legale della signora. Essi avevano però la sorpresa di constatare che nella camera occupata dall'attore, esattamente la stanza n. 127, nell'ampio armadio-guardaroba erano appesi solo due vestiti e pochi altri accessori.

Al contrario, molto ben fornito, appariva il guardaroba del signor Bernard Shelley, amico di Edmund Purdom, ed occupante la stanza n. 80 dove l'avv. Blamunti ha potuto fare un sopraluogo in base alla regolare autorizzazione del Tribunale. Nella stessa camera è stato rinvenuto anche il prezioso registratore; ma il signor Shelley, documenti alla mano, ha potuto dimostrare essere di sua proprietà.

La signora Anita Phillips, prima moglie dell'attore, si è inserita nella vicenda giudiziaria di cui è protagonista in questi giorni il suo ex-marito, in seguito ad una sentenza emanata dal Tribunale di Londra, per la mancata corresponsione degli alimenti, dall'epoca del divorzio, la cui sentenza fu emanata dalla Corte newyorkese nel 1955. A tutt'oggi, l'ex-moglie dell'attore è creditrice di 13.200 sterline, pari a circa ventiquattro milioni di lire.

Joséphine Baker a Parigi a un comizio antirazzista

Parigi, giovedì sera.

Oltre 5000 persone hanno assistito ieri sera ad una riunione organizzata dalla Lega internazionale contro l'antisemitismo.

La sfilata degli oratori è stata aperta da Joséphine Baker che ha detto: «Nata da madre negra e da padre ebreo, vi invito a unirvi per lottare con tutte le vostre forze contro il razzismo che non è mai completamente finito dopo la fine della guerra».

— STASERA ALLA TV —

Bongiorno confida nella buona stagione

Gli organizzatori di «Campanile sera» attendono con ansia la primavera per movimentare la rubrica con le sfide collettive sulle piazze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, giovedì sera.

Castelfranco Veneto è il paese più forte che si sia visto sinora a «Campanile sera». Sia Bongiorno, sia i dirigenti del «telequiz» vorrebbero che i suoi rappresentanti, i quali riescono simpatici al pubblico del giovedì sera, rimanessero sul video ancora per qualche settimana, perché a loro sono legate le fortune della trasmissione all'inizio del '60.

Il problema di «Campanile sera» è quello di raggiungere a vele spiegate la primavera: nella stagione più propizia sarà facile inserire quei numeri di attrazione, quelle sfide collettive fra paesi, con partite di calcio e incontri di boxe in piazza, che sono nei voti, nelle previsioni e nelle speranze di Mike Bongiorno. Bongiorno è sicuro che l'interesse del pubblico verso la trasmissione aumenterà con il passare delle settimane.

In questo periodo, la sua ormai tradizionale puntigliosità di lavoro ed i suoi osservanti orari di prove sono interrotti da quella che è la grande passione del presentatore: lo sci. Tutti i venerdì mattina, egli non sa resistere al desiderio intenso di salire sulla macchina e raggiungere i candidi campi di neve di Cervinia, dove trova l'amico Hans Nobl e la guida dei passi famosi. Bongiorno trascorre ore ed ore sulle distese nevose, senza stancarsi mai; ed è amareggiato quando, in vista delle sue trasmissioni radiofoniche e televisive («Il salvadanaio» e «Campanile sera») deve riprendere la strada di Milano.

Stasera sarà di scena alla trasmissione televisiva un paese ben noto ai turisti, Camogli. Rappresentanti della ridente cittadina ligure sono: G. B. Giudice, uno studente diciottenne, che risponde sulle materie culturali e Silvio Ferrari, 17 anni, un esperto dell'attualità. Come riserva si cimenta Maurizio Pezzolo, diciannovenne. E' la sfida dei «teen agers»: Camogli spera con questa iniezione di giovinezza di riuscire a contrastare il passo ai più agguerriti e baldanzosi rivali veneti.

Castelfranco intanto ha portato la sua preparazione su un piano industriale. Tutti gli abitanti della cittadina sono stati invitati a portare in municipio enciclopedie, libri, scartafacci e compendi culturali. Non sono esclusi neppure i popolari e scolastici «bignè». Tutto fa brodo, per la vittoria. E' stato anche curato il lato coreografico, spettacolare della manifestazione. Come accade la scorsa settimana, sui muri della città è comparso un grande manifesto del comitato organizzatore che invita la popolazione a recarsi stasera in piazza Giorgione con cappelli colorati, trombe, coriandoli e stelle filanti. Stasera vi sarà grande carnevale nella piazza di Castelfranco.

I veneti saranno rappresentati a Milano, come nelle altre sere, da Luciano Niccato, il capoufficio, quarantenne, dal geometra Nicola Negro. Pare che essi dovranno indovinare l'identità di alcuni noti attori che si presenteranno sul palco travestiti.

Camillo Brambilla

In 5ª pagina:
Come Camogli e Castelfranco si sono preparate al confronto di stasera

OGGI SUL VIDEO

12,55-16,05: Telescuola: Corsi di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo: Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Siesto.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19,—: Passaporto: Lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini.

19,30: Ritmi d'oggi: Bruno Martino.

19,50: 44144 Cronaca.

20,—: La tv degli agricoltori: Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,—: Campanile sera: Presentato da Mike Bongiorno con Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Realizzazione di Romolo Siena, Gianfranco Bettetini e Pietro Turchetti.

22,15: Ritratti contemporanei: Mario Del Monaco, a cura di Raffaello Pacini.

22,45: Arti e scienze: Cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,25-11,30 (Eurovisione): Da Kitzbühel (Austria): Gare internazionali di sci: slalom gigante femminile - 12,30: Telescuola - 16,05: Cronaca registrata di gare sciistiche a Kitzbühel: slalom gigante maschile - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Sintonia - Lettere alla tv - 19,45: Anno economico 1959 - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Milizia territoriale», tre atti di A. De Benedetti - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Enea, opera in tre atti di Guido Guerrini, alle 21 sul Nazionale - Stefano Sibaldi presenta Arcidiapason, spettacolo musicale del Secondo (20,30)

GIOVEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5 - Torino m. f. I) — Ore 16-16,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,00: Trasmissioni regionali - 16: Per i piccoli: «Gli animaletti», almanacco di fiabe e racconti - 16,30: Equilibrio - 16,45: Preludio alla storia di Roma: II. Gli [illegible] eroi di [illegible].

Ore 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Dialoghetto della novissima scienza - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30 Classe Unica: Vittorio Somenzi: La scienza nel suo sviluppo storico; Bruno Nice: Grandi esploratori - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Ciak: vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani - 20: Yaught e valzer viennesi - 20,30: Giornale.

Ore 21: «Enea», mito in tre atti. Testo poetico di Adolfo Angeli. Musica di Guido Guerrini. Interpreti: Mario Petri, Floriana Cavalli, Dora Minarchi, Renato Gavarini, Ferruccio Mazzoli, Renata Mattioli, Luciano Saldari, Liliana Poli e altri. Direttore Armando La Rosa Parodi. Maestro del Coro Nino Antonellini. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma. La vicenda di quest'opera è una libera interpretazione dell'«Eneide» virgiliana, e la «storia di Enea» vi è stata ricostruita in racconto teatrale mediante la scelta di alcuni episodi che meglio si prestavano ad essere musicati - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7 - Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - 14,50: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45: L'orchestra del giorno: Nelson Riddle - 15: Novità discografiche.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Angolo musicale - 16: Ponte viva: canti popolari italiani - 16,30: Fantasia di motivi: cantano Johnny Dorelli, Natalia Gallo, Flo Sandon's, Caterina Villalba - 16,50: Le occasioni del microfono: Germana Caroli e l'orchestra di Giovanni Fenati - 17: Teatrino di [illegible] Campanile.

Ore 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Anna De Cavalieri e del tenore Gianni Raimondi. Maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino. (Ripresa dal Programma Nazionale) - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Tutta la rete noi - 19,25: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Stefano Sibaldi presenta «Arcidiapason», spettacolo musicale di Mario [illegible] - 21,35: Radionotte - 21,55: Armando Trovajoli: Il pianoforte ed io.

Ore 22: Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo presentano Teatro da camera. Seconda serata con Jean Tardieu: «La sonata e i tre signori»; «La Società Apollo»; «Faust e Yorick»; «Cortesia inutile», con l'intervento di Antonio Battistella, Nino Del Fabbro, Elsa Franceschi, Franco Giacobini, Franco Pucci, Liliana Tellini, Enrico Urbini, Jolanda Verdirosi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto solistico di Mozart (quinta trasmissione) - 18: La Rassegna: Cultura russa - 18,30: Bela Bartok: Divertimenti per canto e pianoforte - 19: L'evoluzione dell'elettrodinamica: I. Dall'elettrodinamica classica all'elettrodinamica quantistica - 19,15: La poesia lirica italiana del XVII secolo: III. Il gusto del l'incantesimo e l'edilizio - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di L. v. Beethoven e D. Sciostakovic.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il processo a Baudelaire e a «I fiori del male» - 22,30: La Camerata del Barocco all'Arcadia (seconda trasmissione) - 23: Libri ricevuti - 23,15: Piccola antologia poetica: Poesia americana del dopoguerra: Anthony Hecht - 23,30: Congedo: Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore per archi.

VENERDI' 15 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica da camera - 12,10: Giostra di motivi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,40: Università Marconi - 17: Giornale - 17,40: Incontri musicali - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22: Orchestra Winterhalter - 23,15: Giornale - Panorama di successi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Miss Contestata», rivista - 11: Musica per chi lavora - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Lei, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale - L'orchestra [illegible]

Concerto sinfonico - 18: Aria di casa nostra - 18: Antologia - 18,30: Musiche di Beethoven e Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: La musica da camera di Weber - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di Lidholm e D. Schlobach - 19: Novità librarie - 19,30: Musiche di G. Vecchi e G. Croce - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «L'ultima scuola dell'infanzia», libero radiofonico di J. Reeves - 22,30: La Rassegna - 22,50: Madrigali di C. Monteverdi - 23,15: La storiografia antica - 23,45: Congedo.

CONSERVATORIO — Stasera, alle ore 21,15, per gli «Amici della Musica», il pianista Wilhelm Kempff terrà il terzo concerto del ciclo dedicato alle sonate per pianoforte di Beethoven.

— STASERA AL CINEMA —

Inclina al poliziesco un film della «nouvelle vague»

A doppia mandata di Chabrol c'introduce in una sconcertante famiglia provenzale - Ragazzacci romani nelle *Notti dei teddy boys*

A DOPPIA MANDATA («A double tour») di Claude Chabrol, con Madeleine Robinson, Antonella Lualdi, J. P. Belmondo, B. Lafont. Francese, a colori. (Cinema: Cristallo).

Rappresentato alla Mostra veneziana la «nouvelle vague». Tratto da un romanzo di Stanley Ellin, ci introduce in una sconcertante famiglia provenzale, dove il marito tradisce e svillaneggia la moglie senza però avere il coraggio di lasciarla per la sua fulgida e giovane amante. Pietà? No, interesse. Ci sono anche due figli, un giovanotto dal cervello dissestato e una ragazza fidanzata a un energumeno insediatosi in casa a spadroneggiare; e a compiere il quadro, non manca una cameriera conturbante. Quando qualcuno ammazza la bella amante, il film inclina al poliziesco, senza che tuttavia sia difficile per lo spettatore scoprire l'identità dell'assassino. Nella confessione del quale, è il pezzo migliore del lavoro: allucinante e teso.

Con tutto il torbido di cui è volutamente intriso, il film attesta la vena narrativa dell'autore di «Le beau Serge» e «Les cousins» (quest'ultimo ancora fermo in censura). Buoni gl'interpreti fra i quali eccelle Madeleine Robinson, che s'ebbe a Venezia la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile.

LE NOTTI DEI TEDDY BOYS, di Leopoldo Savona, con A. Panaro, E. Giraldi, C. Fani, G. Meynier, A. Checchi, M. Girotti, F. Bettoia, M. Carotenuto. Italiano. (Cinema: Astor).

Forse un po' meno che teddy boys questi ragazzacci romani che per noia, cominciando quasi per scherzo, si danno a commettere rapine e ricatti in diciottesimo. La colpa, naturalmente, è anche e soprattutto delle famiglie che non capiscono la psiche dei loro cocchi. Il trascinatore di tutti, Costantino, è un licenzio di buona famiglia il cui padre, artista mancato, trascura la moglie per un nugolo di amichette. Non occorre dir altro: come si fa, in queste condizioni, a non crescere delinquente? Una spiegazione fra padre e figlio, spinge questo ad andarsi a costituire. Qualche mesetto di prigione, e la società romana riavrà un galantuomo.

In quanto ai succubi, uno è un ragazzo di campagna che rinsavirà non appena tornato nel suo ambiente: l'altro, un fior di giovine, coinvolto quasi senza colpa in quel pasticcio. Il cielo ci mandi per un pezzo teddy boys di questa rosea fatta. Ci risparmi invece film così pretenziosi e deboli.

l. p.

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (Ambrosio) — Italiano, comico. I bonari e maldestri criminali dei «Soliti ignoti» si trasferiscono a Milano per compiere una rapina in grande stile. Con Gassman, Salvatori, la Cardinale, interpreti del film precedente, compare anche Nino Manfredi.

LAMPI NEL SOLE (Corso) — Prima visione. Americano. Western pionieristico con i «boschi», immigrati senz'armi, in lotta con gli indiani armati per il possesso delle zone fertili della California. Susan Hayward, Jeff Chandler. A colori.

SOUTH PACIFIC (Ideal) — Americano, commedia musicale. Dal nuovo grande schermo a colori del Todd-AO, le danze e le canzoni di un celebre musical di Broadway che ha per filo conduttore una duplice vicenda d'amore nelle isole del Pacifico. Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi fra gli interpreti.

OPERAZIONE SOTTOVESTE (Lux) — Americano, commedia. La Marina americana prende garbatamente in giro se stessa con la vicenda di un sommergibile che, durante la guerra, ospita graziose ausiliarie e sgambettanti bimbetti. Cary Grant e Tony Curtis. Colori.

COMINCIO' CON UN BACIO (Reposi) — Americano, commedia. Guerra fra sposi freschi, ma soltanto per il mese di astinenza che la bisbetica moglie impone al marito come prova. Le bellezze turistiche della Spagna fanno da sfondo ai ripicchi di Glenn Ford e Debbie Reynolds. Scope a colori.

IL SETTIMO SIGILLO (Romano) — Prima visione. Svedese, drammatico. Un [illegible] del regista Ingmar Bergman nel Medioevo per narrare l'impari duello tra un tormentato cavaliere e la morte durante una simbolica pestilenza. Premiato a un festival di Cannes.

Bionda per Sanremo

Mina Mazzini, la più nota dei giovanissimi cantanti seguaci dell'«urlo», è diventata bionda e con questa nuova acconciatura si presenterà al Festival di Sanremo

MOSTRE D'ARTE

Rivalutato un pittore saluzzese

Logorato dalle privazioni e dalla malattia che l'aveva già obbligato a rinunciare a dipingere, dieci anni fa, l'indomani del Natale, moriva a Saluzzo, Vittorio Risso. Per troppa gente, sino all'ultimo (sino ad oggi, anzi) Risso è rimasto l'imbianchino che aveva tentato di trovare nella pittura una possibilità di vita, visto che il suo fisico non reggeva alla fatica del più duro mestiere del decoratore.

Oltre cento dipinti esposti ora a Torino, nella sala dell'associazione Piemonte Artistico e Culturale, vogliono invece testimoniare l'autenticità della sua figura d'artista: e confermare così l'apprezzamento pieno che fin dal primo incontro del 1941 Emilio Zanzi non aveva esitato a manifestare, anticipando l'interesse di qualche collezionista torinese più aperto e lo stesso favore con il quale la critica nel 1946 accolse la piccola «personale» di Risso allestita a Torino nella galleria di Filippo Faber.

L'ampia mostra e il volumetto che in quest'occasione viene pubblicato con un «ricordo» di Bartolomeo Gallo, un ampio ritratto, documenti e un elenco di opere reperite a due lustri dalla sua morte, vogliono essere un primo contributo alla conoscenza «postuma» di questo pittore saluzzese che può veramente sorprendere chi per la prima volta l'accosti per la potenza espressiva della sua lirica sensibilità, quale si specchia nella luminosa vibrazione dei suoi paesaggi come nella bellezza di tanti suoi fiori e nella quieta intimità degli interni familiari; sinché più drammaticamente, nei dipinti degli ultimi anni, e cielo e terra paiono agitati dall'esaltante tormento di chi, tra tanta incomprensione, sino all'ultimo si sentì proteso a cogliere la spirituale bellezza di forme e colori che di fronte alla natura nella libera fantasia ogni volta s'accendevano.

an. dra.

Il prof. Bruno Migliorini domani ai «Venerdì letterari»

Domani alle ore 18, al Teatro Carignano, per la ripresa dei «Venerdì letterari» dell'A.C.I. parlerà Bruno Migliorini sul tema: «L'italiano come si parla e come si scrive».

Linguista e filologo, da oltre vent'anni docente di Storia della lingua italiana all'Università di Firenze, Bruno Migliorini è presidente dell'Accademia della Crusca, socio dell'Accademia dei Lincei e direttore di «Lingua Nostra», la rivista che raccoglie studi sulla lingua italiana.

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

[illegible] offresi bar o torrefazione. Tel. 46-630.

TRENTAQUATTRENNE, [illegible] seconda, volenteroso, libero subito occuparebbesi. Telef. 758-683. A369

VENTITREENNE militesente [illegible] offresi qualsiasi occupazione di sposo viaggiatore. Telef. 683-067.

VENTOTTENNE esente servizio militare offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telef. 236-673. A3670

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABBIAMO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore, signorine. Ol-All, via Montevecchio 26. 7061

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra 7,00-20,30. Citilo, via Bouchardo 9. 18798

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi Rasa, corso Vinzaglio 12.

ABILISSIMA stiratrice camiceria biancheria indicare posti occupati, età, condizione familiare. Scrivere Pubblicità Stampa 3150, Torino. A3516

APPRENDISTA stiratrice con licenza 3ª tecnica cercasi. Sparco, via Cecchi 45.

BOBINATORE per motori elettrici cercasi. Telefonare 782-153. A3117

CALZOLERI carpentieri in ferro saremo. Ina, telef. 253-383. A4606

CAMERIERA giovane, bella presenza, seria famiglia, orario [illegible]. Presentarsi Colli. Pietro Micca 9. A1877

CAPO fonderia ghisa esperto lavorazione a mano e macchina cercasi per fonderia 50 operai. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible]. A3803

CASA signorile coniugi soli cercano preferibilmente ragazza tuttofare, referenziata. Telefonare 772-637. [illegible]

CERCANSI giovani stampisti prima seconda categoria. Scrivere Pubblicità Stampa 5086, Torino. A3138

CERCANSI signorine bella presenza, bambini emborsani, concorso bellezza Club Principe. Iscrizioni Maurano, via Carmine 11. A1898

CERCASI abile apprendista stiratrice in vero sacciuraio. Presentarsi via Giacinto Collegno 3. A1096

CERCASI abilissima bobinatrice per piccoli trasformatori elettrodomestici, ottima retribuzione. Presentarsi, via Nizza 107, Rama, dalle 18 alle 19. A3219

CERCASI abilissimo brillante per riparazioni e montaggio catene. Telefonare 280-000. 30392

CERCASI abilissimo capo reparto verniciatura a forno. Presentarsi, via Nizza 107, Rama, dalle 18 alle 19. A3217

CERCASI apprendisti meccanici 15-[illegible], via Lombriasco 9. [illegible]

CERCASI [illegible] carrozzeria. Carrozzeria Motoramio, Marmolati 66. Telefono 690-650. A105

CERCASI fissa, ragazza sana buona famiglia 16-19 anni anche primo servizio condurrere lavori domestici, oppure capacissima referenziata tuttofare. Telefonare 537-537. Scrivere casella postale 265, Torino. 30408

CERCASI tornitore ed aggiustatore, provetti macchine utensili ed attrezzature. Rambaudi, Tolmino 14. A2042

CERCASI macchinista, sellai ed aiuto ragazzi e ragazze apprendiste. Via Cesalpino 2. A1747

CERCASI magliarista [illegible]

CERCASI tuttofare fissa referenziata, tre persone. Telefonare 390-696. C2046

CERCHIAMO operai specializzati tecnico, uno specialista diesel piccola portata. Indicare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 5040, Torino. 30503

CERCO cameriera-bambinaia libera subito, referenze. Telefonare 653-453. A66

DITTA [illegible] negozi cerca operaio capace dirigere laboratorio, offre posti occupati, massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3014, Torino. A323

ELETTRICISTA provetto cercasi da Stabilimento industriale per manutenzione impianti. Età anni 25-30. Dettagliare esperienza lavoro, titolo studio, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 5021, Torino.

FAMIGLIA cerca cuoca e giornata abile e referenziata. Scrivere indicando posti occupati a casella 3127, SPI, Torino.

FONDITORI mano e conchiglia ed animisti qualificati cerca importante stabilimento torinese. Indicare età, posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7052 Torino. A1567

IMPORTANTE azienda [illegible] cerca esattore ex carabiniere, 30-40enne, provvisto mezzo trasporto. Indispensabile cauzione. Scrivere Pubblicità Stampa, numero 5036, Torino. 20479

IMPORTANTE ditta commerciale cerca giovane aiuto commesso settore pratico abbigliamento maschile, moralità ineccepibile, esente servizio militare. Dettagliare studi, grado patente guida, referenze ed età. Le domande incomplete saranno cestinate. Scrivere Pubblicità Stampa 0183, Torino. A1791

IMPORTANTE industria confezioni serie maschili cerca provetto collaudatore calzoni finiti. Presentarsi S. Secondo 20.

IMPORTANTE metalmeccanica assume rettificatori e tornitori. Scrivere Pubblicità Stampa 5065, Torino. A3187

IMPORTANTE mobilificio cerca abilissimi laccatori ed esportini. Scrivere Pubblicità Stampa 5071, Torino.

INDUSTRIA meccanica di precisione cerca operaio specializzato per densimetri automatici. Scrivere Pubblicità Stampa 3047, Torino. A417

INDUSTRIA mobili cerca abile magazziniere. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3150, Torino. A1640

MECCANICO da cantiere stradale assumo subito nel Meridione. Scrivere Pubblicità Stampa 5118, Torino.

MOBILIFICIO cerca abili macchinisti e falegnami banco. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3150, Torino. A1644

MOBILTECNICA assume operai professionisti imballaggio spedizione mobili metallici. Telefonare 290-160. A1729

RETTIFICATORE prima categoria cerca officina costruzioni macchine. Dettagliare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7068, Torino. A2481

SOCIETA' petrolifera assume custode ammogliato, senza figli, provvisto patente auto. Referenze documentabili. Scrivere Pubblicità Stampa 3152, Torino.

STABILIMENTO [illegible] cerca elettricisti e collaudatori montatori e aggiustatori tecnici. Scrivere Pubblicità Stampa 5084, Torino. A535

STAMPISTA abilissimo cercasi. Sparco, via Cecchi 45. A4611

TRAPANATORE radiale prima e seconda categoria conoscenza disegno media, industria torinese cerca. Scrivere Pubblicità Stampa 3078, Torino.

TRENTACINQUE-quarantenne abile tuttofare fissa referenziata offro ottimo stipendio. Telefonare 650-065. A3480

TUTTOFARE fissa cercasi da ottima famiglia. Telefonare 582-443. A1852

PIANOFORTI, RAPPR. L. 100 per parola

A fabbrica cioccolato interessano rappresentanti [illegible]

(Continua a pag. 10)

U L T I M E N O T I Z I E

La polizia di Essen mobilitata

Dirigente della Krupp scomparso da 5 giorni

E' il capo della sezione "vendite locomotive„ Si teme che l'industriale, colpito da malore, sia annegato in un lago durante il "week end„

Nostro servizio particolare

Essen, giovedì sera.

Da oltre cinque giorni la polizia federale di Essen sta attivamente ricercando uno dei direttori delle fabbriche Krupp, il signor Wilhelm Rambeau, di 55 anni, il quale uscito nel pomeriggio di sabato per trascorrere il week end sulle rive di un lago non ha fatto fino a questo momento ritorno alla sua abitazione. Le ipotesi su questa misteriosa scomparsa del signor Rambeau, che nelle fabbriche Krupp dirige il settore delle vendite di locomotive, sono molte, la più fondata appare senza dubbio quella secondo la quale il noto uomo d'affari sarebbe stato colto improvvisamente da malore e sarebbe caduto nel lago. Lo specchio d'acqua dove il signor Wilhelm Rambeau si è recato sabato scorso per passare la fine di settimana è quello di Baldeney, sito a due miglia dalla grossa città industriale tedesca. Fino a questo momento però non è stato possibile causa il perdurare del maltempo effettuare delle ricerche nel lago.

La notizia della scomparsa del signor Wilhelm Rambeau è stata data lunedì pomeriggio dai suoi stessi sottoposti i quali non vedendolo giungere in ufficio hanno cominciato a preoccuparsi della sua sorte. Solitamente il direttore del reparto vendite era un uomo puntualissimo e alla ripresa del lavoro lunedì mattina non si era recato in ufficio. In un primo tempo la sua segretaria aveva pensato che il signor Rambeau fosse rimasto a letto perché colpito da influenza. Verso le 11 della mattina aveva telefonato a casa del suo principale, il quale però è scapolo, senza ottenere alcuna risposta. Non vedendolo giungere in ufficio neppure nel pomeriggio la segretaria pensò bene di avvertire il direttore generale delle fabbriche Krupp il quale dal canto suo iniziava una breve indagine. Si veniva così a conoscenza che il signor Rambeau non aveva per quella giornata nessun appuntamento di lavoro e che per cui sempre più strana appariva la sua scomparsa.

Verso sera veniva deciso di avvisare la polizia federale la quale iniziava immediatamente le indagini del caso. Per prima cosa venivano interrogati gli amici dello scomparso uno dei quali dichiarava agli agenti che il signor Rambeau gli aveva annunciato che avrebbe trascorso il week-end sul laghetto di Baldeney. La polizia si recava presso quella stazione climatica sita nei pressi di Essen dove per prima cosa interrogava i proprietari dei vari alberghi. In uno di questi il signor Rambeau aveva effettivamente trascorso il fine di settimana e lunedì mattina, di buon'ora, era ripartito, dopo aver saldato il conto, con la sua automobile. Immediatamente veniva effettuato un sopraluogo nei dintorni, sopraluogo che permetteva di scoprire l'automobile dello scomparso.

La macchina entro la quale era ancora la valigetta con gli indumenti del signor Rambeau, veniva trovata abbandonata in un parco sito ai margini del lago. Del signor Rambeau nessuna traccia. Il bosco veniva subito perlustrato ma purtroppo senza alcun esito. Nulla indicava che il direttore del reparto locomotive delle fabbriche Krupp fosse passato attraverso la selva. Prendeva così consistenza la ipotesi che il signor Rambeau fosse stato colto da malessere mentre stava effettuando una gita sul lago, ma fino a questo momento però non è stato possibile accertare se egli abbia noleggiato nella mattinata di lunedì una barca. Altra ipotesi — forse la più attendibile — è quella secondo cui il signor Rambeau sia stato colto da capogiro mentre stava passeggiando lungo le rive del lago e sia precipitato in acqua. Come abbiamo detto fino a questo momento non è stato possibile dragare il lago di Baldeney in quanto sulla zona infuria il maltempo e le acque sono molto agitate. Appena sarà possibile, lo specchio d'acqua verrà accuratamente scandagliato al fine di poter rinvenire la salma.

Intanto la polizia sta effettuando un'inchiesta sulla vita privata del signor Rambeau per accertare se egli abbia voluto di proposito porre fine ai suoi giorni. Quest'ultima ipotesi è però da scartare in quanto nulla lascia supporre che il dirigente delle fabbriche Krupp avesse intenzione di togliersi la vita. La perquisizione effettuata nel suo appartamento sito nel centro di Essen e le indagini presso la sua banca e presso il suo medico curante — interrogatori effettuati con lo scopo di appurare se lo scomparso fosse o gravemente ammalato o versasse in cattive condizioni finanziarie — hanno fatto sì che gli agenti scartassero la ipotesi del suicidio. Il signor Rambeau infatti è risultato essere una persona normale e con un ottimo credito a suo favore. Pertanto l'ipotesi che va trovando maggior credito è quella cui abbiamo accennato: il signor Rambeau è stato colto improvvisamente da malore ed è precipitato nel laghetto.

Antonio Leduques

Seconda eccezionale udienza del processo di Genova nella clinica di Milano

Il presidente del Tribunale di Genova dott. De Vita entra nella clinica «La Madonnina» di Milano per interrogare il teste avvocato De Bernardi (Telefoto a «Stampa Sera»).

L'avv. De Bernardi non ricorda quanto guadagnò negli affari con la Roisecco

«Ebbi qualche volta mezzo milione, altre volte qualche milioncino» - «Nelle operazioni in cui divenni partecipe presi i premi stabiliti per mio suocero Giarmoleo» - Per l'interrogatorio il vecchio legale è stato trasferito in una camera più appartata

Milano, giovedì sera.

L'interrogatorio dell'avv. Anchise De Bernardi, che viene sentito in merito al processo Roisecco, è continuato stamane alla clinica «Madonnina» dove da ieri si è trasferito il Tribunale di Genova.

Il De Bernardi, che è ricoverato dalla fine di dicembre per crisi stenocardiche, è stato intanto trasferito dalla stanza 603 alla stanza 610 che, sempre al sesto piano della clinica si trova in fondo al corridoio ed è più appartata e raccolta e anche dotata di un annesso salotto con telefono, per eventuali riunioni del Tribunale senza la presenza dell'interrogando e degli avvocati di parte.

Il cambio di stanza è stato deciso soprattutto per evitare eventuali disturbi agli altri infermi. Uno dei medici curanti, il dott. Papandrea, ha dichiarato che il De Bernardi ha trascorso una notte alquanto agitata con insonnia che non è stato possibile vincere completamente neppur con la somministrazione di qualche blando sedativo.

Il Tribunale, presieduto dal dott. De Vita, il P. M. dott. Cuomo, e gli avvocati di parte sono entrati nella stanza del De Bernardi alle 9,30. Il De Bernardi dovrebbe rispondere oggi anche alla domanda postagli ieri sera dal presidente del Tribunale: se conferma cioè di avere guadagnato 285 milioni nel giro di affari con la Roisecco. In proposito il De Bernardi aveva detto ieri sera di avere molte cose da rivelare. Egli dovrebbe inoltre rispondere in merito ai rapporti avuti con la sig.ra Rachele Parodi, la mediatrice, di Pontedecimo, che racimolò fra sostanze proprie e prestiti alcuni suoi clienti 87 milioni affidandoli alla Roisecco per un affare di grano poi andato in fumo.

Dopo un breve scambio di preliminari, il presidente del Tribunale, dott. De Vita, ha chiesto al De Bernardi se l'utile che la Roisecco realizzò con le operazioni fatte con il Giarmoleo doveva dividerlo con altri. Il De Bernardi ha risposto affermando che l'utile doveva essere suddiviso con altri gruppi ed ha aggiunto che la Roisecco gli aveva parlato, durante le operazioni Giarmoleo, di interessi con un gruppo di persone.

Presidente — Lei, come intermediario, cosa guadagnava?

De Bernardi — La Roisecco forse mi ha dato qualche cosa; così il Giarmoleo; ma negli affari la Roisecco mi teneva come partecipe delle operazioni con mie contribuzioni, alle volte dirette, alle volte come «incastrato» nelle operazioni Giarmoleo.

Presidente — E ciò anche nelle prime operazioni, quelle fatte col Giarmoleo?

De Bernardi — Sì, ebbi qualche volta mezzo milione, altre volte qualche milioncino, altre volte feci qualche regalo alla mia famiglia.

Presidente — Poi, nelle operazioni successive, lei, da intermediario, divenne partecipe. Da queste partecipazioni cosa percepiva?

De Bernardi — Gli stessi premi stabiliti per il Giarmoleo e per gli altri capitalisti, in proporzione al mio apporto.

Presidente — Nelle operazioni Borneto e Torre, quale fu il suo utile?

De Bernardi — Per Borneto e Torre la Roisecco deve avermi dato qualche milione: non ricordo se uno o due. Era una specie di mediazione di cui feci partecipe la Rachele Parodi. Mi rimase un milione.

A questo punto, il giudice Righetti del collegio giudicante, ha chiesto spiegazioni circa 2 milioni di differenza esistenti fra la cifra versata sulla caparra Torre che ebbe 11 milioni, mentre la Roisecco ne aveva versati 13. De Bernardi afferma che dei due milioni non ebbe un soldo. «Non mi sono mai interessato dei Torre, dei suoi versamenti e delle caparre da lui ricevute — egli dice. — Circa Borneto, io intervenni soltanto nella prima operazione, per la quale mi dette un milione».

Presidente — Quindi lei con la Roisecco guadagnò in tutte le operazioni un milione?

De Bernardi — E' così. Nelle operazioni Roisecco in cui non intervenni, non ebbi nulla.

Si apprende intanto che il tribunale verrà convocato domani mattina nuovamente a Genova. Ciò lascia presumere che in giornata il De Bernardi possa essere completamente escusso.

Roma, giovedì sera.

L'ufficio stampa della "Fos" comunica: «A proposito di notizie apparse su alcuni giornali, secondo cui la "Fos" avrebbe avuto rapporti con alcune persone coinvolte nell'affare Roisecco, si precisa che nessun rapporto di nessun genere la "Fos" ha mai avuto né direttamente né indirettamente con la signora Roisecco o con gli altri imputati del processo di Genova».

I sonetti antinazisti di un poeta germanico

Verona, giovedì sera.

Amici e germanisti di Verona e della località del Lago di Garda hanno inviato un messaggio augurale al poeta tedesco Rudolf Hagelstange, abitante a Unteruhldingen, sul Lago di Costanza.

Il poeta compie oggi 48 anni. Egli è autore della collana di sonetti antinazisti «Credo veneziano» scritti durante la guerra a Venezia, Verona e sul Lago di Garda e pubblicati, mentre infuriava ancora il conflitto, dallo stampatore veronese Giovanni Mardersteig. L'Hagelstange ha composto numerose poesie di soggetto italiano. Ha tradotto in lingua tedesca le opere del Poliziano e il «Ninfale Fiesolano» del Boccaccio. Il poeta scende ogni anno in Italia dove soggiorna a Verona e a Roma.

Drammatico episodio a Roma

La folla tenta di liberare un ricercato tratto in arresto

Roma, giovedì sera.

Un drammatico episodio si è verificato in una via del vecchio quartiere di Trastevere dove una folla di persone ha tentato di liberare un giovane tratto in arresto dalla polizia.

Due agenti del commissariato Trastevere si erano recati al Lungotevere Sanzio per procedere all'arresto del ricercato Adolfo Orecchia di 28 anni, abitante al Vicolo Bologna 33. Gli agenti erano stati infatti informati che il giovane si trovava in un bar. Vistosi scoperto, l'Orecchia, contro il quale era stato spiccato un ordine di carcerazione, dapprima si è protestato innocente poi ha dato in escandescenze dicendo che mai e poi mai si sarebbe lasciato prendere. Gli agenti sono riusciti tuttavia a serrargli i polsi nelle manette ed a trascinarlo fuori del bar. Per la strada il giovane ha dato nuovamente in escandescenze richiamando l'attenzione di alcuni passanti.

In breve attorno agli agenti si è raccolta una piccola folla dalla quale sono partite delle grida ostili nei confronti dei poliziotti. Erano amici dell'Orecchia che pretendevano che egli venisse subito rilasciato.

Gli agenti hanno trascinato l'Orecchia in un portone ed hanno inviato un vigile urbano, che si trovava a passare per la strada, a telefonare alla Squadra Mobile chiedendo l'invio di rinforzi. Pochi istanti dopo sono giunte al Lungotevere Sanzio una «pantera» e una «jeeps».

Una falla lunga 40 metri nel Nord Zee Kanal

Una diga si schianta in Olanda L'acqua ha già raggiunto Amsterdam

Irrompendo dalla breccia il mare allaga una vasta zona bonificata e coltivata - La popolazione fugge atterrita con bestiame e masserizie mentre nevica e la temperatura è sotto zero - Evacuato un quartiere della metropoli olandese: diecimila persone trasportate in salvo da autobus che procedono a fatica per le strade inondate

Nostro servizio particolare

AMSTERDAM, giovedì sera.

L'argine sinistro del «Nord Zee Kanal», che unisce il mare del Nord allo Zuider Zee ha ceduto questa mattina nei pressi della città di Zaandam, quindici chilometri a nord-ovest di Amsterdam. La falla aperta dalle acque nella gigantesca muraglia che incanala il braccio d'acqua navigabile, ha una larghezza di quaranta metri. Da essa l'acqua dilaga nella campagna circostante inondando una vasta zona di terre basse da tempo prosciugate e bonificate. Data la breve distanza dal luogo del sinistro ad Amsterdam, l'inondazione ha ben presto raggiunto questa città, travolgendo ogni cosa al suo passaggio: uno dei nuovi quartieri di Amsterdam è già invaso dall'acqua, che sta salendo.

La situazione è considerata grave, anche se, fino ad ora, i servizi di soccorso possono ancora circolare per le strade. Nessuno dei centri invasi dalle acque o minacciati, a quanto risulta, è rimasto isolato, ma l'impresa di soccorrere le popolazioni e di farle evacuare è resa particolarmente difficile dalle condizioni meteorologiche: infatti su tutta la zona cade la neve e la temperatura media è di tre gradi sotto zero.

I servizi di soccorso (l'Olanda, perennemente soggetta alla minaccia del mare sulle terre prosciugate e coltivate, e solcate da innumerevoli opere di canalizzazione e di arginatura, possiede efficienti servizi di emergenza in previsione di queste calamità) operano attualmente in due direzioni: da un lato trarre in salvo le popolazioni delle terre minacciate (si tratta di decine di migliaia di esseri umani) con il bestiame e tutto ciò che può essere portato al sicuro; dall'altro arginare in qualche modo, mediante sbarramenti di emergenza, il dilagare rovinoso delle acque.

Lo sgombero della popolazione delle terre immediatamente vicine alla falla è stato iniziato per primo, non appena l'argine ha ceduto. Si tratta di migliaia di persone, nella maggior parte agricoltori, che hanno cercato scampo fuggendo verso sud. Successivamente, quando il pericolo si andava avvicinando ad Amsterdam stessa, è iniziato lo sgombero di uno dei nuovi quartieri della città, situato a nord-ovest. Circa diecimila persone sono costrette a lasciare le loro case, mentre l'acqua sale continuamente.

Ogni mezzo viene impiegato dall'organizzazione di soccorso per trarre in salvo la popolazione di questa parte della città. In questo momento numerosi autobus procedono a fatica per le strade inondate, raccogliendo gente. Queste operazioni si svolgono con calma e ordine. Non si ha notizia per ora di morti o feriti gravi.

Il Nord Zee Kanal (Canale del mare del Nord) è una delle più importanti vie d'acqua dell'Olanda. Esso consente comunicazioni dirette fra Ijmuiden, città costiera sul Mare del Nord, ed Amsterdam, collegando così il mare con il grande bacino dello Zuiderzee, con un percorso di circa 120 chilometri. Dal canale principale si dipartono diversi rami minori, ed è appunto uno dei bracci del grande canale che ha ceduto.

n. s.

Panico a bordo d'un treno in fiamme

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) Momenti drammatici sono stati vissuti ieri sera dai viaggiatori del «direttissimo 17» Milano-Roma che reca anche vetture internazionali provenienti dall'estero. Alle 18,30 il convoglio aveva appena superato la stazione di Arezzo dove non effettua fermata, quando lungo il rettilineo di San Lazzaro il locomotore si è improvvisamente incendiato.

Le fiamme si sono levate altissime. Il macchinista Michele Fiorasi di 58 anni e l'aiuto macchinista Mario Pratesi di 24, entrambi del deposito di Firenze, dopo aver tentato inutilmente di domare le fiamme, hanno bloccato il treno e hanno abbandonato il locomotore appena in tempo per non restare gravemente intossicati dal denso fumo che si sprigionava.

Solo dopo oltre un'ora di sosta e dopo che il locomotore, ormai fuori uso, era stato sostituito con un altro, il treno ha potuto proseguire per Roma ove è giunto con circa un'ora e 57 di ritardo.

Accende la luce e la stanza esplode

Bolzano, giovedì sera.

Una stanza è letteralmente esplosa in via Druso, non molto lontano dal centro cittadino. Con finestre e porte tappate per il freddo intenso, il locale era stato invaso e saturato dal gas che fluiva dal tubo di una bombola destinata ad alimentare una stufetta spentasi inspiegabilmente.

Quando l'inquilino, il cinquantenne Attilio Loschi, è entrato nella stanza ed ha acceso la luce elettrica, la scintilla dell'interruttore ha provocato una violenta deflagrazione, che ha scardinato porte e finestre e lesionato alcuni muri dell'abitazione.

Sei mesi a un impresario per la morte d'un muratore

Acqui, giovedì sera.

Un impresario edile di Nizza Monferrato — il cinquantaduenne Luigi Verri, — comparso ieri a giudizio dinanzi al Tribunale di Acqui per rispondere di omicidio colposo e lesioni colpose, è stato riconosciuto colpevole e condannato a sei mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e 80 mila lire di ammenda.

I fatti che hanno portato il Verri sul banco degli imputati risalgono al 4 maggio dello scorso anno. Alla periferia di Nizza Monferrato, mentre si iniziavano i lavori di demolizione della cascina «Manzone», di proprietà di Rosa Perrini, crollava parte del tetto. Nel crollo venivano travolti i muratori Ernesto Bianco di 46 anni e Franco Covallo di 39, entrambi da Nizza. Uno dei due muratori, il Bianco, decedeva durante il trasporto all'ospedale mentre il Covallo riportava gravissime lesioni.

Gli accertamenti effettuati dall'autorità giudiziaria portavano alla incriminazione del Verri quale responsabile del crollo poiché i lavori di demolizione erano curati appunto dalla sua impresa; di qui il rinvio a giudizio e la condanna. Al Verri sono stati concessi i benefici di legge.

STAMANE AL TRIBUNALE DI VERCELLI

Rinviato il processo alla banda dei ladri torinesi

La decisione su incidente sollevato da due avvocati difensori - Essi avevano chiesto la citazione di due imputati non presenti all'udienza

Vercelli, giovedì sera.

Si è iniziato stamane presso il nostro Tribunale (presidente Tacconi, P.M. Mazzanti, cancelliere Esposito) il processo a carico dei torinesi Giuseppe Bertolazzi di anni 27, Nicola Ferrante di anni 30 e Giuseppe Romano di anni 25, responsabili di una serie di furti clamorosi compiuti ai danni di ditte di autotrasporti lungo le strade del Vercellese, del Biellese, del Torinese e del Savonese.

Com'è noto, i tre si arrampicavano sugli autocarri in transito lungo le grandi vie di comunicazione e buttavano a terra parte del carico; in tal modo s'impadronirono di stoffe, pneumatici, tappeti, ecc. La refurtiva la trasportavano poi con una veloce automobile a Torino dove, con la complicità di tale Amalia Ercuri, di anni 27, la rivendevano ad altre persone. Costoro sono comparsi pure essi a giudizio, per rispondere di ricettazione e favoreggiamento.

All'apertura del processo sollevavano incidente l'avv. Gillio di Torino e l'avv. Giovanni di Vercelli in riferimento alla irreperibilità d'una delle principali imputate e precisamente la già citata Amalia Ercuri, e sulla mancata citazione di un altro imputato, tale Giovanni De Stefanis, per cui chiedevano il rinvio del dibattimento. Inoltre i due difensori insistevano sul fatto che i tre principali imputati avrebbero già dovuto essere scarcerati. Ribatteva le argomentazioni dei due avvocati il P.M. Mazzanti.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio per esaminare le richieste, verso mezzogiorno decideva per il rinvio ai primi di marzo del dibattimento, allo scopo di reperire la Ercuri e di procedere alla citazione del De Stefanis, rigettando nel contempo la richiesta di scarcerazione dei tre principali imputati.

Il discorso di Kruscev stamane alla seduta del Soviet Supremo

(Segue dalla 1a pagina)

glioramento del livello di vita ha avuto fra gli altri effetti quello di provocare un aumento del tasso di natalità. Nel 1959, la popolazione dell'Urss è aumentata di tre milioni e 500 mila unità, arrivando così a 217 milioni di abitanti. Anche nel campo dell'istruzione sono stati realizzati nuovi e sensibili progressi; secondo le cifre citate dall'oratore, l'anno scorso si sono laureati in Russia 34 mila studenti, di fronte ai 21 mila degli Stati Uniti. Attualmente, l'Unione Sovietica avrebbe un numero di tecnici qualificati superiore a quello degli Stati Uniti e precisamente 13 milioni e 400 mila cittadini laureati o diplomati.

A proposito della già annunciata soppressione del Ministero dell'Interno dell'Urss, Kruscev ha detto che ciò è stato deciso non solo allo scopo di diminuire le spese, ma soprattutto «per l'ulteriore sviluppo della democrazia socialista, al fine di dare al popolo una funzione diretta nella conservazione dell'ordine socialista e nel controllo sugli organismi locali».

Secondo gli osservatori stranieri, il decentramento derivante dalla attribuzione ai ministeri dell'Interno delle singole Repubbliche delle funzioni finora riservate alla polizia di Stato, rivela l'intenzione di dare maggior peso alla polizia civica, costituita circa dieci mesi fa e formata da volontari scelti dalle organizzazioni di partito. Ciò potrebbe dunque significare un più stretto controllo del partito comunista sui servizi di polizia, la cui onnipotenza nel passato era stata causa di gravissimi inconvenienti per il regime.

Circa l'esonero d'Aleksei Kirichenko dalla carica che occupava come sostituto di Kruscev nella direzione dell'apparato comunista e in primo luogo del Comitato centrale del partito, gli osservatori stranieri non sono ancora in grado di dare una interpretazione concorde del significato della misura.

C'è chi pensa che egli sia stato costretto ad assumere la presidenza della federazione regionale comunista di Rostov perché avverso all'abolizione del dicastero dell'Interno. Altri sono del parere che l'eclisse di colui che era considerato il «braccio destro» di Kruscev non sia che temporanea. E' un fatto che l'annata agricola nell'Urss non è stata troppo brillante e lo stesso Kruscev non ha mancato di redarguire aspramente i dirigenti responsabili e soprattutto quelli dell'Ucraina. Kirichenko, ucraino di nascita e specialista d'agricoltura meccanizzata, potrebbe contribuire a dare a quella parte del Paese la prosperità che ci si può attendere data l'imponenza delle sue risorse.

Basta comunque il fatto che Kirichenko è stato trasferito in un modo piuttosto brusco a questo avvalorerebbe le supposizioni di coloro secondo cui Kruscev non sarebbe ancora riuscito a sopire definitivamente le divergenze di corrente che hanno travagliato le sfere dirigenti sovietiche dopo la morte di Stalin.

n. s.

Val Cervino senza strada

Trasportano le salme con un trattore agricolo

Acqui, giovedì sera.

Due coniugi di Maranzana, Giuseppe e Luigia Massetta, di 88 e di 86 anni, sono morti nel giro di 48 ore. Primo a morire è stato il Giuseppe sabato scorso; lunedì poi, mentre si svolgevano i funerali, è deceduta, a seguito di una crisi dovuta al dolore per la perdita del compagno della sua vita, la Luigia.

Come già lunedì per il funerale di Giuseppe, anche oggi per la salma di Luigia Massetta il trasporto è avvenuto non su un furgone mortuario ma su un carro agricolo trainato da un trattore a cingoli sino alla chiesa parrocchiale di Maranzana, per un tragitto di circa due chilometri. Questo perché la val Cervino malgrado i molti cascinali che sorgono nella zona è priva di una strada, non conosce la luce elettrica, manca di molti dei servizi che la vita moderna ha reso pressoché indispensabili. Per la verità un strada esiste, ma specialmente nella cattiva stagione, è impraticabile a qualsiasi mezzo motorizzato.

Gli rubano dall'auto preziosi per 4 mila dollari

Napoli, giovedì sera.

Un turista egiziano, Salah El Refai, di 31 anno, dal Cairo, che si trova da alcuni giorni nella nostra città, ha denunziato alla polizia che ignoti ladri hanno forzato il portabagagli della sua automobile ed hanno rubato un cofanetto di legno contenente oggetti d'oro ed altri preziosi personali del valore di quattromila dollari.

Un motociclista muore per lo scontro con una mucca

Brescia, giovedì sera.

E' spirato il fotografo ambulante Vittorio Pernazzoli, di 47 anni, nato a Napoli e residente a Verona, che, percorrendo in motocicletta la nazionale Milano-Brescia, nei pressi di Ospitaletto si era scontrato con una mucca. La bestia, sbucata da un viottolo campestre, gli aveva improvvisamente tagliato la strada e l'urto era stato inevitabile.

Nella caduta il Pernazzoli aveva riportato ferite gravissime. La Polizia della strada sta ricercando ora il proprietario della mucca per stabilire eventuali responsabilità.

Situazione grave nel Casertano

Centinaia di case sgomberate per il terremoto

Nel solo paese di Roccamonfina le abitazioni lesionate sono cento - Gente all'addiaccio - Organizzati massicci soccorsi

Caserta, giovedì sera.

Le scosse di terremoto verificatesi nei giorni 11 e 12 nei Comuni di Sessa Aurunca, Marzano Appio, Conca della Campania, Roccamonfina (le più gravi furono quelle delle ore 12,28 e poi delle 13,59, avutesi lunedì) scosse rinnovatesi ieri mattina alle 5,45, hanno determinato una dolorosa situazione. Infatti, oltre al panico, vi è un dato preciso: molte centinaia di abitazioni hanno dovuto essere sgomberate. Solo a Roccamonfina le case dichiarate pericolanti dal Genio Civile, sono trecento e cento quelle lesionate. Gli abitanti di Tavola e Garofali, due frazioni di Roccamonfina, sono tutti da alcuni giorni fuori delle loro case con questa temperatura, in attesa di tende e baracche.

Truppe del *Comiliter* (fra cui quelle del Centro carristi di Caserta), personale della Croce Rossa, dell'Amministrazione Aiuti internazionali, della Pontificia Commissione di assistenza, funzionari della Questura e della Prefettura, si trovano nella zona per controllare l'ordine pubblico e soprattutto provvedere alle più urgenti esigenze.

Il prefetto ha fatto requisire molti locali e ingenti scorte di viveri (72 quintali di pasta e farina dal Consorzio di Calvi ... è l'ultimo provvedimento in materia) per distribuirle ai sinistrati. La neve che viene giù fitta rendendo impraticabili sentieri e vie in una zona dove gli spazzaneve costituiscono un lusso (ce n'è uno per tutta la provincia) aggrava la situazione.

Secondo gli esperti le scosse sarebbero da attribuirsi a movimenti tellurici dell'antico vulcano spento di Roccamonfina, sulle cui pendici sono sorti con il passare dei secoli, numerosi paesi.

L'amministrazione per gli Aiuti internazionali ha fatto allestire sotto grosse tende da campo fornite dall'esercito alcune mense di fortuna.

Crolla un terrapieno nella zona dei Parioli

Roma, giovedì sera.

Un lungo tratto di muro che sorregge in via S. Valentino ai Parioli un terrapieno, è franato per cause non ancora accertate alle 4,30 di stamane.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno ordinato l'immediato sgombero di una palazzina; mentre altre costruzioni, pure costruite sulla sommità del terrapieno, saranno fatte sgomberare nel caso non sia possibile arginare il processo di smottamento.

L'ing. Rondoni dei vigili del fuoco dirige l'estenuante lavoro di rimozione della massa di terriccio e di puntellamento, lavoro che finora è stato condotto al lume di potenti gruppi elettrogeni.

Un controllo sulle condizioni di stabilità del terreno circostante la zona interessata alla frana, sarà iniziato da vigili e tecnici del Genio Civile.

Tre donne in carcere per un diploma elementare

Messina, giovedì sera.

Tre donne sono state denunciate dai carabinieri all'autorità giudiziaria per sostituzione di persona e per falso in atto pubblico. Si tratta della casalinga Margherita Allbrandi di 40 anni, della inserviente dell'amministrazione provinciale di Messina Francesca Bertuccelli di 49 anni, e della bidella dell'istituto scolastico Timmasi Giuseppa Bertuccelli di 41 anni, che sono state associate alle carceri femminili di Messina.

Il 5 novembre scorso, in sede di esami per il conseguimento della licenza elementare, la Allbrandi si era sostituita alla Francesca Bertuccelli analfabeta che aveva bisogno del diploma per regolarizzare la sua posizione all'amministrazione provinciale, presentandosi alla commissione esaminatrice.

La sostituzione di persona era stata favorita dalla bidella Giuseppa Bertuccelli, che aveva presentato alla commissione la Allbrandi come la propria sorella.

Si cerca nel mare di Ischia un motoveliero in difficoltà

Napoli, giovedì sera.

Per tutta la notte sono continuate le ricerche, nella zona di mare a dieci miglia a sud di Ischia, del motoveliero Mario che ieri sera a tarda ora lanciò un segnale di soccorso essendo venuto a trovarsi in difficoltà per una falla allo scafo. Le ricerche, secondo quanto si apprende alla stazione «Napoli-radio» di Posillipo, fino a stamane non hanno dato esito positivo.

Un ulteriore improvviso interrogatorio di Alba Sbrighi da parte dei carabinieri

Con la giovane di Bracciano sono stati sentiti, per tre ore, il padre e un nipotino di dieci anni - Illazioni sulla convocazione, autorizzata dall'autorità giudiziaria

Roma, giovedì sera.

Alba Sbrighi è stata nuovamente interrogata dai carabinieri insieme al padre e al nipote Luigi Gavacci di 10 anni, il ragazzo che accompagnava la giovane la sera in cui uccise a coltellate lo studente Benedetto Argenti che l'aveva aggredita insieme ad altri compagni.

Quale il motivo dell'improvviso interrogatorio autorizzato dall'autorità giudiziaria che dichiarò di recente la Sbrighi non punibile per aver agito in stato di legittima difesa? Era giunta notizia al magistrato inquirente che Alba Sbrighi, contrariamente a quanto dichiarato al giudice istruttore, non avesse trovato il coltello la sera stessa del delitto, coltello che sempre secondo quanto ella dichiarò fu raccolto dal nipote Luigi Gavacci, ma che invece l'arma che uccise il povero Benedetto Argenti fu rinvenuta una decina di giorni prima da Vincenzo Sbrighi e che la sera del tragico episodio non la deteneva il giovanetto, ma sua zia.

Il primo ad essere interrogato è stato proprio il Gavacci, il quale ha chiarito esaurientemente la questione, quindi è stata la volta di Alba e di suo padre e il loro interrogatorio si è protratto per circa tre ore.

Naturalmente a Bracciano l'andirivieni degli Sbrighi nella caserma dei carabinieri ha suscitato notevole scalpore. Non sappiamo quale sviluppo potrà avere il nuovo interrogatorio e quali siano gli ulteriori elementi in possesso del magistrato, tali da giustificare la convocazione degli Sbrighi.

Per il momento i carabinieri mantengono il più rigoroso riserbo e gli Sbrighi sono inavvicinabili. Risulta infine che gli atti riguardanti gli interrogatori di Alba e Vincenzo Sbrighi e del nipote, Luigi Gavacci, sono stati già rimessi all'autorità giudiziaria.

Altra notizia è quella dell'invio, avvenuto giorni or sono, degli atti e della sentenza del processo in cui fu condannata recentemente Alba Sbrighi per il porto abusivo di coltello alla Procura della Repubblica a Roma.

Il prezzo della benzina

Non trovano conferma le voci d'una probabile diminuzione

Roma, giovedì sera.

In seguito alle migliorate condizioni del mercato italiano e internazionale, si torna a parlare, negli ambienti parlamentari e petroliferi, di una probabile diminuzione del prezzo della benzina. Voci vane, a quanto sembra, in quanto nei competenti ambienti del Ministero delle Finanze non trovano alcuna conferma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

TEODORA

È meglio vivere...

VII. — Ballerina, attrice e cortigiana a Bisanzio, Teodora soffia a sua sorella Anastasia un ricco corteggiatore, Hecebolo, che la conduce con sé nella Pentapoli d'Africa di cui è governatore. Per lei, Hecebolo dà fondo alle casse della sua provincia ed incomincia ad opprimere con spropositate imposte gli abitanti della Pentapoli. Un giorno arriva a Cirene un uomo di fiducia dell'imperatore Anastasio, il console Cethegus. «Scusami per un istante, mia cara», dice Hecebolo a

Teodora, conducendo il messo dell'imperatore nel suo studio. Cethegus non si perde in chiacchiere: «Il nostro imperatore — dice — è molto in collera. E' venuto a sapere che tu opprimi e mandi in rovina gli abitanti della Pentapoli per soddisfare i capricci della tua amante...». «Ma...» tenta di protestare Hecebolo. «E' inutile mendicare scuse. L'imperatore è perfettamente informato (il suo servizio di informazioni non gli costa caro per nulla!). Tu sai bene, immagino, come Anastasio, tanto dolce quando niente lo contraria, possa diventare spietato quando gli si resiste. Sono dotato di pieni poteri per offrirti la scelta fra queste due soluzioni: tu scacci immediatamente Teodora...». «Scacciare la mia amante? Mai!...». «Lasciami finire: tu scacci Teodora, dicevo, ed allora cercheremo di dimenticare le tue pazzie, oppure io ti faccio mettere a morte con semplicità, fra pochi istanti...». «A morte?». «Sì! E non credo che tu possa tentare di resistermi. Guarda!». Dall'ampia finestra che si apre sui giardini del palazzo, Cethegus mostra una schiera di soldati con le armi alla mano. «Un corpo di soldati di Sagunto, combattenti di qualità insuperabile — precisa

Cethegus — essi avranno ragione in un istante della tua guardia personale!». Hecebolo è diventato livido. Pensa che doveva essere rimbecillito per lasciarsi condurre in tal modo fino alle soglie della morte da una donna incontrata, un giorno maledetto, per le strade di Costantinopoli! Che cosa ha più delle altre, questa dannata Teodora, perché le si sacrifichi la vita? Niente! Niente! «Tu hai ragione, Cethegus. Scaccerò la mia amante, che mi ha reso matto da legare. Ma tu mi hai guarito di lei! Ho ritrovato il mio buonsenso. Te lo proverò immediatamente!». Seguito da Cethegus, Hecebolo ritorna nella stanza in cui ha lasciato Teodora e si rivolge a lei con estrema durezza: «Miserabile! Abbandona subito questo palazzo! E lascia oggi stesso questo paese che hai impoverito per le tue vi-

ziose esigenze! Se domani ti si ritrova ancora a Cirene, sarai uccisa a staffilate!». Teodora è impallidita alle ignobili apostrofi dell'uomo che, solo un'ora prima, le diceva di amarla più di ogni altra cosa al mondo. Senza neanche andare a prendere dalle sue stanze le vesti ed i gioielli che sono di sua proprietà, ella se ne esce con dignità, fiera, in apparenza quasi indifferente. Arrivata alla soglia si volta, considera con uno sguardo di profondo disprezzo Hecebolo e gli rivolge una parola, una sola: «Vigliacco!», poi si allontana e scom-

pare. Avendo come suoi unici averi i pochi gioielli che aveva indosso quando Hecebolo l'ha scacciata, Teodora riesce a raggiungere Alessandria d'Egitto. Là riprende il suo vecchio mestiere di cortigiana e, ogni sera, la si può vedere, come le altre bellezze professionali della città, nei pressi del portico delle «passeggiatrici», in attesa di qualche cliente...

SEGUE: Dopo otto anni

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

ASSUMESI da importante pastificio piemontese introdotto rappresentante zona in provincia di Torino con centro Chieri e Pinerolo. Scrivere Pubblicità Stampa 9041 Torino. 20004

CERCANSI agenti eventualmente disponibili da importante fabbrica elettrodi per saldatura zona Aosta Alessandria Asti Vercelli e provincia, buone condizioni. Fermo posta casella 528 M. SIP, Milano. 20363

CERCANSI produttori introdotti panetterie latterie commestibili, buona retribuzione, stipendio. Via G. Casalis 50. Telefono 756-757. A2170

CERCASI elemento introdotto gruppo tipo-litografie per vendita macchine. Astenersi se non introdotto. Scrivere casella 18 L. SPI, Milano. 16553

DOLCIARIA importantissima cerca giovani piazzisti introdotti Torino città. Presenza, referenze. Buon guadagno. Scrivere Pubblicità Stampa 3187, Torino.

GRAPPA liquori distilleria Asti cerca rappresentanti introdotti Italia Settentrionale. Ottima provvigione. Esigesi [illegible]

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 170 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cernaia 5, tel. 521-181.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefon. 41-100, 521-542, 524-874. Investigazioni premattrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comasio, corso Re Umberto 5. 10154

A [illegible] immediatamente, concedonsi prezzi massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 12 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., [illegible] in piazza [illegible] 24 (angolo via S. Donato), tel. 47-348. 20342

A privato vendo [illegible] mesi sei. Telefonare ore pasti 693-864. A1042

A rate 105-1400 [illegible] nuova 600, 600, [illegible] Giopponchi, 1100 E, esaurit. Telefonare [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone [illegible] Nuova, Volta 8, telef. 46-581. 13311

ABBIAMO Dauphine, bianca, 103, 600 nuove occasioni, belvedere, autocarro [illegible]

[illegible]

AUTOMOBILI (continua) [illegible]

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]